Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 204 «COL DUCE E PER IL DUCE» Sabato 27 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 73 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 3.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-863

Il Duce passa in rassegna
ufficiali e sottufficiali della Milizia del quinto corso di addestramento

ROMA, 26.

Il Duce ha presenziato stamane alla manifestazione di chiusura del 5.o Corso di addestramento per ufficiali e sottufficiali della M.V.S.N. Trecento ufficiali e trecento sottufficiali provenienti da tutte le zone Camicie Nere e dai reparti universitari hanno partecipato a questo quinto corso che è durato solo dieci giorni ed ha preparato un nuovo contingente di istruttori.

Ordinati su due battaglioni di formazione, gli ufficiali ed i sottufficiali partecipanti al corso si sono disposti nel vasto cortile della Caserma «Mussolini» in compatto schieramento e completo assetto di marcia. Prestava servizio la musica presidiaria ed era nei ranghi anche una compagnia del battaglione speciale del comando generale della Milizia. Ad un lato del cortile era disposto un folto gruppo di ufficiali del presidio della M.V.S.N.

In attesa del Capo

Ad attendere il Duce erano il Capo di S. M. della Milizia generale Russo con tutti gli ufficiali, capi reparti dei servizi del comando generale ed i comandanti delle specialità. Era presente anche il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace.

Intanto la notizia del prossimo giungere del Duce si era sparsa rapidamente e la folla si era adunata addensandosi lungo la via antistante la Caserma «Mussolini» e lungo tutte le strade adiacenti. Vibranti applausi del popolo che si addensava ordinato lungo le banchine annunciavano l'arrivo del Duce, il quale, al limitare della Caserma, è stato accolto dal Capo di S. M. della Milizia, dal Ministro Segretario del Partito e dagli ufficiali generali.

Ricevuto il saluto delle autorità, il Duce è entrato nel cortile della Caserma, salutato con gli onori delle armi. I reparti schierati levano in alto le lame d'acciaio terso dei pugnali, mentre si alzano le note di «Giovinezza».

Il Duce che è in uniforme estiva di Comandante generale della Milizia, seguito dal generale Russo e da S. E. Starace, passa rapidamente in rassegna i battaglioni, percorrendo tutto il fronte dello schieramento, poi sale negli uffici del comando e prende posto su un largo balcone decorato con un grande arazzo di velluto rosso con in campo il fascio littorio. Al lato del Duce sono il Ministro Segretario del Partito ed il Capo di S. M. della Milizia il quale, presi gli ordini, comanda ai reparti dapprima il saluto al Duce e dai battaglioni l'invocazione si rinnova poderosa - quindi i canti dei legionari. Gli ufficiali ed i sottufficiali cantano gli inni della nona zona poi «Italia e noi» e l'armonia si ripercuote nel cortile con vasto e possente respiro.

I reparti cantano quindi l'«Inno Impero», la «Preghiera del legionario prima della battaglia». La invocazione si eleva solenne. Terminati i canti i battaglioni infine ordinati defluiscono dal cortile della Caserma, disponendosi sulla strada antistante.

La sfilata a passo romano

Quando il Duce, accompagnato dal seguito esce anch'Egli dalla Caserma e appare nella via Bajamonti, la folla lo saluta con un'appassionata acclamazione che si prolunga e si rinnova sempre più vibrante. I reparti iniziano quindi la marcia a passo di parata sfilando dinanzi al Duce a ranghi serrati e cadenzando mirabilmente il passo romano. Il comportamento fiero e marziale dei battaglioni suscita la più viva ammirazione della folla che applaude le formazioni al loro passaggio. Quando tutti i reparti hanno terminato lo sfilamento il Duce, evidentemente soddisfatto, ordina al generale Russo che i movimenti vengano ripetuti. Ai comandi del Capo di S. M. i reparti fanno una conversione ed ancora una volta sfilano dinnanzi al Fondatore dell'Impero in un quadro incomparabile di potenza guerriera. Il passo romano è eseguito con perfezione assoluta dagli ufficiali e dai sottufficiali che documentano in tal modo l'elevatissimo grado di addestramento raggiunto.

La folla, con grande entusiasmo, rinnova gli applausi, ammirando la efficienza guerriera dei battaglioni, degni rappresentanti dei vittoriosi legionari dell'Impero.

Le acclamazioni al Duce si rinnovano mentre reparti affluiscono nel quadrato piazzale vicino delimitato dalle vie Borsieri e Poma. Quivi i reparti si dispongono nuovamente in compatto schieramento e, presi gli ordini dal Duce, il generale Russo comanda ai battaglioni il canto «Italia a noi» e l'«Inno della nona zona camicie nere». La folla che gremisce i balconi e le finestre dei palazzi soprastanti ed è assiepata dietro le formazioni armate invoca fervidamente il Duce e applaude il canto dei legionari i quali intonano poi ancora l'«Inno dell'Impero», le «Cantate del legionario» e la «Preghiera del legionario prima della battaglia». Infine i reparti innalzano l'inno «Giovinezza» ed anche il Duce accompagna il canto dei legionari.

Poi, mentre i battaglioni levano in alto i pugnali rinnovando il saluto alle armi, il Duce, ricevuto il saluto delle autorità, si allontana, dopo avere ordinato al generale Russo di manifestare agli ufficiali e ai sottufficiali la Sua simpatia.

Gli ufficiali e sottufficiali della Milizia, si sono recati nel pomeriggio a rendere omaggio all'Altare della Patria e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Di fronte al Vittoriale i 300 ufficiali e i 300 sottufficiali si sono allineati in impeccabile schieramento. Erano nei ranghi anche un numeroso gruppo di ufficiali della Milizia del presidio di Roma ed una compagnia di rappresentanza del battaglione speciale del comando generale. Prestava inoltre servizio la musica presidiaria della M.V.S.N.

Mentre i reparti sostavano immobili sull'attenti, il Capo di S. M. della Milizia gen. Russo, seguito dagli ufficiali generali, dai capi reparto e capi servizi del comando generale e da altri ufficiali superiori addetti, ascendeva la scalea del monumento fino al sacello del Milite Ignoto, dove veniva deposta una grande corona d'alloro, mentre la musica intonava lieve «La preghiera del Legionario prima della battaglia».

Dopo l'omaggio al Milite Ignoto, i reparti hanno fatto una conversione e, in colonna, con alla testa il capo di S. M. della Milizia e gli altri ufficiali generali, si sono diretti a Palazzo Littorio. La folla, lungo il percorso, ha calorosamente applaudito il passaggio degli armati. Al Palazzo Littorio le formazioni si sono inquadrate nel cortile, mentre il capo di S. M. ha fatto deporre un'altra grande corona d'alloro sulla Ara del Sacrario dei Caduti. Dopo aver reso l'omaggio, i battaglioni inquadrati si sono diretti al Campo Dux.

S. E. Costanzo Ciano visita il Campo Dux
con un gruppo di gerarchi

ROMA, 26.

Oggi alle 18 S. E. Costanzo Ciano, presidente della Camera fascista, ha visitato il decimo campo Dux, ricevuto dal segretario del P. N. F. Erano altresì presenti nel vasto piazzale dell'attendamento i sottosegretari alla aeronautica ed agli interni, il capo e sotto capo di stato maggiore della M.V.S.N. con numerosi ufficiali generali e superiori del comando generale e del comando di zona, due battaglioni di formazione di ufficiali e sottufficiali della Milizia del quinto corso di addestramento, conclusosi oggi alla presenza del Duce, il segretario federale dell'Urbe, che guidava un folto gruppo di gerarchi del Fascismo romano. S. E. Ciano, il segretario del Partito, i sottosegretari Valle, Buffarini ed il generale Russo hanno passato in rassegna l'ordinatissimo, impeccabile schieramento dei due battaglioni di formazione di ufficiali e sottufficiali, che rotti i ranghi, hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce. Quindi i gerarchi, seguiti dagli ufficiali e dai militi, hanno effettuato una visita allo attendamento, salutati con viva simpatia dagli avanguardisti, che hanno acclamato al Duce, a S. E. Ciano, all'Aeronautica, alla Milizia, fraternizzando coi militi. Successivamente un reparto di balilla di Bari ha dato una esibizione del perfetto stile raggiunto nel passo romano di parata ed ha eseguito alcune evoluzioni in ordine chiuso. S. E. Ciano, il sottosegretario Buffarini, il generale Vallo ed il generale Russo hanno lasciato il campo alle ore 19, dopo aver manifestato la loro viva ammirazione per quanto avevano visto.

La grandiosa sede del Ministero dell'Africa

ROMA, 26.

Il Duce ha disposto che il giorno 31 corr. abbiano inizio i lavori per la costruzione della sede del Ministero dell'Africa Italiana. Il costruendo nuovo edificio sorgerà nell'area scelta all'incrocio del Viale Aventino col Viale Guido Pacelli che assumeranno rispettivamente la denominazione di Viale d'Africa e via Imperiale e si presenterà sullo sfondo della via dei Trionfi nella verde cornice delle colline. Il progetto dell'edificio è stato studiato da un gruppo di architetti e di ingegneri autori dei migliori progetti di un precedente concorso (V. Cafiero, A. Legnani, M. Ridolfi, G. Rinaldi, E. Rossi, A. Sabatino). L'edificio avrà la fronte principale sul piazzale d'onore di ampiezza paragonabile a quella di piazza Venezia che costituirà un inizio geniale e grandioso della costruenda via Imperiale e consentirà inoltre la migliore visuale del complesso monumentale della via dei Trionfi, pur rispettando le esigenze urbanistiche di pratico spaziale e visuale imposte dalle altre strade adducenti a questo nuovo storico centro che si innesta nel sistema delle grandi vie imperiali dell'Era fascista. Nell'ampiezza del suddetto piazzale, insieme con le strade adiacenti, si potrà agevolmente adunare una massa di oltre 150 mila persone, mentre la indovinata distribuzione delle masse volumetriche dell'edificio, degradanti verso valle, tiene conto dell'andamento altimetrico del terreno e quindi del massimo rispetto dell'ambiente arboreo. La costruzione interamente prevista in muratura e con rivestimenti in pietra e marmi italiani interessa un'area di oltre 20 mila mq. di cui 10 mila coperti dai fabbricati in elevazione. Il suo volume è di 337.500 mc., il suo costo previsto in lire 62.500.000. I lavori che si prevede potranno essere ultimati in circa 32 mesi richiederanno un impiego in cantiere di circa 800 operai al giorno da ripartirsi in due o tre turni della forza media da 300 a 400 per un complesso di giornate lavorative di 650 mila, oltre la mano d'opera che troverà impiego fuori cantiere (officine, cave, opifici, trasporti, ecc.) per un complesso di altre 350 mila giornate lavorative. L'opera viene eseguita dal Ministero dei LL. PP. La direzione tecnica è affidata all'ufficio del Genio Civile di Roma con la consulenza artistica dei progettisti.

Il Segretario del P.N.F. terrà rapporto domani ai gerarchi del Partito

Roma, 26.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» IN DATA ODIERNA, COMUNICA CHE DOMENICA 28 AGOSTO XVI, ALLE ORE 11, NELLA SALA DELLE ADUNATE DELLA ACCADEMIA DELLA G.I.L., TERRA' RAPPORTO AI COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE, AGLI ISPETTORI DEL P. N. F. ED AI SEGRETARI FEDERALI.

MOSCA DOMINA E INTRIGA A PRAGA

Un piano di violenze marxiste
contro il tentativo di pacificazione
L'esercizio della legittima difesa concesso da Henlein ai suoi seguaci

PRAGA, 26.

La tensione politica è aggravata da intrighi dell'estremismo rosso che tenta di approfittare della oscura situazione attuale per provocare torbidi rivoluzionari. Ne è prova un documento la cui riproduzione ha causato oggi il sequestro del giornale dei contadini dei sudeti.

Ordine di lotta

Si tratta di un vero piano di mobilitazione marxista, diramato segretamente a tutti i capi delle organizzazioni d'assalto e dei gruppi di propaganda del partito comunista, con l'ordine di distruggerlo dopo averne preso conoscenza. La circolare reca la data del 30 luglio e comincia con la affermazione che, secondo comunicazioni dell'internazionale comunista, Runciman avrebbe per unico obiettivo quello di piegare il governo ceco alle esigenze di Henlein e di costringerlo in primo luogo ad abbandonare l'alleanza con i sovieti. Da ciò la necessità di cambiare momentaneamente la tattica di partito e di prepararsi ad una eventuale attività illegale.

La circolare accenna alla possibilità che gli henleniani cerchino di impadronirsi di tre o quattro portafogli ministeriali, compreso quello dell'interno e che, in tal caso, d'accordo con il partito agrario, essi tentino di sciogliere il partito comunista. Occorre dunque disgregare in primo luogo il partito agrario, secondariamente il partito tedesco sudeto ed infine la lega nazionale. Seguono le istruzioni da parte del capo della sezione di Praga del Comintern per la creazione dei comitati d'azione, che si comportano nei quattro elementi seguenti: 1) gruppi rivoluzionari per l'azione illegale; 2) gruppo di stampa; 3) sezione propaganda; 4) gruppo d'assalto, formato dalla sezione di combattimento e dagli emigrati stranieri. La suddivisione sarà fatta in base alle direttive dell'ufficio politico di Mosca. Istruzioni più precise seguiranno.

Si consiglia d'iniziare la attività illegale nei luoghi in cui la polizia non ha sufficenti forze per reprimerle immediatamente. Questi luoghi sono specificati, come pure i nomi dei capi delle cellule comuniste che dovranno entrare per primi in azione. Il documento contiene ancora direttive per la campagna di disgregazione in seno ai partiti bolscevichi, campagna che deve essere fatta fra l'altro mediante manifestini adattati al programma di detti partiti. Il materiale necessario sarà fornito da immigrati tedeschi. Si tratta di raccogliere tutti i malcontenti dalle file dei lavoratori socialdemocratici. Dopo avere ancora impartite istruzioni per il salvataggio del capitale del partito comunista da un eventuale sequestro, la circolare così termina: *«Compagni, l'ora decisiva è suonata. Siate preparati!».*

La rappresaglia

Sotto la impressione di simili manifestazioni marxiste ed in considerazione del moltiplicarsi delle sanguinose aggressioni rosse ai danni dei tedeschi sudeti, il luogotenente di Henlein, deputato Frank, ha pubblicato del suo canto il seguente comunicato:

«Gli ultimi attacchi contro i nostri camerati, commessi da terroristi marxisti, hanno provato che non si tratta di attacchi isolati, ma di una procedura sistematica degli avversari allo scopo di destare negli osservatori stranieri l'impressione che ci sono nel nostro Paese avversari del nostro movimento che bisognerà prendere sul serio e che sarebbero pronti e capaci di imporsi come fattore politico, mediante l'uso della forza. Gli avversari marxisti hanno l'intenzione di dissimulare il fatto che essi non hanno alcuna importanza nella regione dei sudeti di richiamare mediante tali attacchi la attenzione della opinione pubblica. Finora i nostri aderenti, fedeli alle istruzioni impartite, hanno tollerato gli attacchi senza controbatterli, allo scopo di evitare ogni possibile falsa interpretazione. Dato il recente sviluppo della situazione, il comitato direttivo del partito si vede ora nella impossibilità di assumere per l'avvenire responsabilità per la libertà e le fortune dei suoi aderenti. Ritira dunque le istruzioni anteriormente impartite specialmente per quanto riguarda la rinuncia alla legittima difesa e lascia ai suoi aderenti la decisione di servirsi di tale diritto nel caso fossero attaccati. Il partito ricorda loro di osservare il più rigorosamente possibile le condizioni ed i limiti collegati a questo diritto».

Rivendicazioni magiare nei confronti di Praga

BERLINO, 26

In una intervista alla «National Zeitung», il primo ministro ungherese Imredy ha dichiarato che l'accordo tra l'Ungheria e la Piccola Intesa, annunciato alla conferenza di Bled, può entrare in vigore soltanto dopo che la Cecoslovacchia abbia accolto le rivendicazioni magiare, concernenti il trattamento delle minoranze ungheresi di Cecoslovacchia. Un'intesa è stata raggiunta con la Romania e la Jugoslavia per il trattamento degli ungheresi in tali Stati. Imredy ha dichiarato che, nei riguardi della Cecoslovacchia, l'Ungheria pone rivendicazioni più ampie di quelle chieste agli altri due Paesi, e ciò in relazione alla particolare struttura statale della vicina repubblica. Analoghe dichiarazioni ha fatto il ministro degli esteri Kanya, il quale ha sottolineato che sussiste uno stretto rapporto di interdipendenza tra la tutela delle minoranze magiare, da una parte, e il riconoscimento della sovranità militare all'Ungheria e l'impegno di non aggressione, dall'altra.

La potenza italiana toglie la calma ai francesi

ROMA, 26.

Sull'aviazione e sulla Marina italiane si sfrenano le fandonie degli scrittori francesi di tutte le tinte, anche con qualche evidente contraddizione e divario di apprezzamenti. Ora è la guerra di rapida decisione che dà sui nervi dei critici militari, ora è la funzione della Libia come fronte di combattimento mediterraneo, e così le fortificazioni di Pantelleria (e quelle della Corsica e di Biserta?), i colloqui tra Balbo e Goering, lo sviluppo dell'aviazione, le pretese nostre mire sulla Tunisia, il romanzo fiume insomma, dove tutti gli argomenti sono buoni per estendere la zona di allarme, con quale profitto per la pace generale e per la fiducia tra i popoli è superfluo rilevare. I nostri nuovi incrociatori leggeri della classe oceanica attualmente sugli scali sono ad esempio oggetto di viva preoccupazione perfino per il critico navale dell'«Action Francaise», che si unisce al coro per ammonire che la flotta italiana è già nettamente superiore a quella francese e che è ora di intensificare le opere fortificate in Corsica. «Questo esperto peraltro — scrive la «Tribuna» — dovrebbe mettersi d'accordo con l'altro scrittore che giorni or sono svalutava con un tratto di penna la nostra potenza sul mare e che affermava che la Francia non ha paura. Neanche noi, se Dio vuole».

Funzione razziale assegnata dal Duce alla rivista «Etiopia»

ROMA, 26.

Il Duce, presente il sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, ha ricevuto il giornalista Giuseppe Fabbri, direttore della rivista *Etiopia* il quale Gli ha fatto omaggio della prima annata della pubblicazione. *Il Duce ha impartito le direttive per l'attività della pubblicazione con speciale riguardo al problema razziale.*

L'interesse del popolo italiano per i problemi della razza

ROMA, 26.

A documentare come il popolo italiano segue i problemi della razza basti segnalare che il primo numero della rivista «La difesa della razza» ha tirato 85 mila copie e il secondo numero 105 mila.

Priorità mussoliniana della politica razzista

BUDAPEST, 26.

L'«Uj Magyarsag», in una corrispondenza da Roma sui fini e metodi dell'antisemitismo fascista, rileva che il Fascismo ha sempre condotto una politica razzista, quando ancora gli altri movimenti nazionalisti erano nella fase iniziale ed ammonisce gli ebrei di tutto il mondo a valutare in tutta la sua portata l'antisemitismo italiano, poichè la forza gigantesca del Fascismo abbatterà ogni ostacolo ed il Duce vincerà anche questa battaglia, come ha già vinto tutte le battaglie precedenti. Il «Magyarsag», nell'articolo di fondo intitolato «Bled e gli ebrei», rileva che la Piccola Intesa ha cessato di esistere e che l'Ungheria segue decisamente la sua vita di rinascita nazionale, malgrado tutti gli sforzi compiuti dai circoli ebraico-liberali per trascinarla in senso contrario ai suoi interessi, cioè in direzione del capitalismo internazionale.

GUERRA IN SPAGNA

L'aspra lotta sull'Ebro e in Estremadura
Logorio delle forze rosse

SALAMANCA, 26.

Il Gran Quartiere generale comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

«Nel settore dell'Ebro la nostra manovra continua a svilupparsi. Il nemico ha subito forti perdite. Sono stati fatti più di 160 prigionieri.

«Nel settore di Castellon il nemico, fortemente appoggiato dalla artiglieria e dai carri d'assalto, ha violentemente attaccato le nostre linee, ma è stato respinto con gravi perdite.

«Nel settore dell'Estremadura le nostre linee avanzate sul passo Zuljan sono state attaccate fortemente ieri ed oggi dal nemico che è stato respinto nella maggior parte dei punti attaccati con perdite altissime. Nel settore di Caserones il nemico ha attaccato con maggior violenza i nostri reparti di cavalleria. Dopo brillante resistenza, hanno ripiegato sulle posizioni principali di difesa.

«Nel settore di Monterubbio sull'alto Zuljar abbiamo respinto un attacco disperato. Alle nostre posizioni il nemico, efficacemente contrattaccato, ha abbandonato numerosi cadaveri senza ottenere alcun risultato. Le nostre colonne hanno continuato ad avanzare vittoriosamente nel settore del ponte dell'arcivescovo e hanno conquistato il villaggio di Beleis e La Yara, il monte Cerron e altre importanti posizioni. Una sola compagnia ha raccolto più di 400 cadaveri dei rossi tra i quali quelli di due ufficiali. Sono stati fatti molti prigionieri tra i quali un capitano.

«Attività dell'aviazione: Nove apparecchi nemici sono stati abbattuti oggi in vari combattimenti aerei.

Stranieri catturati sul fronte dell'Ebro

BERLINO, 26.

Il «D N B» ha da Bilbao che i documenti personali di oltre mille combattenti stranieri che si battono nelle file dei rossi, sono caduti nelle mani dei nazionali durante i recenti combattimenti del settore dell'Ebro. Da quanto risulta dai documenti, la maggioranza degli stranieri sono francesi, belgi, polacchi, cecoslovacchi e canadesi. E' specialmente interessante osservare che non si tratta di membri delle brigate internazionali, ma di stranieri recatisi in Spagna nella primavera dell'anno in corso dopo l'offensiva dei nazionali. Per la maggior parte tali stranieri sono stati reclutati in Francia fra i mesi di maggio e luglio scorsi, da parte di agenti della terza internazionale, col miraggio di alti premi e sono stati trasportati, via Perpignano, alla frontiera spagnola. Nella battaglia dell'Ebro, hanno preso parte le brigate straniere seguenti: la 45.a brigata i cui ufficiali sono francesi e che per l'ottanta per cento è pure costituita da francesi, mentre il resto appartiene ad altre nazionalità, la 12.a e la 13.a brigata che si compone anch'essa in massima parte di francesi, la 34.a e la 35. che si compongono per la maggior parte di stranieri e sono state annientate nelle montagne del Pandol. La brigata che si intitola «Marsiglia» è esclusivamente francese, mentre la 139. brigata si compone di francesi e belgi.

In attesa de "La Nave,,
S. E. Alfieri ad una prova e nel grande emiciclo capace di 4000 spettatori

VENEZIA, 26.

Nel pomeriggio S. E. Dino Alfieri, ministro della Cultura popolare, si è recato al teatro «La Fenice» dove ha assistito allo svolgimento di una prova di recitazione de «La Nave» che ha rivelato la perfetta messa a punto raggiunta dagli attori e dalle masse attraverso il lungo periodo di fervida preparazione compiuto sotto la guida animatrice di Guido Salvini. Successivamente il ministro ha compiuto un secondo sopraluogo all'isola di Sant'Elena dove ormai l'importante allestimento scenico appare completo in ogni sua parte ed il grande emiciclo delle tribune è pronto per accogliere i quattromila spettatori che converranno la sera del primo settembre per la celebrazione di Gabriele d'Annunzio sul mare.

Nel pomeriggio, in una sala del palazzo del cinema al Lido, S. E. Alfieri ministro della Cultura popolare, ha tenuto a rapporto i giornalisti. Erano presenti i corrispondenti e gli inviati speciali della stampa italiana alla mostra del cinema.

Nelle rappresentazioni della «Nave» per cui vivissima è la attesa, Ruggero Ruggeri che fu uno dei primi interpreti delle opere dannunziane dirà le terzine del sirventese all'Adriatico che precedono la tragedia.

Per l'imminente avvenimento, si segnalano numerose iniziative turistiche che assicureranno la più grande affluenza di comitive italiane e straniere agli spettacoli. Gli uffici degli enti provinciali per il turismo di Roma, di Milano, Napoli, Torino, Bologna, Ancona, Bolzano e d'altre città, ricevono continue richieste di informazioni anche da parte di privati, alle quali possono far fronte con la distribuzione di precisi programmi.

Horthy lascia Berlino
Il commiato da Hitler

BERLINO 26.

Dopo due giorni di permanenza a Berlino, il Reggente d'Ungheria e la signora Horty coi loro seguiti hanno lasciato la capitale. Il treno speciale è partito alle 15.30 dalla stazione di Lehrterbanhoff, diretto a Eberswalt dondo gli ospiti ungheresi si recheranno alla villa Kalihall, passando il pomeriggio presso il Feld maresciallo Goering. Il commiato è stato cordialissimo. Erano presenti il Fuhrer e tutti i membri del Governo.

Variazioni sovietiche

Alcuni giorni fa un giornalista inglese pose sull'avviso il mondo politico intorno al cambiamenti di tattica che avvengono nella propaganda comunista che ora si atteggia a propaganda di pace, ora pare scatenare le furie della guerra. Propaganda subdola, senza dubbio, che trae partito da ogni circostanza per insinuarsi nell'animo dell'interlocutore. Si trova dinanzi al contadino? Ed ecco che egli dipinge una società nella quale, eliminati (e sappiamo come) i proprietari, i coltivatori saranno essi, alla loro volta, padroni della terra. Si trova di fronte ad un proprietario, che si dibatte in difficoltà per il peso delle imposte, per il pagamento degli interessi, per la provvista delle scorte? Ed ecco che l'agente sovietico gli pone dinanzi agli occhi un idillico stato comunista nel quale non ci saranno più debiti nè crediti, le imposte saranno ridotte a semplici prestazioni in natura, e il proprietario liberato da tutti i suoi grattacapi, diverrà un amministratore a stipendio fisso! Così l'insidioso comunista cerca di approfittare degli stati d'animo più opposti per distendere le sue reti.

Se si guardi bene, lo stesso accade del resto, anche nelle grandi dichiarazioni dei supremi capi del comunismo. Il mondo è stato messo a rumore, poco tempo addietro, per le dichiarazioni di Stalin e del Comintern, relative alla propaganda per la rivoluzione mondiale: «Occorre — disse Stalin — rinforzare i legami internazionali fra l'unione sovietica ed i movimenti rivoluzionari dei paesi borghesi. E' indispensabile appoggiare questi movimenti rivoluzionari all'estero, per il caso di una maggiore aggressione contro la Russia». A queste dichiarazioni dello Zar rosso fece tosto eco la voce del Comintern, il quale dichiarò che è necessario affrettare i tempi per la conquista dei paesi capitalisti da parte della rivoluzione bolscevica. Viene quindi revocato il programma di Lenin, per il quale la Russia comunista doveva essere la prima cellula del futuro mondo bolscevico.

Queste dichiarazioni di Mosca possono apparire sorprendenti a chi ricordi quanto Stalin ebbe a dire, pochi anni or sono, ad un corrispondente del «Times», il quale lo interrogava sui disegni del bolscevismo, relativamente al la rivoluzione mondiale. «Noi non abbiamo mai avuto simili proposte — rispose l'astuto capo del Kremlino; l'esportazione della rivoluzione è una sciocca vanteria; ogni paese può fare la rivoluzione se lo desidera, ma se non lo vuole, non ci sarà alcuna rivoluzione. Così la Russia ha voluto fare una rivoluzione e l'ha fatta».

Dov'è la teoria della rivoluzione universale? Quale è il vero pensiero di Stalin? il primo o il secondo?

Qui si devon fare però delle riserve. E' indubitato che la propaganda comunista versipelle, muta secondo i tempi e la opportunità, e pur di trovare la via per esaminare la discordia, dalla quale possa nascere una situazione favorevole allo sviluppo del comunismo, prende atteggiamenti sovente opposti fra loro. Vi è però anche un'altra sorgente di questi mutamenti della propaganda esterna ed è il variare continuo dell'indirizzo interno della politica sovietica. E' interessante segnare alcune linee di questi mutamenti, perchè se ne trae la conoscenza degli enormi ostacoli contro i quali urta, nella sua pratica attuazione, il programma del bolscevismo.

I capi del bolscevismo, come ognuno sa, avevano iniziato il loro grande esperimento di ricostruzione sociale della Russia con idee assolutamente egualitarie: ciò si esplicava, in particolare, nella organizzazione dello esercito, nella retribuzione dei salariati nella tendenza a togliere ogni differenza di condizione tra gli agricoltori rimasti a coltivare le terre, dopo la abolizione della proprietà privata.

Che ne è avvenuto di tali lineamenti fondamentali della politica comunista?

Nell'esercito e nella marina sono stati ristabiliti i gradi della antica armata dello Czar e si parla di marescialli e di ufficiali superiori e subalterni. Vi è, ben inteso, una grande differenza fra la situazione degli antichi generali dello Czar bianco e quella degli odierni capi militari dello czar rosso, ed è quella che costoro sono in costante pericolo di perdere la vita fucilati o soppressi con una frequenza che la corte moscovita non conobbe mai! Se poi volgiamo lo sguardo agli operai, quale cambianza anche qui! Secondo dichiarazioni ufficiali, il salario medio degli operai russi è di 2000 o 2500 rubli al l'anno; qualcosa come 3000 o 3500 lire nostre, o forse meno. Però di contro a questi, ci sono operai

160

specializzati, una vera aristocrazia, che guadagnano da 1500 a 2000 rubli al mese. A tale elevata retribuzione si aggiungono poi molti altri vantaggi: case salubri, assistenza medica, divertimenti ecc. In taluni casi, questi operai privilegiati godono perfino un orto proprio e taluno ha puro una vacca, condizione questa di estremo favore, giacchè i bimbi sono, nella gran massa, costretti ad una vita di stenti e il latte è scarsissimo.

Maggiori ancora, come è noto, furono i mutamenti della politica agraria, nella quale si possono notare più fasi con individui opposti. Ad un primo periodo con tendenze ugualitarie, che ebbe risultati economici disastrosi, ne successe un altro, nel quale furono favoriti gli agricoltori più intraprendenti, con la conseguenza di produrre un distacco fra due classi agricole, l'una formata da piccoli o medi imprenditori, l'altra da umili braccianti. Ma anche questo secondo esperimento ebbe un esito ben diverso da quello che attendevano i falsi profeti moscoviti!

Ancora una volta le forze scatenate dal mago inesperto non vollero obbedire alla sua bacchetta, e dopo un certo aumento della produzione, ecco cominciare da parte degli imprenditori, che si vedevano periodicamente spogliati dagli agenti governativi, il processo di tesaurizzazione: di qui una lotta feroce fra il contadino naturalmente avaro e risparmiatore, e l'aguzzino sovietico. Tale lotta terminò come si sa collo sterminio degli imprenditori (kulasci) e la istaurazione del nuovo sistema Kolkhos, comunità agricole, formate da braccianti costretti ad un duro lavoro, sotto la direzione di capi delegati dal governo: una istituzione molto prossima a quella dell'antico *mir* russo, soppresso dallo Czar Alessandro II, nella riforma, colla quale abolì la servitù della gleba! Non occorre dire che il dirigente sovietico del Kolkhos ha spesso una retribuzione dieci volte maggiore dei suoi braccianti.

Le conseguenze di questo stato di cose si vedono nella forte diminuzione della produzione, ciò che ha condotto alla elaborazione dei famosi piani quinquennali, i quali però hanno dato risultati assai inferiori a quelli precisti.

Questo disordine si riflette nella situazione monetaria. Il rublo che nel 1924 valeva circa 12 lire, oggi è caduto, nella valutazione ufficiale a un sesto di tale quotazione, ma in realtà vale assai di meno, nella valutazione privata. Ne deriva un grande malcontento che è determinato dalla penuria generale delle merci, dalla condizione miserrima della gran parte dei lavoratori, oppressi da una colossale burocrazia. Essa costituisce, ormai, una nuova onnipotente borghesia, divisa in più classi, dall'alto funzionario che usa potenti automobili e gode di appartamenti lussuosi, agli impiegati minori, ai capi delle comunità agrarie ai capo reparti industriali che vivono con una qualche agiatezza, paragonabile a quella delle più basse categorie borghesi negli stati occidentali. Al disotto, sta la grandissima maggioranza dei lavoratori agricoli e industriali, le cui condizioni sono molto peggiori di quelle nelle quali si trovano le stesse categorie negli Stati capitalisti.

Il sistema sovietico si è così mostrato inadeguato agli scopi per i quali era stato creato dai suoi fondatori. Le scuole sono state diffuse, questo si deve riconoscere, in misura molto più larga di quanto avvenisse ai tempi degli Czar, ma se questo ha servito a diffondere l'istruzione, non vi è però alcuni risultato quanto al miglioramento della coscienza dei doveri che legano l'individuo alla collettività.

Così il rendimento del lavoro è molto basso in confronto di quello delle Nazioni di occidente, gli atti di sabotaggio sono frequenti, le opere di assistenza sono lasciate in un delittuoso abbandono. I bambini dei quali i genitori non si curano, muoiono in gran numero nei brefotrofi male organizzati, gli educatorii sono oggetto di critiche severissime da parte degli stessi funzionari sovietici.

Tutto questo crea un senso di profondo disagio; poichè il sistema non risponde, neppure in minima parte, alle previsioni di coloro che l'hanno ideato, si cerca continuamente di mutare i piani di organizzazione della società sovietica e si sacrificano senza pietà tutti coloro che hanno avuto l'incarico di organizzare il piano immediatamente precedente, caduto in discredito.

Qui sta, forse, il segreto di quella tragica teoria di uccisioni di capi militari e civili di tutte le gerarchie della unione sovietica, che fa sembrare la storia degli Czar un idillio per signorine! Si cerca, evidentemente, di persuadere il popolo che la responsabilità del fallimento della rivoluzione sta negli uomini, non nel sistema.

Per questo, gli agenti del Comintern, nella loro propaganda di rado si richiamano agli eventi attuali della Russia, ma preferiscono presentare ai loro ascoltatori costruzioni chimeriche che variano seconda la mentalità di costoro. Di fronte a questi fallaci miraggi sta però, a smentirli in pieno, la tragica realtà sovietica.

P. S. Leicht

L'Opera combattenti per l'autarchia nazionale

ROMA, 26.

Ecco i dati che dimostrano l'apporto recato nell'anno in corso dell'Opera naz. dei Combattenti alla battaglia ingaggiata dal Regime per l'autarchia nazionale. *Nel campo della cerealicoltura: Grano: q.li 214.500 dei quali 150 mila prodotti nell'Agro Pontino con una resa unitaria di quintali 14.30 per ettaro.* (Dal 1937 al 1938 si è ottenuto nel solo Agro Pontino un aumento di produzione di 32.000 q.li). Avena: quintali [illegible]; orzo: q.li 3.300.

L'aquila imperiale sulle insegne dell'Esercito

Le bandiere e i labari nella relazione del Duce al Re Imperatore

ROMA, 26.

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica la relazione ed il R. D. relativo alla concessione dell'uso della bandiera di formato ridotto in sostituzione dei labari ai reggimenti bersaglieri, alpini e genio; dello stendardo ai reggimenti di fanteria carrista e del labaro al corpo automobilistico militare. Ecco la relazione che reca la firma del Duce, Ministro della Guerra:

« *L'alto valore simbolico che viene ora attribuito al labaro, in uso presso i reggimenti bersaglieri, alpini e del genio, mi ha indotto ad esaminare l'opportunità di sostituire tale insegna con la bandiera tradizionale delle unità di arma combattente, e di lasciare il labaro come un segno speciale dei soli corpi del R. Esercito e delle scuole militari, nonchè delle associazioni della C.R.I.E. e del S.M.O. di Malta. Senonchè, avuto riguardo alle caratteristiche peculiari dei reggimenti bersaglieri, alpini e del genio, sembra conveniente dotare tali reggimenti di una bandiera che, senza raggiungere le speciali dimensioni dello stendardo, abbia un formato più ridotto, e sia perciò più maneggevole della bandiera in uso presso i reggimenti di fanteria. Con l'adozione della bandiera ridotta, le insegne in uso presso le unità, i corpi e gli istituti del R. Esercito, risulteranno riordinate come segue, in modo da rispondere a criteri di maggiore uniformità:*

« a) Bandiera *(drappo m. 1.20; asta m. 2.50 freccia esclusa)*: alle Regie Accademie militari, alle scuole allievi ufficiali di complemento ed allievi sottufficiali, all'Arma dei CC. RR., ai reggimenti granatieri e di fanteria divisionale;

« b) Bandiera ridotta *(drappo m. 0.90 per 0.90, asta m. 2.10 freccia esclusa)*: ai reggimenti bersaglieri, alpini e del genio (ad eccezione dell'8° reggimento genio che resta depositario della prima bandiera concessa all'Arma);

« c) Stendardo *(drappo m. 0.60 per 0.60, asta m. 1.80 esclusi freccia e falso calcio)*: ai reggimenti di fanteria carrista e ai reggimenti di cavalleria e artiglieria (ad eccezione dell'8° regg. artiglieria di Corpo d'Armata che resta depositario della prima bandiera concessa all'Arma);

« d) Labaro: ai corpi automobilistico e sanitario, alle scuole militari di Roma, Napoli e Milano, alle associazioni della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Ordine di Malta;

« e) Gagliardetto: ai gruppi carri veloci delle divisioni celeri.

« A tali criteri si inspirano le disposizioni nello schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra e col quale viene anche sancito che le frecce delle nuove bandiere e dei nuovi stendardi che saranno concessi da oggi in poi alle unità del R. Esercito recheranno, in luogo del solo stemma reale, l'aquila imperiale ad esaltazione della nuova dignità a cui, dal 9 maggio 1936-XIV, è assurta la Maestà Vostra.

MUSSOLINI ».

Commentando il decreto la «Tribuna» scrive: «Il valore morale di questa disposizione è altissimo e sarà appreso con fierezza e riconoscenza dal popolo tutto, inquadrato nei ranghi della Nazione militare. Specialità cariche di gloria, come gli alpini e i bersaglieri, avranno i colori della Patria sulla propria insegna di combattimento, e così il genio, eroico compagno dei fanti nelle fatiche e nei rischi del combattimento. In virtù dell'odierna disposizione le aquile imperiali esalteranno sulle insegne di guerra la nuova dignità cui è assurto per virtù delle nostre armi il Sovrano; e in questo segno romano sarà l'attestazione splendente delle conquiste e della gloria dell'Italia fascista».

Daladier agita lo spauracchio fascista e fa sfoggio di energia

PARIGI, 26.

Il presidente del consiglio Daladier, ha ancora una volta esposte stamane, in un discorso pronunciato dinanzi al gruppo parlamentare radicosocialista, le considerazioni che lo avevano indotto ad esporre al Paese nella sua allocuzione radiodiffusa la necessità di ritoccare la legge delle 40 ore, per renderla più elastica e più adatta alla situazione attuale.

I deputati che sono intervenuti alla riunione hanno dichiarato di essere rimasti vivamente colpiti dal tono di energia che aveva il discorso del presidente il quale, oltre a mantenere le sue dichiarazioni di domenica scorsa, da cui ha detto di non aver nulla da ritirare, aveva aggiunto con forza che non avrebbe retroceduto di un millimetro e che chi si fosse atteso da lui un atteggiamento di timore e di ritrattazione, si sarebbe ingannato gravemente.

Daladier, dopo aver ripetuto i motivi per cui è necessario il ritocco alla legge della settimana di 40 ore, ha concluso mettendo in guardia l'uditorio contro il rinnovarsi degli errori commessi dalla repubblica tedesca di Weimar e della democrazia italiana durante il periodo che ha preceduto l'avvento dei regimi attuali.

Daladier ha terminato affermando che se era approvato dai suoi colleghi contava parlare nel periodo prossimo ogni settimana da un posto di radiodiffusione per tenere il Paese al corrente delle decisioni governative. Alla fine del discorso che ha riscosso vivi applausi e, dopo brevi dichiarazioni di voto, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno così concepito: « Dopo aver ascoltato le dichiarazioni del presidente Daladier, il gruppo parlamentare socialista gli rinnova la sua intera fiducia ».

L'« Action Francaise » reca oggi l'informazione che i due ministri filo sovietici Reynaud e Mandel, quest'ultimo israelita, d'accordo col ministro dimissionario Frossard non cercherebbero che un pretesto per provocare una nuova crisi e forzare Daladier a ritirarsi. I portavoce di Mandel farebbero circolare un po' imprudentemente la voce che gravi dissensi d'ordine finanziario si scoprirebbero alla prossima riunione del consiglio dei ministri fissata per martedì prossimo. Già l'organo di Blum ha fatto sapere che Reynaud attualmente guardasigilli sostituirebbe il ministro delle finanze Marchandeau. Il presidente del consiglio, almeno temporaneamente, avrebbe fatto naufragare questa combinazione, dimostrando la sua ostilità ad una nuova svalutazione del franco, ma gli intrighi dei dissidenti frondeurs e soprattutto di Mandel continuano a turbare l'atmosfera ed i loro amici della Camera non darebbero più di otto giorni al gabinetto. Così si esprime il foglio monarchico.

Largo spazio viene dedicato dai giornali francesi ad informazioni da Mosca secondo le quali la stampa sovietica — per inspirazione dall'alto — si occupa degli avvenimenti francesi come di fatti di casa propria lasciando capire che, alla fine dei conti, nulla in terra di Francia si può fare senza il beneplacito di Mosca che esercita sull'alleata repubblica un continuo, rigoroso controllo e tenta di condurla fraternamente per mano verso la completa bolscevizzazione.

La « Pravda » si occupa della crisi francese e ne esamina le origini e le conseguenze. Il giornale sovietico è un po' imbronciato con Daladier « perchè — scrive — il suo governo avrebbe gradualmente deviato dal programma del fronte popolare ». Lo sciopero di Marsiglia, il minaccioso atteggiamento di altre numerose categorie operaie che si dichiarano pronte ad inscenare un bel sciopero generale in segno di solidarietà con gli scaricatori marsigliesi, il malcontento e l'indisciplina dell'elemento impiegatizio, il rischio di una nuova svalutazione del franco, il rincaro fenomenale dei prezzi dei generi di prima necessità, il disagio sempre crescente del commercio e della industria, non sembrano sufficienti alla « Pravda » che da una completa, integrale attuazione del programma del fronte popolare, si attende evidentemente molto di più.

« Daladier — afferma — si è piegato alle pressioni della reazione » e poichè, secondo il giornale moscovita, la grande maggioranza dei francesi simpatizza col fronte popolare al quale deve l'attuale tragica situazione del proprio Paese, il partito comunista invita tutte le forze democratiche a restare compatte per evitare che si possa impedire la continuazione di questo « magnifico programma ». Più chiara intromissione di Mosca nella politica interna della Francia, non si potrebbe pretendere, neppure dal signor Blum e dai suoi accoliti.

Le cicogne preannunciano un inverno precoce

PARIGI, 26.

I giornali, dopo aver riferito che in Alsazia si sono verificate le prime partenze degli uccelli migratori e specialmente delle cicogne che si sono riunite in gran numero presso il grosso borgo di Soultz nell'alto Reno, segno certo del loro prossimo volo per il sud, ne deducono che queste partenze anticipate, mentre ancora il clima è mite, sono indizio di un inverno precoce e probabilmente rigoroso.

MOSTRA DEL CINEMA

«Olimpia» e «Ramuntcho»

VENEZIA, 26.

Questa sera alla VI Mostra Cinematografica è apparso il più grandioso documentario che sia mai stato girato: *Olimpia*, il film delle olimpiadi di Berlino diretto da Leni Riefensthal, attrice dei drammi sulla montagna che ha avuto l'ambitissimo incarico da Hitler di sovraintendere a questa presa, come per la ambita fiducia del Fuehrer ha già diretto il film di propaganda nazionalsocialista: *Trionfo della volontà*. Il documentario visionato questa sera, la parte da Olimpia, dove sull'antico altare è accesa la fiaccola eterna che viene recata dalle staffette attraverso sette Paesi allo stadio di Berlino dove durante i sedici giorni dei ludi brucia al di sopra delle lotte pacifiche della gioventù di 52 Nazioni. Il film è diviso in due parti. Quella proiettata stasera è la prima ed è in mirabili inquadrature appaiono le gare di lancio, salto, corsa e staffetta. Questo inno ai ludi atletici è veramente stupendo e seguito con intensa attenzione, è stato più volte applaudito.

Nel pomeriggio è stato visionato il film francese *Ramuntcho*, regia di Barberis. Narra di un giovane, nato da un amore infelice e che crescendo è divenuto, come tutti i baschi, montanaro ardito e contrabbandiere. Egli ama una giovane del paese, Graziosa, ma la madre della ragazza ha deciso di maritare la figlia al brigadiere della dogana. I due rivali approfittano di uno scontro al confine fra doganieri e contrabbandieri per affrontarsi. Ramuntcho esce incolume dalla lotta.

Gli giunge però nello stesso giorno il precetto militare che lo arruola nelle truppe coloniali, e va in Indocina. Nonostante le pressioni della madre, Graziosa resta fedele al fidanzato lontano, e quando questa le propone il dilemma: o sposare il brigadiere o rinchiudersi in un convento, preferisce il convento.

Tre anni dopo, Ramuntcho torna al villaggio in tempo per raccogliere l'ultimo respiro della madre morente. A questo dolore si aggiunge quello di saper Graziosa chiusa in un convento. Siccome nessun affetto più lo trattiene, decide di partire per l'America del Sud, ma prima vuol vedere Graziosa e rinfacciarle ciò che crede un tradimento. Messo in presenza della fanciulla, che ha ormai pronunciato i suoi voti, la trova trasformata, perduta per sempre. E si allontana disperato dal convento. Invece Graziosa che ha fatto forza al suo cuore per non tradirsi, appena partito Ramuntcho cade svenuta.

SANGUE IN PALESTINA

Trenta arabi uccisi ed oltre sessanta feriti dal lancio di una bomba

GERUSALEMME, 26.

Un altro gravissimo attentato è stato compiuto stamane, da ignoti assassini nel quartiere arabo dei mercati. Una bomba, lanciata tra la folla, è esplosa, facendo strage e seminando panico. Le prime notizie parlano di trenta arabi uccisi e di oltre sessanta feriti. E' probabile che il numero delle vittime aumenti. L'impressione e il furore tra gli arabi per questo nuovo attentato, che si attribuisce a mano israelita, sono profondi.

Lo sciopero generale è stato proclamato e manifestazioni sono già avvenute dinanzi alla Banca anglo-palestinese, dove la folla ha tentato di incendiare l'edificio.

Reparti militari britannici sono giunti appena in tempo per scongiurare che la minaccia fosse posta in atto. Essi non hanno potuto, tuttavia, impedire che la facciata dell'Istituto fosse devastato dalle fiamme.

Una aggressione è stata ugualmente commessa contro la vettura del direttore di una banca britannica. L'automobile è andata distrutta, e non si conosce la sorte dei passeggeri che erano a bordo. Tutte le banche hanno chiuso i battenti. Le truppe presidiano le vie della città.

L'«Aldastura» ritorna sulle recenti deliberazioni dell'aeropago degli ulema del Cairo e scrive che gli arabi disarmati e forti soltanto della loro fede e della convinzione di difendere la causa di tutti i mussulmani, combattono in Palestina contro la violenza armata dell' Inghilterra e l'oro degli ebrei. Il nome «Palestina» è scritto per gli arabi per l'eternità con caratteri di fuoco, di sangue e di gloria.

I gemiti dei martiri non potevano non essere sentiti da El Azhar e se le deliberazioni non sono accompagnate da un atto materiale, ciò non significa che non possano esserne seguite. La Università di El Azhar è in grado di sollevare i mussulmani del mondo e gli imperialisti stranieri che non lo ignorano e si guarderanno dal provocare il malcontento dei suoi dottori. «Gli ebrei — continua il giornale — sono da Dio condannati a rimanere eternamente vili. I fieri arabi non accetteranno il loro dominio, nè cederanno le loro terre, nè udem piranno le assurde dichiarazioni dell'Inghilterra».

L'«Ahram» informa che i mussulmani dell'India hanno deciso che la giornata odierna sia il «giorno della Palestina» e che in tutte le moschee sia fatta una preghiera in suffragio delle vittime. Circa la politica francese nel Marocco il giornale scrive che mentre si attendeva una soluzione delle complicazioni, giunge notizia da Parigi dell'adozione di misure rigorosissime per soffocare qualsiasi riunione. «La Francia — aggiunge il giornale «Ahram» — con la scusa di eliminare la propaganda straniera, opprime così la popolazione marocchina».

Caro-pane in Francia

PARIGI, 26.

In conseguenza del nuovo prezzo del grano, il pane subirà un ulteriore aumento a partire dal primo settembre. Questo aumento varierà a seconda dei vari dipartimenti. Nella regione parigina avverrà in misura di dieci centesimi al chilo.

Sanguinoso conflitto tra ebrei a Vilna

VARSAVIA, 26.

Un sanguinoso conflitto è avvenuto a Vilna nel quartiere israelitico fra ebrei revisionisti ed ebrei sionisti. Lo scontro iniziatosi tra nuclei avversari, composti di alcune diecine di persone, ha radunato in poco tempo sulla strada qualche migliaio di dimostranti da una parte e dall'altra. Una vera e propria battaglia a colpi di bastone e di armi di vario genere si è svolta per qualche ora, finchè forti nuclei di polizia sono riusciti a ristabilire l'ordine. Numerosi dimostranti sono stati tratti in arresto. Non si conosce ancora il numero dei feriti.

Rapida marcia nipponica

TOKIO, 26.

Le forze nipponiche che operano verso occidente lungo la regione meridionale del fiume Yang-Tze stanno facendo notevoli progressi.

Secondo quanto informa in un dispaccio da Anking l'agenzia «Domei», i giapponesi che hanno iniziato le operazioni da Hofei nel centro della provincia di Anwei hanno occupato Kwanting a 30 chilometri ad oriente di Hofei stessa dopo averne liquidata la guarnigione cinese, facendo vari prigionieri fra cui un ufficiale di stato maggiore. Il messaggio aggiunge che i giapponesi hanno anche occupato Kiukiao a metà strada tra Hofei e Liuam.

Vittime della strada nel primo quadrimestre del 1938 in Italia

ROMA, 26.

L'«Agenzia economica e finanziaria» comunica:

«Nel primo quadrimestre del corrente anno 1938 in incidenti stradali in Italia si sono avuti 621 morti e 9715 feriti, mentre nello stesso periodo del 1937 si erano avuti 703 morti e 10.755 feriti. Particolarmente si sono avuti a Roma 20 morti e 141 feriti, a Napoli rispettivamente 13 e 263, a Torino 12 e 307, a Genova 1 e 393, a Milano 5 e 1273, a Firenze 6 a 344, a Palermo 2 a 43.

Diciotto milioni di franchi lasciati da un'attrice

PARIGI, 26.

E' stato reso pubblico il testamento della artista americana del cinematografo muto, Pearl White, deceduta recentemente nell'ospedale americano di Parigi. La defunta lascia un patrimonio valutato a 18 milioni di franchi a varie opere di beneficenza a nipoti e ad amici.

NOTIZIE IN BREVE

DRAMMA IN UN CINEMA

In seguito all'incendio di un cinematografo a Città del Messico, si sono verificate terribili scene di panico che hanno culminato con una tragica fuga di tutti gli spettatori. Si deplorano otto morti, quasi tutte donne e bambini.

MORTALE INVESTIMENTO

Mentre attraversavano in automobile un passaggio a livello sono rimasti uccisi presso Boston il console portoghese a New York Venteoes de Faria e sua moglie.

COLLISIONE AEREA

Nel Michigam due aeroplani militari sono entrati in collisione precipitando in fiamme I. due piloti si sono salvati gettandosi col paracadute.

TRENO SENZA GUIDA

Lo scoppio della caldaia ha ucciso il macchinista ed il fuochista del treno espresso Luisiana-Pensilvania. La locomotiva, malgrado la morte del conducente, ha continuato a trascinare il treno senza guida per tre miglia finchè si è fermato. Tutti i passeggeri sono miracolosamente salvi e soltanto dopo la fermata hanno potuto accorgersi della tragedia e del grave pericolo che avevano corso.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	26	25
Parigi	52.—	52.—
Londra	92.72	92.75
New York	19.—	19.—
Belgio	320.50	320.25
Svizzera	435.50	435.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.25	73.20
Rendita 5%	93.27	93.20
Redimibile 3,50%	68.95	68.90
Redimibile 5% imm.	93.22	93.20
Buoni Tes. 1940	101.40	101.35
Buoni Tes. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. 1943	92.05	92.10
Buoni Tes. 1944	90.05	90.—
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.50	89.55
I. R. I. Stet 4%	552.—	552.—
I. R. I. 4,50%	459.50	459.—
E. L. F. E. R. 4,50%	463.25	462.50
Pubblica utilità 6%	494.—	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Navale 6,50%	506.50	506.50
Emiliana 6%	505.—	505.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di Elettr. 6%	503.—	504.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	497.50	499.—
Titoli vari		
La Centrale	915.—	908.—
Mediterranee	449.—	445.—
Meridionali	772.—	767.—
Coton. Cantoni	2720.—	2700.—
Coton. Olcese	410.—	403.—
Tessuti stampati	830.—	806.—
Linificio Can. Naz.	486.—	483.—
Manif. Rossari	499.—	492.—
Manif. Rotondi	405.—	405.—
Manif. Tosi	60.50	60.—
Manif. Coton. Mer.	228.—	226.50
Unione Manifatture	297.—	295.—
Lanificio di Gavardo	655.—	660.—
Lanificio Rossi	3160.—	3160.—
Lanificio Targetti	90.—	90.—
Cascami seta	348.—	346.—
Chatillon	77.—	76.50
Snia Viscosa	366.—	364.—
Ansaldo	31.—	30.—
Ilva	[illegible]	201.25
Monte Amiata	324.—	332.—
Montecatini	142.75	141.—
Dalmine	143.50	142.25
Breda	250.50	243.50
Bianchi	77.—	76.—
Isotta Fraschini	18.12	17.87
Fiat	405.50	400.—
O. M. I. già Reggiane	70.25	70.50
Adriatica di Elettr.	163.—	159.75
C. I. E. L. I.	353.—	343.—
Dinamo	328.50	324.—
Edison	341.—	336.50
Edison Postergate	281.—	281.—
Elettrica Bresciana	330.—	325.—
Valdarno	193.—	190.50
Emiliana	537.—	537.—
Forze Idr. Liguria	109.75	109.50
Cisalpina priv.	115.—	112.25
Cisalpina ord.	94.75	95.—
Sero	77.—	77.50
Sip	54.25	54.—
Tirso	100.75	100.—
Raffineria L. L.	613.—	607.—
Romana Zuccheri	82.50	82.—
A. N. I. C.	96.25	96.25
Fondi rustici	79.—	79.—
Beni Stabili	200.—	198.—
C. I. G. A.	62.—	60.50
Cementi Bergamo	213.—	211.—
Pirelli Italiana	1138.—	1126.—



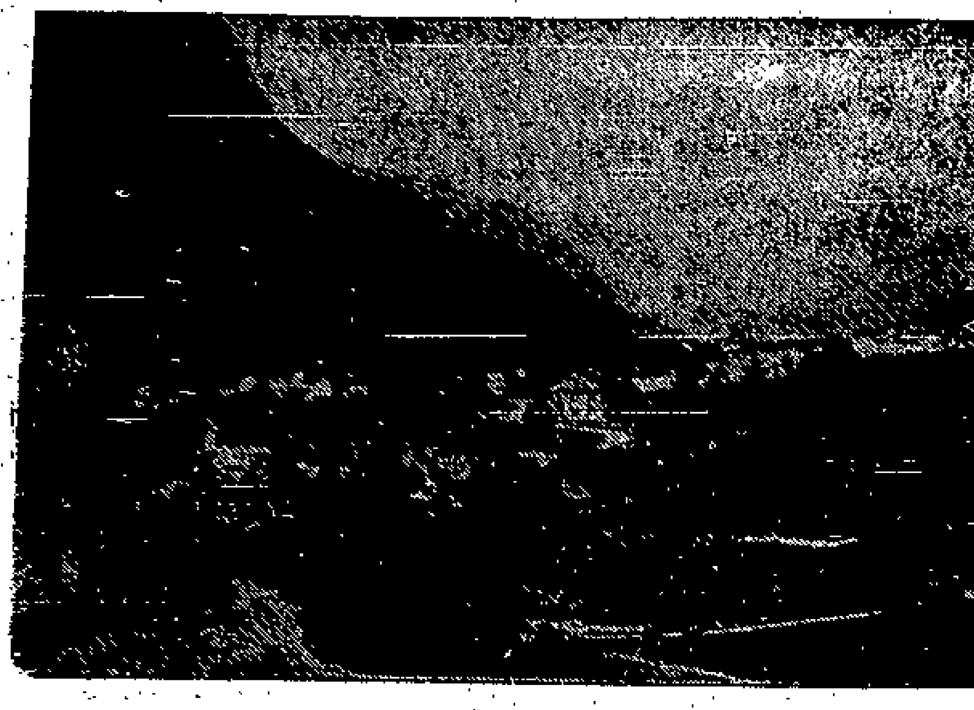
ITINERARI FRIULANI

LA CONCA CLAUTANA
NELLA SUA BELLEZZA ALPINA E NELLA SUA INDUSTRIA

Arrivi il villeggiante, dalla Valle Vayont o dalla Valle del Cellina avrà sempre una impressione magnifica e confortevole, dopo aver percorso le valli della conca Claulana nota sia per la sua bellezza come per la sua vastità.

Il paese

Claut ha tutte le attrattive del paese alpino. Può stare a paragone con la zona di Cortina



Il panorama di Claut

d'Ampezzo per la corona delle cime dolomitiche che lo circonda.

Magnifiche tra queste le due cime del Vacalizza, le quali si scorgono stando in paese, e sembrano due mastodontici castelli medioevali a guardia della conca che si dilunga ampia e verdeggiante.

Per le sue bellissime passeggiate alla sorgente del Cellina, al bosco nero di Lesis, allo stupendo anfiteatro della cima «Reschun» offre tanto agli escursionisti amatori della fotografia e del paesaggio quanto agli escursionisti desiderosi della scalata nelle rocce delle visioni e della emozio ii pari a quelle che possono offrire gli incantevoli paesi del Comelico. E bella tra tutte la dolomitica cima del «Col Nudo» che fa di sfondo a sud al ridente paese mentre a quattro ore di marcia si arriva alla cima Framaggiore (2700) dalla quale si possono ammirare come in una stupenda cornice, a est la grande e bellissima catena delle Alpi tedesche a ovest il mare Adriatico e nord-sud la pianura friulana.

Ha il vanto, poi di offrire a due ore di cammino (è costruita ora una camionabile) nella località «Pussa» l'acqua solfure magnesiaca-ferruginosa, la quale è molto indicata dai medici per le sue qualità terapeutiche. Claut è uno di quei paesi di montagna che ha potentemente sentito l'impulso della modernità che, dopo la guerra, con il nuovo incremento dinamico generale e per opera di tanti volenterosi cittadini, ha raggiunto un notevole stato di modernità.

Le strade

La bellezza della villeggiatura sta anche nella sua caratteristica ascesa. A Claut si arriva per due valli. La valle del Vayont e la valle del Cellina. Il primo torrente nasce nel passo «Pozzei» e dà inizio al burrone «Vayont» La strada, per questa valle bella nel suo orrido, è scavata per un buon tratto nella viva roccia e al Colomber si attraversa uno dei più alti e arditi ponti d'Italia quindi per Erto e Cimolais conduce a Claut. Prestano servizio le corriere della ditta Giordani Giacomo e figli ininterrottamente sia durante l'estate che l'inverno e nonostante le difficoltà che l'inverno presenta nella stagione nevosa.

La strada invece che da Montereale Cellina conduce a Claut pur non presentando la profondità dello strapiombo della valle del Vayont si distingue per le sue pareti rocciose sino a Barcis e da qui a Claut per gli avvallamenti di piccoli torrenti in parte franosi ma ora sistemati dalla sagace attività della Milizia Forestale.

I comuni hanno il grave onere del mantenimento di queste strade, ma, si spera, che l'Amministrazione Provinciale abbia quanto prima a decidere la posizione delle nostre arterie. Dato che esse sono il congiungimento diretto della Provincia di Udine con quella di Bellumo, sarebbe bene che fossero maggiormente considerate.

La popolazione

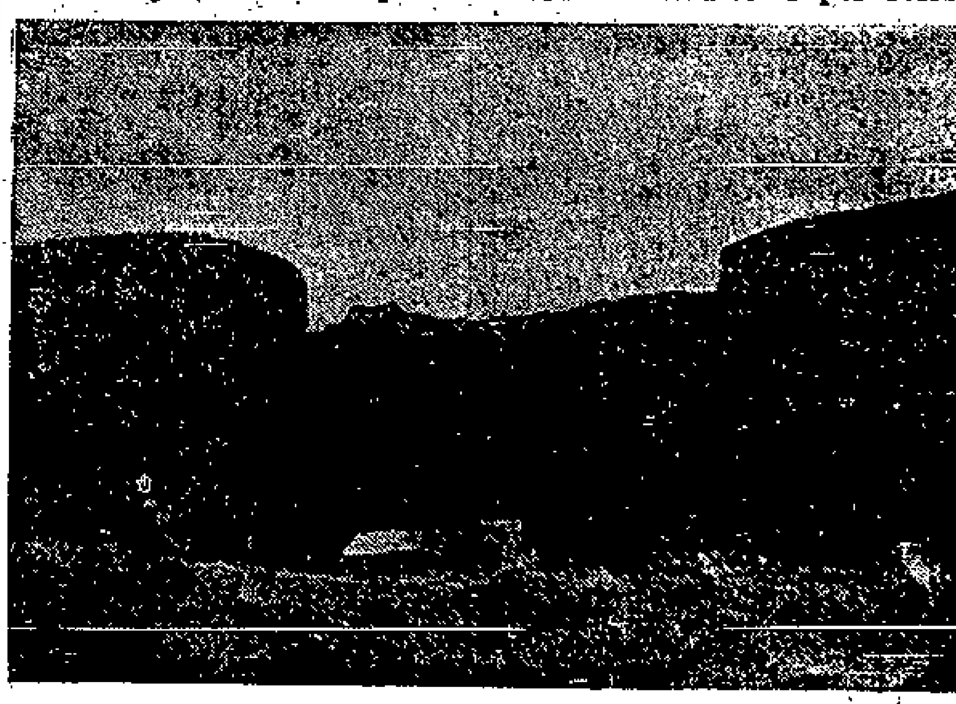
Gli alpigiani clautani, costretti in passato a girare continuamente per il mondo, causa la scarsa produzione della terra magra, si sono in certo qual modo evoluti nei confronti di altre popolazioni montanare. Essi sono insomma un po' più navigati ed esperti. Per essere stato a contatto con tanti popoli porta con sè il clautano uno spirito di riservatezza, ma concede generosamente e compitamente la sua squisita ospitalità a quanti lo avvicinano, tanto che l'impressione di tutti i visitatori sulla popolazione è buona e gentile.

Riguardo dei lavoratori i clautani sono in parte degli ottimi boscaioli. In questi anni trascorsi essendo essi rimasti nel loro paese, i podestà succedutisi d'accordo e coll'intervento della Milizia Forestale, hanno sfruttato i boschi comunali impiegando così tutta la mano d'opera clautana e hanno risolto il problema di dar lavoro a della brava gente. E' bene qui ricordare la ditta Umberto De Antoni di Comegliane, la quale ha tuttora lavoro nella Valle del Settimana, per la raccolta di circa 10 mila metri cubi di legname di larice, abete rosso e bianco e tien occupati una settantina di operai.

Lo sfruttamento del pino mugo

Per Claut ha una grandissima importanza la fabbrica che qualche giorno fa è stata inaugurata in paese e propriamente nel torrente Chiodola. Bisogna riconoscere che l'interessamento del sig. Angelo Coden, proprietario della locale centrale elettrica, per ottenere l'impianto della distillazione del pino mugo in Claut è stato incessante e fattivo.

Fu il sig. Coden che esplorò la



L'anfiteatro di Reschun con nello sfondo una grande vastità di bosco di pino mugo

zona clautana per vedere in quanta quantità vi era il mugo e le sue possibilità di sfruttamento e dietro il suo consiglio la Distilleria Dallari e C. di Milano con il direttore dott. Gian Carlo Perina di Padova decise di costruire la distilleria a Claut.

La distilleria può occupare in media una trentina di operai. Lavora dal mese di marzo agli ultimi del mese di ottobre. Distilla circa 40 quintali di fronde di pino mugo al giorno. Produce circa 13 kg. di olio per ogni quaranta quintali di fronde distillate. Per essere la prima industria che sorge in paese presenta molte utilità e molte possibilità di aiuto alla gente clautana.

Il pino mugo o pino pumiglione è una pianta conifera che cre-



I fasci delle fronde del pino mugo prima di passare nelle trinciatrici

sce sulle montagne dell'Europa centrale e nella zona delle Alpi Dolomitiche assume, come in Claut, uno sviluppo rigoglioso e in vasta scala. A Claut vi sono parecchi kmq. di alta montagna (il pino mugo preferibilmente cresce dal 1500 ai 2000 metri) coperto da pino mugo. Il mugo è una conifera che si differenzia dalle altre perchè invece di erigersi sul suo tronco striscia sul terreno formando dei cespugli. Non è utilizzabile la parte conifera del mugo, ma solo le fronde, poichè sono esse che danno l'essenza dell'aroma «Mugolio». Queste essenze, che si sostanziano con un processo a vapore, messe in commercio sotto il nome di «Mugolio» sono esenti da impurità e per i loro principi attivi superano — come diceva il dott. Perina direttore della fabbrica — tutti gli altri olii analoghi che si producono all'estero.

La fabbrica per la distillazione del mugo è sita tra la frazione Basaia e Marine sul letto ghiaioso del torrente Chiodola. Nello stabile si notano due trinciatrici dove le fronde del pino mugo vengono spezzettate e poi passate in due rispettivi grandi cilindri nei quali ricevono quelle tante calorie necessarie per far evaporare le essenze. Queste vengono incanalate in una serpentina che immersa in un'acqua corrente fa sì che le essenze passino allo stato liquido. Il liquido, così ottenuto, contiene il «mugolio» che, essendo di molto più leggero dell'acqua, si separa e si raccoglie in un bidone apposito e viene quindi inviato a Milano nelle raffinerie e poi posto in commercio per gli usi terapeutici.

Siccome il pino mugo cresce dai 1500 ai 2000 metri e poichè da esso sono utilizzabili solo le fronde è naturale che queste siano poste sotto distillazione quanto prima è possibile altrimenti perdono gli aromi che hanno raccolto su quelle altezze.

Il primo lavoro che si fa viene effettuato in alta montagna dove una squadra di operai lavora continuamente per recidere le fronde e legarle in fasci i quali nella medesima giornata sono trasportati in distilleria.

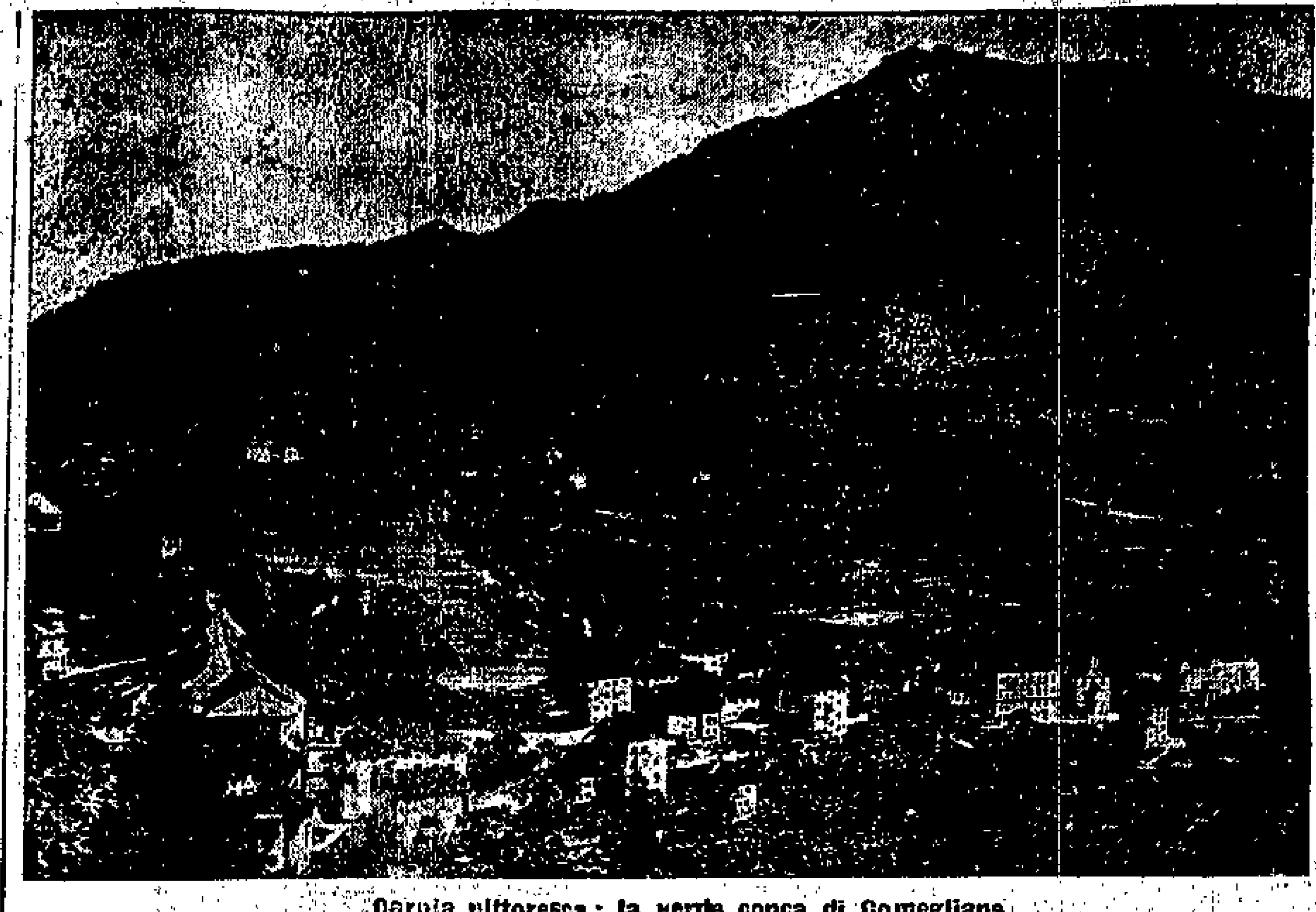
La terapia del "mugolio,,

Il pino pumiglione o pino mugo è stato conosciuto sin dai tempi di Dionoride, di Teofrasto e di Plinio per le sue qualità terapeutiche. I valligiani dell'alto Adige, del Cadore e del Tirolo avevano empiricamente ottenuta l'estrazione del «Mugolio» poichè per tradizione ne conoscevano l'efficacia medicinale. Non è un balsamo comune il Mugolio poichè non si estrae dalle fibbre come altri olii ma si ottiene per distillazione a vapore dalle fronde.

Il dr. in chimica Giancarlo Perina diceva che assume il «Mugolio» una grande importanza per la grande quantità di acetato di Bornile che contiene nella proporzione del 9 al 10 per cento.

Per le sue molteplici applicazioni il «Mugolio» oggi vanta un grande campo d'azione per le sue proprietà terapeutiche, per la sua azione fisiologica, per il suo potere antisettico e Claut è molto grato al presidente della S. A. Distilleria Dallari Attilio e C. di Milano comm. Pasinetti, al dottor Perina e al signor Coden, poichè è per il loro interessamento che è sorta in Claut la prima fabbrica per lo sfruttamento della produzione locale. E oggi, che la battaglia autarchica voluta dal Duce sta, colla forte azione delle Corporazioni, risolvendo uno dei problemi più assillanti della Nazione, è un vanto anche per Claut dare il suo contributo con le sue essenze del pino pumiglione, le quali, ridotte «Mugolio» e inviate per il mondo, recheranno sempre maggior prestigio alla nostra industria.

Celso Borsatti



Carnia pittoresca: la verde conca di Comeglians

PALMA IL GIOVANE
LE SUE OPERE IN FRIULI

III.

A Tricesimo, nella parrocchiale, dello stesso artista si trova una bella pala, che rappresenta la «Purificazione della Vergine», da cui riceve nome la chiesa; notevole e la tela per grandezza, conservazione ed armonia delle linee e dei colori con tutto ciò non se ne trova il minimo accenno nè in documenti dell'archivio parrocchiale, nè nel Catapano di Tricesino, ed il Marinelli appena lo nomina.

Questa tela centinata (m. 2,90 per 1,44) è collocata nel terzo altare di destra e vuol riprodurre l'interno del Tempio di Gerusalemme, con numerose figure ieratiche; al centro stanno la Vergine con in braccio il Bambino, ed il Secerdote, che potrebbe voler impersonare il Santo Simeone; intorno si muove la teoria dei personaggi su due ripiani, e come sfondo si ha l'abside dai riflessi dorati.

La Vergine è in attitudine di materna preoccupazione; dà bel risalto ai suoi capelli neri il velo bianchiccio, che copre la testa, scende intorno al collo ed arriva alle mani, che ne vengono coperte, onde sostenere con maggiore riguardo il Pargolo. Grazioso è il viso della Madre, rosso il vestito, con una specie di sopragonna azzurra. Il Bimbo è in leggiadro atteggiamento con la testa irraggiata, nella attitudine di mirare il sacerdote. Questi riceve decoro dall'abbondante candida barba e porta un abbigliamento squisitamente cattolico: piviale giallo e camice. Egli si china con premura verso le Madre ed il Bimbo, mentre una donzelletta in ginocchio gli presenta una gabbia con le colombe della purificazione.

Al gruppo principale fa corona, come si è detto, una serie di teste e di busti, lungo l'abside, complesso che mostra compostezza nei movimenti ed interesse per la solennità del rito. mentre in un ripiano inferiore si hanno altri tre personaggi e precisamente un pontefice e S. Rocco, a destra, e il Battezzatore, a sinistra.

Il Pontefice, messo con gusto bizzarro dall'artista, perchè invero alla epoca del fatto, che si vuol rappresentare, non si era cominciata la serie, ha il triregno in testa e ricco piviale e mostra un viso non privo di effetto; plasticità maggiore denota S. Rocco per la testa ben curata, l'abbondante mantello, il corto vestito da pellegrino ed il caratteristico bastone nella sinistra, mentre la destra è appoggiata sul petto. Egli è in atto di inginocchiarsi e sul sasso che gli deve servire da sostegno si legge:

JACOBUS PALMA

F

Invece il Battista mostra viso emaciato, il succinto vestito di pelli di camello, la sottile croce in mano ed ai piedi bianca pecorella.

Questa tela subì un restauro nel 1850, ma è stata ravvivata per opera del conte Giuseppe Uberto Valentinis col sistema di Massimiliano Petenhoffer. Anche per questa tela, mentre il Cavalcaselle si pronuncia col verdetto «fattura cattiva» nel fascicolo manoscritto aggiunto si ha il giudizio «buono» ed effettivamente così è.

Del giovane Palma esiste a Pontebba, nel piccolo santuario di San Rocco, un dipinto ad olio. Del delubro antico si occupò il Ciconi, in relazione alla pala.

«La chiesa campestre di S. Rocco venne eretta.... per voto della popolazione a ricordanza della vittoria qui riportata dai Veneti contro gli Imperiali, nel 1618 e il S. Rocco del maggior altare è dipinto del Palma». Ma per maggior chiarezza sarà bene considerare quanto, allo stesso riguardo risulta in una monografia nel 1904. La chiesa primitiva di San Rocco fu innalzata nel 1624 per voto del Comune di Pontebba in ringraziamento di una vittoria riportata dalle truppe di San Marco, contro gli austriaci nel 1618 e perchè il luogo era rimasto incolume dal saccheggio e dalla peste, che allora covava fra i soldati nemici.

Non passò molto che questa chiesa votiva cominciò a diventare meta di pellegrinaggi da parte di tutte le comunità del Canale del Ferro, per essere state anch'esse preservate o liberate dalla peste in una delle tante volte, che questa infestò l'Italia. «A questa pia pratica (aggiunge la monografia) accorrono ancora perseveranti e in buon numero gli abitanti di Chiusaforte e di Dogna una volta all'anno durante il mese di agosto e fino a pochi anni fa ad essi si univano anche quelli di Pontafel e di Leopoldskirchen.

La chiesetta in parole esistette fino al 28 settembre 1885, quando fu completamente distrutta fino al coro dalle acque del Fella; a grande stento e con pericolo vennero tratti in salvo il vecchio altare e la pala del secondo Palma, altare e tela che in seguito vennero allogati nella nuova chiesa, che giace a breve distanza da Pontebba, su lieve balza sopra la strada, che dalla provincia conduce a questa.

(La pala centinata (m. 2,50 per 1,23) contiene i soliti due ripiani; nel superiore la Vergine col Bambino, in grotta d'angeli, nell'atto di mirare gli oranti dai quali sono divisi grazie a grossa nube della maniera di questo pittore. La Madre è aureolata, porta un velo bianco sul capo e indossa un bel giubbetto chiaro con manto azzurro (ritoccato male). Mostra simpatiche fattezze e trattiene il Figlio, che con i braccini allargati si atteggia molto graziosamente ... le figure del ripiano inferiore

Nello sfondo azzurro e nubi biancastre, con paesaggio di monti azzurri e verde di campagna, in grandezza quasi naturale si hanno i Santi Rocco e Sebastiano, che di frequente ricorrono nell'iconografia palmiana, come ad esempio nella pala di S. Pietro dei Volti a Cividale.

Il primo, di buone fattezze, sta seduto, mira il cielo e mostra abbondanti capelli e barba marrone, mentre copioso mantello da pellegrino, con federa verde, copre il rosso vestito. La sinistra poggia sul petto e la destra stringe il bastone; le ginocchia sono fatte bene e nella estremità inferiore, in mezzo a numerosi svolazzi, si ha l'arme dei nobili Micossi. Dal guerriero, di faccia, esce un leone che nelle zampe anteriori tiene (sembra) un giglio, mentre lo scudo è partito al primo d'azzurro, alla torre d'argento, al secondo di rosso. Accanto c'è la scritta:

Familia

Micossi F. F.

Sebastiano è legato ad un albero, che occupa quasi tutto quel lato della tela; mostra nudo il corpo con buone linee anatomiche, ed un drappo bianco, di effetto, gli cinge i fianchi

Il movimento della figura vuol tradurre, attraverso lo stiracchiarsi delle braccia, l'atto del divincolarsi sotto lo spasimo dei due dardi conficcati nella viva carne, ma il viso è di placido efebo ed in ritorsione non naturale. Il piede destro poggia su pietra, ove sta scritto:

Jacobus Palma F.

1625

In questo settore c'è un busto d'infante, con abbondanti capelli alquanto incolti, lineamenti simpatici, viso pienotto, colletto dell'epoca, giubbetto nero; la destra con polsino bianco poggia sul petto.

La tela, che si appalesa buona sotto i vari aspetti, è in cornice intagliata e dorata della epoca. Dalla prima iscrizione si apprende che fu fatta allestire dai Micossi, che probabilmente la regalarono al santuario. Erano i Micossi una cospicua casata, che alcuni vorrebbero originaria dalla Polonia, ed il ritratto descritto un momento prima potrebbe rappresentare un figlio della coppia, di cui si parlerà a proposito del prossimo dipinto. Con la seconda iscrizione si ha testimonianza certa che Palma juniore arrivò agli estremi confini del Friuli. La tela, che ebbe aggiusiature da parte di più mani, fu salvata durante la guerra a Moggio ed in seguito a Venezia, ove a cura della R. Sovrintendenza venne restaurata nel terzo centenario di sua esistenza (1924); anche l'altare fu rimesso a posto.

Nel bel duomo gotico di Pontebba (cappella di destra) c'è un pregevolissima altare in legno, intagliato e dorato; la pala manca ed il prof. Antonio Morocutti è stato incaricato di allestire la nuova tela.

Alla base del quadro, nella parte centrale, si hanno tre medaglioni bianchi con scritte nere: da una parte:

N — Anno — Dni

dall'altra:

MDXV

nel mezzo:

Iconan. ad Honorem Omnip ae Otentis Dei Et Deiparae Virginis Mar Matris Suae Sua Titulo Beatorum Valentini Blasii Nicolai Blasius Micossius quondem D. Josephi Ac Helena Jugales Hanc Errigendam Devotionis gratia curaverunt.

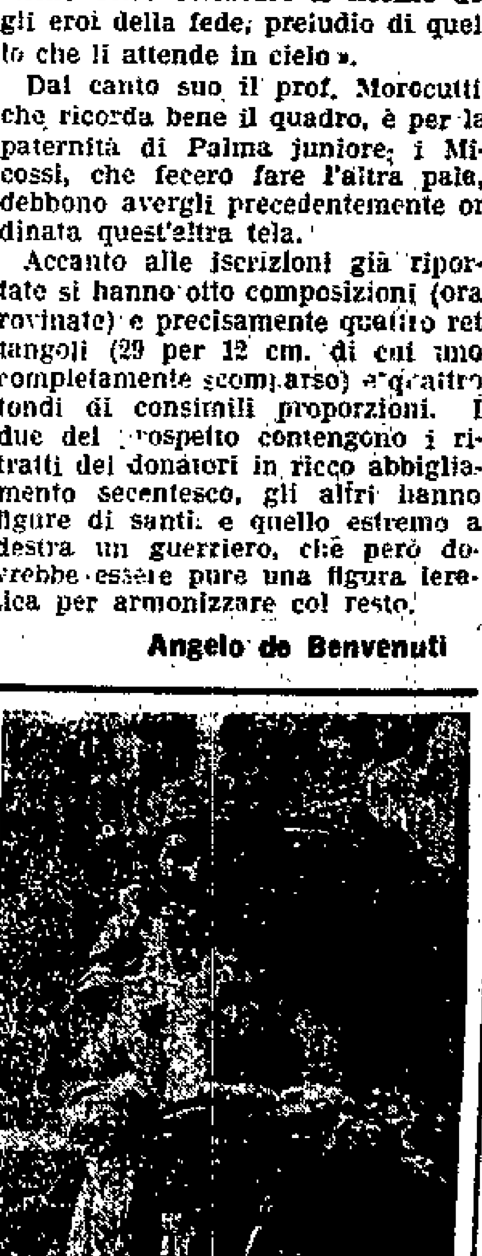
La pala centinata, che misurava 2,50 per 1,43, è scomparsa durante la invasione; dall'iscrizione si rileva che vi erano raffigurati i santi Valentino, Biagio (perchè nome del donatore) e Nicolò. Ma qui si può nuovamente ricorrere alla già citata monografia:

«L'autore della pala è ignoto, però siccome circa questo tempo (nove anni dopo) il classico pittore Giacomo Palma dipingeva per ordine e a spese della stessa famiglia Micossi la pala dei SS. Rocco e Sebastiano, così si può ragionevolmente ritenere, che se non lo stesso Palma, certo qualche suo discepolo, sia stato l'autore anche di questa. Comunque sia però è certo che la correttezza delle linee nelle figure dei Santi, il colorito sobrio e conveniente, e il pensiero che informa tutto il quadro, sono molto lodati dagli intelligenti, mentre il cuore del cristiano, che lo osserva, resta soavemente impressionato dalla espressione delle figure e dalla allegoria di questi angeli, che librati in aria, danzanti in un nimbo di luce, pare che vogliano al suono di mistiche cetre celebrare il trionfo degli eroi della fede, preludio di quello che li attende in cielo».

Dal canto suo il prof. Morocutti, che ricorda bene il quadro, è per la paternità di Palma juniore; i Micossi, che fecero fare l'altra pala, debbono avergli precedentemente ordinata quest'altra tela.

Accanto alle iscrizioni già riportate si hanno otto composizioni (ora rovinate) e precisamente quattro rettangoli (29 per 12 cm. di cui uno completamente scomparso) e quattro tondi di consimili proporzioni. I due del prospetto contengono i ritratti dei donatori in ricco abbigliamento secentesco, gli altri hanno figure di santi e quello estremo a destra un guerriero, che però dovrebbe essere pure una figura ieratica per armonizzare col resto.

Angelo de Benvenuti



SUI MONTI DI RIGOLATO

Stamattina quantunque settembre sia già alle porte, fa quasi caldo. Sono le quattro: qualche ultima stella scherza nel cielo.

Un buon caffè nero e poi a grandi pedalate partiamo in bicicletta verso Comeglians e poi sulla ripida strada di Rigolato. Dirupi multicolori, ponti e ruscelli fragorosi, riposanti pinete si susseguono in un magnifico diorama. Lassù, tra l'incanto dei frutteti, ecco Valpiccetto. Tra un continuo succedersi di svolte e di svariate pittoresche vedute raggiungiamo Rigolato, dominato sotto la maestosa roccia del Pieros, da Ludaria. A destra su, nell'alto, sparsa in variopinti villaggi, la pittoresca Givigiama. Il Degano azzurro assale con le sue spume i massi marmorei.

Poi su pei boschi di Toors. Le Dolomiti sorridono sotto il sole che va ora contrastando la coloristica tavolozza del paesaggio. Sigilletto tutto uno sfolgorio, Collinetta acoccolate sotto le crete, sono raggiunti in veloce corsa. Ora proseguiamo a piedi per ascendere Monte Canale: per uno slanciato sentiero, sorpassiamo i caratteristici fienili, i campi, i prati. Mentre ci inoltriamo tra l'ombra fresca degli abeti, ora, sotto il sole cocente, il quadro panoramico è tutto uno scherzo di luci e di colori.

Lungo il cammino ci tuffiamo nelle macchie dei Mirtilli, sui rami spinosi da cui pendono rosse e succulente le more. Questi frutti della montagna li gustiamo veramente, come una specialità alpestre.

In breve è raggiunta la Casera di Chianaletta dove ci viene offerto un rinfresco a base di latte e cacio. Confabuliamo coi pastori. Di tutto un po: parliamo di montagna, di stelle alpine e perfino ci interessiamo della salute delle armente, dell'andamento della stagione.

Poi, rifocillati e riposati, riprendiamo. Di fronte a noi in un infinito sperdersi di prati e di abetaie la smeraldina valle di Gorto. Ma prima a colpirci è l'ampia conca di Ovaro, il crestone dell'Arvenis, la Val Calda. Vicino a noi la Casera Moraretto e la roccia del Cogliàns mentre a destra si stende l'infinito mare delle vette dolomitiche. Qualche nuvolone spazia nell'azzurro. Si sale lungo il dolce pendio dei pascoli, poi ci inabbissiamo per attaccare la roccia. La nostra venuta è salutata dal tintinnio dei bronzi, dal belare delle pecore, dal gridio dei pastori. Le scarpe grosse cedono il posto colle «papuzze» poichè ora ci arrampichiamo in queste rampe pittoresche. Ecco bella, argentea, la prima stella alpina. La cogliamo con una certa trepidazione su questi monti di gloria.

Più l'arrampicata è ardua e pericolosa e più belli, più smaglianti, più superbi appaiono questi fiori dall'Alpe. Ne raccogliamo un bel mazzo. Attraversate di canaloni, poi pareti alte e quasi a picco fuggono sotto i nostri piedi. Abbiamo in breve raggiunto un primo crestone di monte Canale. Non un sentiero, non una guida ci ha condotti quassù; abbiamo affrontato per la prima volta questo monte sospinti da una sola forza: l'amore alla montagna. Superbo quadro naturale al confine della Patria: al di qua tutto un rincorrersi colorito e fresco di cime svettanti nel cobalto, tra tutti il Coglians, di casere, di prati di boschi, di ameni villaggi. Verso il territorio tedesco, le cime svettano nel cielo e più lungi scorgiamo i bei ricoveri e i ridenti paesetti. Discendiamo ed un mazzo di stelle alpine è il trofeo della nostra piacevole escursione, una delle tante offerte dalla Carnia nella sua magnifica chiostra alpina.

Bruno Lepre

La pagina degli itinerari friulani è aperta alla collaborazione di tutti coloro che, conoscendo le infinite bellezze passate e presenti, di questo nostro Friuli, sono in grado di narrarle piacevolmente qua si ad invitare e a dilettare il forestiero e l'ospite.

Ci ripromettiamo quindi dai friulani che amano la loro terra la più cordiale e concreta adesione a questa nostra iniziativa che tende a valorizzarla.

161

La cronaca di Udine

L'arrivo a Udine di una Ispettrice del Partito

Giungeva ieri nella nostra città, la Medaglia d'oro dott. bar. Teresita Menzinger, Ispettrice del Partito e Presidente Nazionale dell'Associazione madri e vedove dei Caduti, incaricata dal Segretario del Partito di ispezionare il Campo pre-coloniale femminile istituito dalla Federazione dei Fasci Femminili di Lusevera.

L. Ispettrice, che proveniva da Dobbiaco, è stata ricevuta a Treviso dalla prof. Emma Biasutti, fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, con la quale giungeva a Udine verso le ore 16.30. Il primo pensiero della Gerarca, appena giunta nella Capitale della guerra, è stato quello rivolto alla memoria dei Caduti per la Patria, deponendo al Tempietto in piazza Vittorio Emanuele un fascio di fiori.

La bar. Menzinger sempre accompagnata dalla prof. Biasutti, si recava alla Casa del Littorio, dove era attesa dal Vice Segretario Federale — in rappresentanza del Federale partito per Roma — col quale si intratteneva in breve colloquio; quindi rendeva omaggio ai Caduti della Rivoluzione, deponendo nel Sacrario un altro fascio di fiori. Immediatamente dopo ella si recava alla sede dell'Associazione Madri e Vedove in piazzale 26 luglio, ivi ricevuta dalle vice presidenti medaglia d'oro Dorta e medaglia d'argento, Pennato, nonchè dalla Medaglia d'oro Visentin Ferruglio.

Dopo essersi interessata dello andamento della Sezione di Udine, la Ispettrice si recava a visitare il Tempio Ossario, manifestando la sua ammirazione per l'insigne monumento eretto a custodia di oltre 25 mila salme di Caduti nella grande Guerra.

La bar. Menzinger si recherà nella mattinata d'oggi ad ispezionare il Campo Precoloniale di Lusevera. Nel pomeriggio visiterà la sede della Federazione dei Fasci Femminili; la casa della Giovane italiana, poscia assisterà alla cerimonia di chiusura delle Colonie diurne cittadine. In serata partirà per la Capitale.

Il Campo pre-coloniale delle Giovani fasciste

(a. g.) A giorni leverà le tende il Campo «Pre Coloniale», sorto a Lusevera per lodevole iniziativa della Federazione dei Fasci Femminili, in una amenissima località del Comune di Lusevera e che ospita una trentina di Giovani Fasciste, provenienti da Udine e da varie località della Provincia.

Le finalità del campo sono state ampiamente illustrate su queste colonne e non ci resta da aggiungere altro che l'esperimento è pienamente riuscito.

In questi ultimi giorni le visite al campo da parte di autorità politiche e scolastiche e di quanti hanno a cuore l'elevazione morale e spirituale della donna, che il Duce giustamente vuole ricondurre alla sua storica indispensabile funzione di madre di famiglia, sono state molto frequenti.

Tutti i visitatori ne hanno elogiata la perfetta organizzazione e hanno avute parole di lode per le ottime dirigenti e le brave ragazze per le quali formuliamo anche i nostri migliori auguri.

Abbiamo la certezza quindi che l'esperimento di quest'anno sarà ripetuto su più larga scala nei successivi; ottime propagandiste, se ce ne sarà bisogno, diventeranno le brave giovani che per circa un mese, in una sana attività casalinga, hanno potuto temprare corpo e spirito.

* * *

Accompagnata dalla signorina Giacomuzzi, Ispettrice di zona dei Fasci femminili, e da alcuni insegnanti del capoluogo, martedì scorso ha visitato il campo precoloniale la Direttrice didattica di Tarcento, signorina Bulfon.

Gioventù del Littorio

Nomine

CASSACCO. — Con provvedimento in data 25 agosto 1938-XVI il fascista Giovanni Dalle Mule è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Adriano Roccaforte.

Ritorno dalla Colonia di Grado

Lunedì alle ore 9.30 faranno ritorno da Grado gli organizzati che hanno partecipato al secondo turno di quella Colonia marina.

Durante il percorso da Grado a Udine, scenderanno gli organizzati dei seguenti Comuni:

A Cervignano: Ronchis (1).

A Palmanova: Bagnaria Arsa (1), Palmanova (2), Porpetto (1).

Udine: Basiliano (3), Buia (2), Campoformido (6), Cercivento (1), Chions (1), Cividale (4), Codroipo (1), Coseano (1), Faedis (1), Fontanafredda (1), Lusevera (1), Moimacco (1), Paluzza (3), Pasian di Prato (1), Porcia (1), Pordenone (1), Prato Carnico (1), Premariacco (2), Pulfero (1), Ragogna (1), Remanzacco (1), Sedegliano (1), Sesto al Reghena (1), Tavagnacco (2), Tolmezzo (3), Torreano (2), Treppo Grande (1), Tricesimo (1), Villa Santina (4), Udine città (44).

G. U. F.

Gita a Venezia

Il Gruppo Universitario Fascista Friulano organizza per venerdì 2 settembre una gita a Venezia per visitare la Biennale d'Arte e poter eventualmente assistere in serata alla rappresentazione de «La Nave» di Gabriele d'Annunzio all'isola di S. Elena. La partenza da Udine avverrà alle ore 12.10. I posti sono limitati ai primi venti iscritti e alla gita possono partecipare anche le Fasciste Universitarie. La quota di partecipazione (viaggio andata e ritorno a cena) è di lire 10. Quelli che desiderano assistere allo spettacolo danunziano potranno acquistare i biglietti presso l'Agenzia viaggi Paretti e Troian.

Raduno nazionale sul Pasubio

I Fascisti Universitari che partecipano al Raduno del Pasubio, dovranno trovarsi in sede oggi alle ore 11.15 in perfetta divisa con scarpe da montagna e berretto goliardico.

Mons. Nigris dal Papa

CASTEL GANDOLFO, 26.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Leone Giovanni Battista Nigris.

Eccezionale trasmissione dalla Mostra della Radio

Domenica 18 settembre l'«Ora dell'Agricoltore» sarà trasmessa dalla Mostra della Radio di Milano, ove converranno circa 2000 organizzati delle Confederazioni Agricoltori e Lavoratori dell'Agricoltura. In tale occasione gli onorevoli Muzzarini ed Angelini, Presidenti rispettivamente delle due Confederazioni, rivolgeranno un discorso ai propri organizzati di tutta Italia. Oltre che per questo fatto, la trasmissione rivestirà particolare importanza politica essendo destinata ad inaugurare simultaneamente ed in forma ufficiale i 5000 apparecchi distribuiti dalle due confederazioni alle rispettive sedi periferiche.

I ferrovieri fascisti pro Ente di Assistenza

L'Associazione Ferrovieri Fascisti ha effettuato ieri il suo quarto versamento pro Ente Comunale di Assistenza, in L. 819.

Gentile offerta

Il camerata Gioacchino Bassi ha offerto la somma di L. 110 alla Colonia Elioterapica «Giuseppe Gentile» di Cussignacco, per lo acquisto di frutta per i bambini. Il Comandante Rionale della G.I.L. ha ringraziato il camerata Bassi per la gentile offerta.

I dopolavoristi friulani partiti per Roma

Ieri sera, alle ore 22.15, partiva dalla nostra stazione alla volta della Capitale, il treno speciale organizzato dal Dopolavoro Provinciale, con oltre 500 dirigenti e dopolavoristi della nostra provincia. Partenza lieta, come lieto sarà il viaggio di coloro che con pochissima spesa si sono procurati il godimento di visitare Roma imperiale, la Mostra Nazionale del Dopolavoro e la Mostra Augustea. Alla stazione si trovavano parecchi familiari dei partenti, di modo che la partenza ha offerto anche un motivo di insolita animazione.

A capo dei gitanti c'era il Segretario Provinciale del Dopolavoro dott. Tufarelli, il quale aveva predisposto, con la sollecita collaborazione della Direzione locale delle Ferrovie, perchè tutto fosse all'ordine. Alle stazioni di Basiliano, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile saliranno sul treno i partecipanti di quelle zone all'interessante viaggio. Il ritorno dei dopolavoristi avverrà lunedì alle ore 5.55.

Gita a Fusine Laghi del Dopolavoro di Laipacco

Il Dopolavoro «D. Birago» di Laipacco ha organizzato la gita annuale che avrà svolgimento domani avendo per meta Fusine Laghi. Ogni anno questa tornata di divertimento e di istruzione ha incontrato il massimo entusiasmo e ha sortito il migliore successo. Capaci e comodi torpedoni trasporteranno i gitanti lungo gli asfaltati nastri stradali culminanti in ridenti e suggestivi centri alpini.

A Tarvisio il Dopolavoro organizzatore offrirà a tutti i partecipanti un panino ed un bicchier di vino e quivi gli escursionisti avranno modo di brevemente visitare l'importante centro dello sport invernale. A Fusine Laghi verrà consumata la colazione al sacco e saranno effettuate escursioni e gite in barca. Il ritorno si svolgerà e grandi linee, per il Passo del Predil, Caporetto, Cividale, Udine. La partenza è fissata per le ore 5.30 dalla sede del Dopolavoro «D. Birago» in Laipacco.

Gita popolare a Grado

Si porta a conoscenza che domani, domenica 28, l'«Int» effettuerà una gita popolare da Udine per Grado, con torpedone modernissimo articolato. La partenza avverrà da piazza Venerio, alle ore 9; mentre da Grado, i gitanti potranno ripartire alle ore 19.15, da piazza Carpaccio.

Si comunica, inoltre, che le corse in partenza da Grado alle ore 19,15 e quella da Udine alle ore 9 sono state prorogate fino al 31 corrente.

Trattenimenti in via Cividale

Nel giardino del Dopolavoro «E. Beltrame» di via Cividale, questa sera e domani a sera avranno luogo trattenimenti danzanti per soci e familiari. In caso di inclemenza del tempo le danze saranno iniziate o continuate nella sala-teatro.

Inizio ore 21. Ottima orchestra e programma nuovo.

Treni speciali e «popolari» per i festeggiamenti a S. Daniele

Come già pubblicato, domani, domenica in occasione dei grandi festeggiamenti che avranno svolgimento a San Daniele con pesca di beneficenza, corse motociclistiche, concerto bandistico, fuochi artificiali e grande ballo, la Tramvia di San Daniele oltre all'adozione della tariffa popolare di L. 3 andata-ritorno per il treno in partenza da Udine alle ore 15, effettuerà un treno speciale di ritorno da San Daniele alle ore 24.15. Durante la giornata saranno in vigore le solite riduzioni festive.

Ecco l'orario dei treni: partenza da Udine: ore 6.40 — 9.20 — 12.15 — 15 — 17 — 20. — Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 — 13.45 — 16.30 — 18.20 — 21.15 — 24.15.

Le iscrizioni all'Istituto commerciale mercantile

La Presidenza dell'Istituto Commerciale Mercantile di Toppo-Wassermann avverte con avviso pubblicato all'Albo della Scuola che sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico.

Al Corso Superiore sarà annesso il Corso Inferiore a titolo generico.

Mediante esame d'integrazione possono iscriversi al quarto Corso Inferiore anche gli allievi provenienti dalle Scuole di «Avviamento professionale».

L'orario dell'autocorriera Udine-Castelmonte

Fino a tutto ottobre, l'orario dell'autocorriera Udine - Castelmonte è così fissato:

Da Udine tutti i giovedì; partenza da piazza Venerio alle ore 7.15 con arrivo a Castelmonte alle 8.25; partenza da Castelmonte alle 12.15, arrivo a Udine alle 14.25.

Tutte le domeniche e giorni festivi vengono effettuate due corse per Castelmonte; in partenza da Cividale (Stazione ferroviaria) alle ore 6.10 e 7.45.

BENEFICENZA

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — In memoria del comm. dott. Umberto Domini: cav. avv. Secondo Zanettini lire 10, famiglia Piana lire 50.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli. — In memoria del cav. G. B. de Pauli: col. Antoniaconi lire 50. Per la nascita della piccola Paola: famiglia Luigi Migotto lire 10.

Si ferisce con un tridente

Maneggiando tre giorni or sono, un tridente, il tredicenne Duilio Rossi da Pasian di Prato, riportava con lo stesso una ferita da punta alla gamba sinistra. E' stato medicato ieri nel pomeriggio all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni

Un sasso sulla fronte

Il giovinetto Giuseppe Panseri di 13 anni di via San Lazzaro, giocando con altri coetanei, veniva colpito accidentalmente da un sasso lanciato per gioco da un coetaneo. Conseguentemente il Panseri riportava una forte contusione alla regione zigomatica destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in pochi giorni

Un dito ferito

Il cinquantaduenne Guido Zeatti riportava accidentalmente in casa una ferita da taglio all'indice della mano destra. All'Ospedale è stato medicato dal dottor Nigris e giudicato guaribile in otto giorni.

Porci e cignali

Dal maiale nero friulano agli esemplari da museo

Arduino Berlam, nei suoi riposi di Tricesimo tanto diversi dagli ozi, coltiva il suo cordiale interesse per gli animali e sta diventando un pozzo di erudizione. Incoraggiato dalle liete accoglienze fatte al suo libro «Il toro», quest'uomo attivissimo, che si distacco dal suo illustre passato di architetto per dedicarsi a ogni sorta di liberi studi, ha concentrato la sua attenzione sopra una altra famiglia quadrupede, e ci dà oggi un nuovo volume che egli intitola gagliardamente «Porci e cignali». Il volume, pubblicato dallo stesso editore, il Corticelli di Milano, è anche superiore a quello, già tanto lodato, sul toro. L'autore si è fatta la mano a questo genere, ed equilibra in modo sapientissimo le sue cognizioni di naturalista il suo gusto d'artista, la sua erudizione artistico-letteraria, la sua praticità d'architetto e la sua esperienza di signore campagnolo che se ne intende di razze e di allevamenti. Aggiungiamoci il suo vigoroso stile di disegnatore che impronta alcune tavole del libro, a gara con quello più morbido e sbozzante di Dyalma Stultus, che ha dato i disegni della copertina. Giacchè questo del Berlam è un libro illustrato con straordinaria ricchezza e sagacia: e quelli che non sono disegni, sono belle riproduzioni fotografiche d'opere di arte, talvolta difficili a vedersi, e di esemplari commendevoli delle razze suine nostrane e straniere.

Il libro, in verità, dovrebbe intitolarsi «Cignali e porci», spettando ai cignali il primo posto e, sotto l'aspetto artistico, il più ragguardevole. Il cignale è il progenitore, l'animale libero delle foreste: il porco è un nolle degenere; ma tra l'uno e l'altro, a salvare la dignità della razza, sta il verro, l'irsuto riproduttore, che conserva nelle stalle alcunchè della maschia fierezza e del pauroso aspetto della razza antica. Il cignale è insigne nella letteratura, nella poesia e nelle raffigurazioni dell'arte, fin dalle primigenie caverne graffite di Spagna e d'Italia; il porco deve contentarsi di più modesta celebrazione. L'uno e l'altro ebbero però il canto d'Omero, quand'anche il cignale nell'«Iliade», il libro dei forti, e il porco nell'«Odissea» il libro del ritorno al tetto domestico, dove l'umile porcaro Eumeo è onorato dalla fiducia del padrone e dello stargli accanto con l'armi. Ardua caccia fu il cignale in ogni tempo, e tenuta in alta stima di nobiltà, di coraggio e di rischio; devastasse pure i campi di rape e di grano, dicevano i signori inglesi del Medio Evo, e fossero puniti aspramente i contadini che s'arrischiavano a ucciderlo, purchè ci fosse abbondanza di quelle nelve per la prodezza dei cacciatori. Al porco invece nessun nobile signore pensò mai a dare la caccia. Piuttosto ebbe esso, per la acutezza del suo fiuto, attitudine a diventar cacciatore. Ma quando i cani videro aggregarsi dei porci alle loro mute, sdegnosamente si tirarono indietro, non soffrendo di mescolarsi a così disprezzato compagno. Difetti il porco fu sempre tenuto in disprezzo dai cani. E tutti in generale lo hanno in disistima: è un borghesaccio, una bestia da affari, che non piace nè a poeti nè ad animo d'artisti. Non lo capiscono, dice Fabio Tombari, e il Berlam gli dà ragione riportandone le argute parole: «La sua poesia è quella che i critici, dopo ottanta secoli, si ostinano a non capire: una poesia che non nasce dall'amore e dal pathos, ma dall'appetito».

Arguzia ne ha anche il Berlam nel trattare i suoi argomenti, e molta, e genuina, da fare il contrappeso alle ammirate osservazioni che egli fa, da esteta originale, su la bellezza e fierezza del cignale. Il quale fu sempre un combattuto combattente, ma piacque agli artisti di tutti i popoli, e ispirò capolavori. Solo gli Egizi, fra le antiche genti gli Egizi così prodighi di raffigurazioni, non rappresentaron mai nè cignali nè porci; bestie immonde, di cui i sacerdoti, vietavano, probabilmente di riprodurre l'immagine. E immonde saranno: ma quando il Berlam negli ultimi capitoli, entra nella materia, su cui cessa la nostra modesta competenza, delle razze suine da scegliere, degli allevamenti, degli alloggiamenti da farci e dell'utile economico da ricavarne, non c'è proprio nulla che ci ispiri orrore dell'animale nutrito, ingrassato e sacrificato.

In cotesto vario, istruttivo e piacevole libro fra le tante opere di arte illustrate, di ogni età e di ogni paese del mondo, l'autore non ha voluto che manchino quelle, riferentisi a porci e cignali, conservate nella Venezia Giulia, nei Musei di Trieste, di Aquileia e di Pola. Opere dell'arte antica; ma la Venezia Giulia gli offre anche qualche curiosità contemporanea: fra queste il ritratto della intrepida cacciatrice signora Elsa Dollens del castello di Orecca, la quale, tutta sola, si trovò a tu per tu con un cignale di 132 chili e lo uccise. Avventura un po' diversa da quella del re persiano, della dinastia dei Sassanidi, che alla caccia del cignale andava con cocchi, schiere d'armati, ballerine, cantatrici, cavalli, cani, elefanti.

Silvio Benco

—

Siamo lieti di pubblicare questa recensione che reca in calce un nome autorevole poichè essa riguarda la recente opera di un sincero amico del Friuli e nostro egregio collaboratore.

Nel suo interessante libro — di attualità in vista del Mercato dei suini e della mostra del prosciutto che oggi si inaugurano a S. Daniele — il comm. arch. Berlam così accenna alle specialità gastronomiche, non dimenticando il prosciutto di S. Daniele e il «maiale nero» friulano:

«Per giudicare della bontà delle razze suine italiane, giova por mente agl'inarrivabili prodotti della nostra salsamentaria nazionale, parecchi dei quali sono di fama mondiale: ogni nostra provincia può vantarsi di qualche celebrità gastronomica porcina: citiamo i sapidi salami e musetti friulani e il famoso prosciutto di San Daniele; le salsicce e le bondiole trevigiane, il salame all'aglio di Verona, i cosidetti «prosciutti schiavoni» dell'Istria, quasi privi di grasso, affumicati ed aromatizzati con erbe odorose; le succolente salsicce del Carso, i prodotti di tipo tedesco («Würstel» e «Saffuladen») dell'Alto Adige, coi loro prosciutti cotti, che non hanno nulla da invidiare a quelli di Praga, la celeberrima mortadella di Bologna e i non meno famosi zamponi e cotechini di Modena, la coppa di Piacenza, il «crespone» milanese e «più non dimandar», perchè la lista sarebbe infinita. Norcia ebbe tanta fama per i suoi salumi, che a Roma tutti i salumai vengon detti «norcini»; nell'Italia meridionale Nola e Teano, Caserta e Portici fornirono ognora ai gaudenti Partenopei condimenti squisiti per la loro cucina elaborata e raffinata.

«Prima del 1870, le varie razze suine italiane erano più nettamente caratterizzate ed individuabili che al presente: venne di poi l'importazione su vasta scala delle razze più famose ed evolute dell'Inghilterra e specialmente della «Yorkshire grossa bianca», detta Large White. Sembra però c'e per le condizioni generali di clima e di vita, meglio si attagliano all'Italia i porci neri, quali sono, ad esempio, i porci neri del Friuli, bella razza di animali grandi, robusti, ben conformati, alquanto affini ai grossi cignali, propensi a vivere puliti ed a muoversi liberamente, atti ad essere nutriti coi prodotti tipici della regione che sono il granoturco e le grosse zucche «barucche». I loro porcellini sono veramente graziosi e vispi: nulla di più rallegrante che il vedere sui mercati friulani i grandi cestoni pieni di maialini scodinzolanti e che trillano come un concerto di ottavini, tutti neri e lucidi, giulivi e punto ombrosi».

La parte riguardante la nostra provincia è illustrata con alcune fotografie di maiali veramente... imponenti.

Oggi a S. Daniele li vedremo in piena funzione, come li descrive il Berlam nella sua originale pubblicazione.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 378 delle «Grandi Firme», settimanale illustrato di novelle dei massimi scrittori, contenente: Enzo Grazzini: «Le due età»; «Dicevamo», Nino Barrini: «La donna del figlio»; Pia Moretti: «L'uomo del destino»; Italo Gragosei: «La novella del notaio»; Bruno Montanari «Atterraggio di fortuna»; Hubert Philipps: «Le stelle hanno sbagliato»; Ferdinando Feber: «Il sospettato»; Sibilla Aleramo, «5 pensieri sulla donna»; «Un giorno alle grandi firme» (un nostro documentario); «Il nostro primo insuccesso» (illustrazioni di quattro pittrici). E le solite attraenti rubriche.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

NOTE STATISTICHE

del giorno 24 agosto XVI

Emigrati n. —
Immigrati n. 5.
Ricoveri ospedalieri n. 9.
Tessere sanitarie permanenti n. —
Tessere sanitarie provvisorie n. 6.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 201.
Libretti lavoro a minorenni n. 6.
Libretti lavoro a maggior. n. 4
Operai collocati al lavoro n. 9.

25 agosto XVI

Emigrati n. 2.
Immigrati n. 17.
Ricoveri ospedalieri n. 8.
Tessere sanitarie permanenti n. —
Tessere sanitarie provvisorie n. 9.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 299.
Libretti lavoro a minorenni n. —
Libretti lavoro a maggior. n. 9.
Operai collocati al lavoro n. 14.

La mostra del cinema per la stagione 1938-39

Nella cittadinanza vi è viva attesa per la riapertura del Teatro Cinema Odeon, che avverrà giovedì 1. settembre con l'inizio della nuova stagione cinematografica.

Come tutti gli anni, precederà una grande rassegna illustrante la nuova produzione; ed a tale scopo allestita nei locali dell'«Odeon», la «Mostra del Cinema» e saranno svolti speciali rappresentazioni di «provini» dal giorno 26 al 31 agosto; con cambiamento di programma giornaliero.

Domani odmne alcai mb mbm

Domani domenica alle ore 10.30, la «Mostra del Cinema» aperta al pubblico che potrà accedere liberamente, e potrà anche assistere alla visione del primo programma dei «provini».

Le altre rappresentazioni seguiranno lunedì 29, martedì 30 e mercoledì 31 corrente alle ore 14.

Il Cinema Cecchini riapre i battenti

Dopo un periodo di chiusura estiva, il «Cecchini» riapre oggi i suoi battenti. Durante questo periodo di... ferie, la direzione del locale, certamente il più vecchio ed il più popolare della città, ha provveduto a cambiargli la fisonomia ed infatti vi è riuscita in modo veramente degno di lode.

Oggi il «Cecchini» appare migliorato, abbellito, alleggerito, ingentilito mediante una sobria applicazione di tinte, una disposizione ingegnosa ed intelligente di luci, ed una rinnovazione dei posti a sedere. L'atrio poi, appare trasformato di sotto e di sopra in seguito a una opportuna pavimentazione ed a una diffusa illuminazione che traspare ad una ampia veranda applicata al soffitto. Insomma il «Cecchini» ha assunto un tono quasi civettuolo, certamente simpatico.

A parte questi motivi — che sulla psicologia del pubblico hanno certamente il loro indubbio valore — devesi aggiungere una altra importante innovazione, il cambiamento completo dell'impianto cinematografico. Ora funziona un impianto di ultimissima creazione della Società An. «Cinemeccanica» di Milano. Un impianto eguale è stato installato quest'anno — tanto per dimostrare la bontà dell'apparecchio del «Cecchini» — alla Biennale cinematografica di Venezia. Ciò dicasi per quanto riguarda la visione e l'audizione; per l'amplificazione dei suoni è stato provveduto con sistemi di ultimissima invenzione che sono stati applicati al «Cecchini» da specialisti dell'arte. La sala risponderà perfettamente alla sonorità del film, mediante l'effettuata applicazione alle pareti, di uno strato di «eracustic», ciò che consente di addolcire i suoi e di renderli naturali.

Quindi, tutto sommato, una bella quanto efficace sistemazione della sala, che riuscirà gradita al pubblico il quale — o meglio una parte di esso — abbandonerà una volta per sempre talune prevenzioni che aveva per il simpatico e venerando «Cecchini».

In Piazza Umberto I

Il «Parco dei divertimenti» continua a richiamare in Piazza Umberto I., nei pomeriggi ed alla sera, gran folla di giovani ed anziani. Divertimento modesto, ma più che sufficiente per permettere di trascorrere qualche mezz'ora in beata letizia, in una fantasia di colori, di luci e di musiche. Il «Parco dei divertimenti» si tratterà qui ancora pochi giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

26 Agosto XVI

Nati:	**2**
Morti:	**zero**
Matrimoni:	**zero**

Nascite

Legittimi: Osso Silvio di Giovanni, Esposito Carlo di Edoerdo.

IL GIORNO

Calendario

Sabato, 27 agosto (239-126)
San Genesio martire.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 26: temperatura massima 26.4 alle ore 14.10; minima 14.4 alle ore 5.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono salvo frequenti annuvolamenti sulle regioni settentrionali e sul Tirreno. Probabili formazioni temporalesche lungo la dorsale appenninica settentrionale e centrale.

La radio

Gruppo Roma I. Alle ore 21 «I merletti di Venezia» un atto di Lucio D'Andrea. — Ore 21.40: Concerto della violinista Wanda Luzzato.

Gruppo Firenze I. Alle ore 20.30: Concerto diretto dal m.o Mario Paci.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; arrosto di coniglio; cotolette di tonno; contorni.

Sera: pasta e verdura; pasta al sugo; frittura mista di cervella e fegato; contorni.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *CHI E' PIU' FELICE DI ME*, con Tito Schipa.

IMPERO — *NINA PETROWNA*. Celebre romanzo d'amore. I. Miranda.

CECCHINI — *I LANCIERI DEL BENGALA*. Avventure.

TEATRO REX — *STRADIVARIUS*. Un canto d'amore sullo sfondo della guerra mondiale. Interprete: Gustav Froelich. Dalle ore 20.30 spettacoli all'aperto.

S. GIORGIO — *DOLCE INGANNO*. Cuori semplici e anime timide sullo sfondo dell'epopea napoleonica. Con Katharine Hepburn e Franchot Tone.

Trattenimenti

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze, ore 21. Serata dedicata alla Casa Carpenè Malvolti di Conegliano. Due ricchi regali. — Tram.

DOPOLAVORO FERROVIARIO Trattenimento danzante, ore 21.

DOPOLAVORO LAVORATORI COMMERCIO (Via Marinoni 14)

Questa sera dalle ore 21 trattenimento danzante. Orchestra Basso.

DOPOLAVORO di BALDASSERIA Oggi e domani, si terranno due trattenimenti danzanti, giochi e luci. Orchestra diretta dal maestro Bellina.

Balli

Sala Olimpia

Domani gran ballo: dalle ore 15 alle 19, Abbonamento L. 2. Ore 20,30 all'aperto nel giardino. Grande orchestra.

C. F.A. IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. Mussolini

L'importante assemblea generale della Società provinciale allevatori con l'intervento del co. Lovaria Presidente dell'Unione

Convocata dal Commissario dr. Zanettini, si è riunita domenica 21 u. s. l'Assemblea della Società Provinciale Allevatori, per la nomina del Comitato Direttivo.

Alla riunione erano presenti: il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori; il Segretario generale dell'Unione Lavoratori Agricoli; il Presidente del Sindacato Provinciale Proprietari ed Affittuari Conduttori; il Presidente del Consorzio Provinciale Stazioni Taurine; l'Ispettore Zootecnico Provinciale anche in rappresentanza dell'Ispettore Capo; il Segretario Provinciale del Sindacato Veterinari; il co. G. L. Mainardi; il co. G. F. Attimis Maniago; il co. V. di Colloredo; il sig. G. P. Perusini; il co. G. Mainardi; il cav. G. Mizzau; il dott. O. Romanelli Segretario della Società, e un centinaio circa di allevatori di tutte le zone della provincia.

La relazione del dott. Zanettini

Il Commissario, dott. Zanettini, ha pregato il co. Lovaria, Presidente dell'Unione, di voler assumere la presidenza dell'assemblea ed ha rivolto poi un deferente e commosso saluto alla memoria del dott. G. Margreth, del dott. Mario Muratori e del comm. Micoli Toscano, benemeriti del progresso zootecnico friulano.

Egli ha premesso inoltre i precedenti circa la costituzione della Società, sorta nell'ottobre 1933 ed ha ricordato gli scopi della Società stessa, fissati dallo statuto tipo compilato dall'Associazione Nazionale Allevatori ed approvato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Le attività svolte

Dobbiamo riconoscere — continua il dott. Zanettini — che a differenza di altre Provincie, la nostra aveva da tempo in atto varie iniziative attuate dagli organi agricoli-zootecnici, preesistenti alla Società.

La Società perciò si è assunta man mano le attività di sua competenza in seguito ad accordi con le altre Istituzioni interessate.

Nel febbraio 1935 mediante un accordo col Consorzio Tenutari si è assunto il servizio della *lotta contro la sterilità bovina.*

Nel 1936 sono stati passati alla Società i documenti riguardanti i *libri genealogici.*

Quest'anno (1938-XVI) la Società si è assunta anche la gestione della attività riguardante *l'alpeggio del bestiame di pianura.*

Questo non significa estraniare le altre istituzioni dall'interessamento alle iniziative suddette, come dalle altre, di cui diremo ora, assunte dalla Società Allevatori, perchè gli Enti preposti al movimento zootecnico Provinciale e precisamente: Sezione Agricola Forestale del Consiglio delle Corporazioni, Servizio Veterinario Provinciale, Ispettorato Agrario, Società Allevatori e Consorzio Tenutari, sia per la loro composizione, che talora risulta in parte dalle stesse persone, sia per la disciplina del loro funzionamento, devono agire costantemente in collaborazione, ai fini superiori della produzione zootecnica.

La lotta contro la sterilità

La Società allevatori, si è anche interessata in questi ultimi tempi di disciplinare le importazioni dall'estero della *vendita di bestiame all'Amministrazione Militare, dell'organizzazione di mercati e di concorsi,* ed ha seguito tutto il lavoro svolto ai fini zootecnici nella nostra Provincia.

La lotta contro la sterilità bovina merita un particolare rilievo.

L'iniziativa ha avuto un impulso veramente notevole nel 1936 col numero di 70 ambulatori, 46 centri di recapiti fissi e la visita di 9500 capi, su 130.000 bovine esistenti nella zona su cui si estendeva tale attività (pianura e collina).

Nel 1937 le visite per la sterilità sono state ancor più intensificate, e si è giunti alla visita di 18586 capi, dei quali 16446 sottoposti a cura.

La spesa per questo importante servizio viene sostenuta coi fondi ricavati dalla maggiorazione di L. 2 del tasso di monta, per le razze di pianura.

E' una spesa notevole, ma che è pienamente giustificata dai risultati che si conseguono.

E' intendimento della Società di far contribuire, un altro anno, anche i singoli allevatori che usufruiscono delle visite, con una quota, sia pur minima, in un primo tempo, per ogni bovina visitata.

Infatti la visita gratuita, o meglio diremo pagata dalla collettività, è stata adottata allo scopo di propagandare, di offrire un incentivo a portare le bovine sterili al veterinario, per vincere la riluttanza di numerosi agricoltori.

Si è voluto insomma formare tra gli agricoltori una coscienza dell'importanza della lotta contro la sterilità bovina, ciò che oggi è un fatto compiuto.

L'alpeggio del bestiame

Altro argomento che merita di essere preso in considerazione è quello dell'alpeggio del bestiame di pianura.

Cade quest'anno il decennale dal primo timido esperimento di alpeggio di vitelle di razza «Pezzata rossa» in malga *Promosio* fatto nel 1929.

Nel 1930 si è ancora alpeggiato in Promosio ed anche in *Pala Barzana*, nel Maniaghese. Poi in Rioda e Festons nella Val Pesarina e infine sul *Montasio*, nelle Malghe acquistate dal Consorzio Tenutari, in omaggio, lui vivente, del dott. Mario Muratori.

I capi monticati nei due gruppi di malghe sono andati sempre crescendo. Dalla monticazione delle sole vitelle si è passati anche ai torelli, giungendo ora al cospicuo numero di oltre 500 capi.

Dobbiamo rilevare anche il fatto che molte Amministrazioni private hanno dato impulso all'alpeggio del bestiame giovane di pianura affittando od acquistando malghe per loro conto. Così: Attimis, Maniaco di Cosa; Granzotto di Sacile; Rubini di Udine; Scotti di Pordenone; Ceconi di Spilimbergo ed altri.

Si può quindi senz'altro affermare che migliaia di capi della pianura sono quest'anno saliti in montagna in confronto della trentina del 1929.

Indubbiamente la pratica dello alpeggio si è dimostrata utile, e più di qualsiasi considerazione lo dimostra il fatto che si è andata man mano incrementando.

La produzione dei torelli

Un argomento che si riallaccia all'alpeggio del bestiame di pianura, è quello della produzione dei torelli.

V'è chi pensa che tutti i tori da adibirsi alle pubbliche stazioni debbano essere stati alpeggiati. Senza giungere a tale estremo, questo anno, allo scopo di favorire il collocamento dei torelli alpeggiati, al prossimo mercato-concorso di settembre, non saranno ammessi tori stallini al disopra di 10 mesi di età.

Esiste attualmente un numero di tori disponibili in provincia presso gli allevatori, superiore all'immediato fabbisogno.

Quali sono le ragioni di questa specie di crisi di superproduzione?

1) gli incoraggiamenti avuti negli anni precedenti per la produzione dei torelli;

2) il facile collocamento di essi, prima dell'anno scorso, ma mano cioè che il Consorzio Tenutari estendeva la sua attività e rilevava manchevolezze numeriche dei tori nelle stazioni; manchevolezze che ora sono quasi interamente sanate;

3) il sorgere di alcuni abili allevatori che hanno, quasi si può dire, industrializzato la produzione dei torelli, acquistando e allevando 5, 6, 8 e più soggetti ognuno.

Il ripopolamento bovino in montagna

Mediante *una maggiore rigorosità nelle prossime approvazioni*, l'istituzione di un servizio per il collocamento dei tori sotto la consulenza dell'Ispetotrato Zootecnico Provinciale, la riduzione del numero delle bovine per ogni toro già proposta col nuovo regolamento in via di approvazione, si potrà trovare un collocamento ai migliori tra i 150 circa soggetti disponibili.

Un altro argomento di certa importanza, perchè l'iniziativa potrà avere notevoli sviluppi in futuro, è quello del ripopolamento bovino in montagna.

Due, chiamiamoli così, esperimenti, sono stati attuati a Castelnuovo del Friuli e a Platischis, dalle Società Allevatori, in unione all'Istituto di Economia Montana e delle locali Latterie.

La caratteristica dell'iniziativa è che le bovine rimangono in proprietà delle locali Latterie e dell'Istituto di Economia Montana fino a quando i consegnatari hanno finito di pagare l'ammortamento e gli interessi del capitale impiegato per l'acquisto, attraverso i prodotti caseari con-

Questi due modesti esperimenti hanno dimostrato che, facilitando il credito nel modo suddetto, senza offrire garanzia più di quella del buon allevamento dell'animale, si potrebbe svolgere un'opera su vasta scala, non solamente in montagna, opera che sarebbe grandemente utile per il ripopolamento bovino e di riflesso anche per impedire lo spopolamento umano della montagna stessa.

Il problema delle razze e della loro dislocazione, che assume talora in altre provincie la tragicità della torre di Babele, è per noi risolto.

Per noi la pezzata rossa nel Friuli centro - orientale — la bigia nel Friuli occidentale — la bruna in montagna, meno nella Val Fella, nel Val Canale e nel Gemonese dove l'ambiente consiglia di conservare la Molthal — sono punti fermi attorno ai quali si svolge il lavoro di miglioramento e di incremento senza vane discussioni.

La situazione di quest'anno

La Società, appoggiata in pieno dall'Unione Agricoltori, ha svolto e va svolgendo un'importante azione per fronteggiare la situazione determinantesi questo anno in causa della crisi foraggera, segnalando anche ripetutamente ed energicamente la necessità di sostenere i prezzi del bestiame mediante opportuni provvedimenti.

Non è possibile, qui, non ricordare l'opera svolta al riguardo dal compianto comm. G. Micoli Toscano e dall'attuale Presidente dell'Unione, co. Lovaria.

Alcune delle nostre richieste, che erano poi e richieste di tutti, hanno potuto essere esaudite e così finalmente sono state sospese le importazioni e quando verranno riprese saranno rigorosamente disciplinate dalla Società Anonima di Importazione.

Per il consumo di carni nazionali da parte delle forze armate, il Presidente Confederale on. Muzzarini, ha assicurato il nostro Presidente che si sta lavorando e si è sulla buona strada.

Per i mangimi concentrati sono arrivati a Savona forti contingenti di melasso di canna da zucchero a prezzi convenienti e pare siano in arrivo dall'estremo oriente anche grandi quantitativi di semi di farina di soio.

Le tariffe per il trasporto di fieno e di paglie sono state ridotte e sarà provveduto (se la prenotazione raggiungerà il quantitativo voluto) all'acquisto di qualche decina di migliaio di quintali di paglia di grano tenero dall'Itala meridionale sulla base di lire 20 al quintale.

Sono tutte cose che possono aiutare, in questo speciale momento, ma gli allevatori desiderano che anche il prezzo delle carni e dei prodotti zootecnici sia definitivamente, stabilizzato come quello del grano e di altri prodotti agricoli, in modo da dare ad essi la tranquillità e a possibilità di intraprendere decisamente e senza sosta la marcia per l'indipendenza economica anche in questo settore.

* * *

La provincia di Udine ha un ingente patrimonio zootecnico; essa si trova tra le poche provincie d'Italia che superano i 200.000 capi bovini, senza contare gli equini e i suini, gli ovini e la bassa corte. Il reddito di questo patrimonio può considerarsi circa un quarto del reddito totale dell'agricoltura friulana.

Il problema zootecnico riveste, quindi, per noi la massima importanza. Nel 1937 era in corso un'ottima ripresa, favorita dai buoni prezzi e dall'abbondanza dei foraggi. Eravamo giunti a circa 230.000 capi; oggi purtroppo siamo ritornati a poco più di 200.000.

Ma se gli invocati provvedimenti saranno attuati e mantenuti e specialmente sarà sostenuto il prezzo, noi siamo certi che in breve tempo sarà riguadagnato il terreno perduto perchè gli allevatori friulani, alla capacità tecnica e alla tenacia di lavoro, uniscono una tradizionale passione per gli allevamenti zootecnici, ed hanno a chiara visione che lo incremento di essi fa progredire tutta l'agricoltura e che solamente così si potrà raggiungere e mantenere saldamente l'auspicata indipendenza economica voluta dal Duce.

La discussione

Prende poi la parola il cav. Armellini Egli dice che tutti i tori dovrebbero pervenire da ascendenti selezionati.

Risponde il co. Lovaria dicendo che il nuovo regolamento prevede la divisione della provincia in zone con tori di diverso punteggio.

Il sig. Brunetta è di avviso di aumentare la tariffa di monta. Il cav. Mizzau propone ai presenti di esprimere alla Presidenza un voto circa gli abbuoni che i macellai pretendono dagli allevatori. Rispondono il co. Lovaria e il dott. Zanettini, dicendo che si prospetterà la cosa al Consiglio delle Corporazioni.

Hanno poi parlato:

Il cav. Mizzau, che tra l'altro ha fatto presente la necessità di aumentare il tasso di monta.

Il dott. Pittoni, per illustrare l'allevamento dei torelli in relazioni al mercato-concorso, preavvisando che fin dallo scorso anno gli allevatori erano stati avvertiti circa l'esclusione del mercato concorso dei torelli stallini di più di 19 mesi di età.

La nomina delle cariche

Chiusa la discussione ed approvata la relazione, il Presidente ha proposto una lista di nomi per la formazione del Comitato Direttivo, che è stata approvata all'unanimità per acclamazione.

Il Comitato Direttivo è risultato, così, composto dai seguenti camerati: Cesare di Colloredo Mels; Viscardo Colloredo; Aristide de Famea; Giancarlo Mainardi; Antonio Lovaria; Cotti Giuseppe; Granzotto Lorenzo; Gian Paolo Perusini; ai quali si aggiungono, come membri di diritto.

Il Presidente del Consorzio Provinciale Tenutari Stazioni di Monta; l'Ispettore Agrario Provinciale; il Veterinario Provinciale; il Presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio delle Corporazioni; il Segretario dell'Unione Prov. Lavoratori Agricoli; il Segretario del Sindacato Provinciale Tecnici Agricoli; il rappresentante del Sindacato Provinciale Veterinari.

Convegno nazionale per l'autarchia frumentaria

Nell'intento di collaborare efficacemente all'azione che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha tracciato e va svolgendo in materia di coltivazione granaria per una larga adozione di buone pratiche colturali e per un razionale impiego delle fertilizzazioni, l'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, d'intesa con le duo Confederazioni dell'agricoltura e con il Sindacato dei tecnici agricoli, ha deciso di indire per il prossimo 24 settembre in Roma, un Convegno agronomico nazionale che sarà il terzo della serie.

Col concorso dei più autorevoli esponenti della tecnica, della scienza e della organizzazione produttiva, saranno passati in rassegna, agli effetti della battaglia autarchica ingaggiata, i settori relativi all'impiego di razze elette alla sistemazione, preparazione e fertilizzazione del terreno e i problemi dell'organizzazione creditizia, che si dimostrano più sensibili a far raggiungere all'Italia una completa e definitiva indipendenza frumentaria.

Visite ai tori e servizio collocamento

In considerazione che al Mercato concorso torelli della razza pezzata rossa che sarà tenuto i giorni 31 agosto e 1 settembre non sono ammessi soggetti stallini di età superiore a mesi dieci approvati o da approvare, segnaliamo che il Consiglio delle Corporazioni dietro interessamento dell'Ispettorato Agrario e della Società Provinciale Allevatori, ha disposto di indire nel prossimo settembre una serie di «visite straordinarie» in varie località della provincia per la visita di approvazione di tutti i soggetti per i quali verrà presentata domanda di approvazione e pagata la relativa tassa di lire 30 entro il termine fissato dal Consiglio delle Corporazioni.

Informiamo inoltre che sarà provveduto alla organizzazione, presso la Società Provinciale Allevatori con la consulenza dello Ispettorato Zootecnico, di un «servizio per il collocamento dei tori» tenendo regolarmente aggiornati gli elenchi dei tenutari che devono rifornirsi di nuovi soggetti e degli allevatori che dispongono dei soggetti stessi.

Disciplina della produzione e vendita dei formaggi

La «Gazzetta Ufficiale» dell'8 agosto corrente ha pubblicato il R. D. L. del 17 maggio u. s., che contiene disposizioni integrative della disciplina della produzione e della vendita dei formaggi.

Il decreto stabilisce che, a partire dal 18 agosto 1938 XVI, è vietato produrre a scopo di vendita, formaggi il cui contenuto in materia grassa, riferito alla sostanza secca, sia inferiore ai minimi indicati rispettivamente nella tabella A annessa al decreto.

Per il formaggio «Montasio», la percentuale minima di grasso riferita alla sostanza secca è del 30 per cento.

Per lo smaltimento delle scorte è consentito, per ogni tipo di formaggio, un termine di tempo indicato rispettivamente nella tabella B, pure annessa al decreto.

Detto termine decorre dal giorno 8 agosto e pertanto, considerando che per il formaggio è stato accordato un periodo massimo di due anni, entro il giorno 8 agosto 1940 XVIII tutte le rimanenze dovranno essere esaurite.

Le manifestazioni zootecniche ed enologiche di S. Daniele

Oggi e domani avranno luogo, a S. Daniele del Friuli, importanti manifestazione zootecniche ed enologiche.

Oggi sabato 27, alle ore 9, sarà inaugurato il II Mercato-Concorso Suini;; la II. Rassegna mandamentale di bovini iscritti al Libro Genealogico (sono interessati i Comuni di S. Daniele, Fagagna, Maiano, Ragogna e Rive d'Arcano); la fiera bovina annuale a premi.

Domenica 28 alle ore 9, alla presenza di S. E. il senatore Arturo Marescalchi, sarà inaugurata la mostra del prosciutto e dei vini tipici friulani Alle 10.30 avrà luogo il convegno di suinicoltura, al quale seguirà la premiazione degli allievi

Il raduno nazionale degli impiegati forestali a Postumia

Il giorno 11 settembre p. v. si terrà a Postumia il primo raduno Nazionale degli Impiegati Forestali e una «Mostra del Lavoro Forestale».

Per l'occasone l'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura ha organizzato una gita con autopullmann con partenza da Udine alle ore sei e trenta di domenica 11 settembre. Il prezzo di andata e ritorno da Udine è stato fissato in lire 21 per persona.

Alla gita possono partecipare anche i non appartenenti alla categoria mandando l'adesione alla Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, via Zanon 2 Udine, o all'Unione Agricoltori via Poscolle 8, Udine.

La partenza avverrà dalla piazza del Pollame all'ora fissata.

AI CACCIATORI

Con la riapertura della caccia, si è già verificato il ritrovamento di piccioni viaggiatori morti in seguito a ferita da arma da fuoco

Ricordiamo ai cacciatori che la legge sulla caccia fa divieto della cattura ed uccisione di piccioni, e sancisce pene gravi per i contravventori a questa disposizione.

Allevamenti bachi estivi

Per l'interessamento e la propaganda del Centro Provinciale Ammassi Bozzoli, gli allevamenti estivi dei bachi da seta hanno raggiunto quest'anno nella nostra Provincia (consigliati anche dall'abbondanza di foglia dovuta alla riduzione degli allevamenti primaverili, causata dalle ben note avversità climatiche), una notevole diffusione. Le oncie allevate sono più di 500, sparse un po' ovunque, ma le zone dove l'allevamento è più intenso sono quelle di Artegna, Tricesimo, Cassacco, S. Daniele, Palmanova Mortegiano, Flambro, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Udine, Villotta di Chions.

I buoni risultati della corrente campagna

Alcuni allevamenti sono già stati portati a termine, ed i bozzoli prodotti, conferiti agli Essiccatoi, mentre gli allevamenti iniziati per ultimi sono ancora alla terza od alla quarta età.

Possiamo dire fin d'ora che gli agricoltori sono in genere soddisfatti ed i risultati ottenuti, e infatti la pesatura delle partite già ammassate ha dimostrato la generale un buon rendimento per oncia. Non sono, però, mancati i casi in cui il prodotto è stato scarso, a cagione principalmente della incompleta schiusura delle uova.

Quando saremo in possesso dei dati relativi a tutti gli allevamenti estivi svolti quest'anno nella nostra provincia, sarà interessante eseguire uno studio, al fine di conoscere quali siano le razze e gl'incroci che più si prestino, la temperatura ideale e, in rapporto a ciò, la più adatta epoca di allevamento, ecc.

Sarà anche interessante conoscere il rendimento e la resa dei bozzoli estivi del corrente anno. Numerose partite si presentano molto belle, ed i bozzoli sono per niente inferiori in dimensioni, consistenza, ecc., a quelli del prodotto primaverile.

Lunedì u. s., il dott. Camillo Belli, dell'Ente Nazionale Serico, accompagnato dal dott. Miniscalco dell'Ispettorato Agrario e dal dott. Morelli dell'Unione Agricoltori, ha visitato numerosi allevamenti di bachi nella zona di Palmanova, a Bagnaria Arsa, Fauglis, a Mortegliano, ed ha assicurato di non averne mai visto di migliori, come qualità. Ciò è dovuto, secondo il dott. Belli, ai progressi conseguiti nella produzione del seme adatto, e alla bravura degli agricoltori friulani.

Un particolare evidente che presentano i bachi estivi è che nelle quattro prime età essi restano notevolmente piccoli, mentre nell'ultima hanno un fortissimo sviluppo che li porta a raggiungere, gli ultimi giorni, le dimensioni dei bachi primaverili.

Conferimento agli ammassi

Il Consorzio Enti Agrari del Friuli, presi gli ordini dal Centro Ammasso Bozzoli, ha dato agli Essiccatoi le seguenti disposizioni per il ricevimento dei bozzoli estivi:

Conferimenti. — *Gli Essiccatoi di Artegna, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Tricesimo e Udine, funzioneranno da Enti ammassatori, provvedendo alla stufatura del prodotto, e precisamente:*

Artegna: *Riceverà i bozzoli della zona di Artegna.*

Palmanova: *Riceverà i bozzoli delle zone di Palmanova, Codroipo, Flambro e Mortegliano.*

S. Vito al Tagliamento: *Riceverà i bozzoli della zona di S. Vito, Pordenone, Sacile e Villotta di Chions.*

Tricesimo: *Riceverà i bozzoli della zona di Tricesimo, Cassacco, Savorgnano al Torre, S. Daniele del Friuli.*

Udine: *Riceverà i bozzoli della zona di Udine e Cividale del Friuli.*

Ne consegue che gli Essiccatoi che non provvedono alla stufatura, per la comodità dei produttori, si limiteranno a funzionare come semplici «pese» compilando però il prescritto «Bollettino di Consegna».

Anticipazioni. — *Le anticipazioni saranno effettuate in ragione di L. 7 (sette) al kg. a fresco, a cura degli Essiccatoi che provvederanno alla essiccazione del prodotto.*

L'anticipo di sole L. 7, in luogo delle 8 date per il prodotto primaverile, è stato deciso per misura precauzionale, in vista della possibile scarsa resa dei bozzoli.

F. M.

La sagra dei osei a Sacile

Dal 4 all'11 settembre p. v. avranno svolgimento, a Sacile, le manifestazioni costituenti la classica «Sagra dei osei».

Il 4 settembre vi sarà il mercato-esposizione uccelli, attrezzi per uccellanda e mercato dei cani, la gara di chioccolo al Teatro Zancanaro, e sarà inaugurato il mercato concorso animali da cortile, che resterà aperto fino all'8 settembre, giorno in cui vi sarà la premiazione.

I giorni 4, 8 e 11 settembre vi saranno poi a Sacile numerose manifestazioni sportive, bandistiche, ecc.

RADIO RURALE

L'ora dell'agricoltore

Domenica 28: ROMA: Lino, pomodori, patate cavolfiori ecc., viticoltura e olivicoltura, arboricoltura in generale e frutticoltura in specie, giardinaggio enologia. BOLOGNA: La lavorazione dei terreni e la concimazione per la coltura del grano, la scelta delle varietà di grano da seminare. FIRENZE: Come meglio utilizzare gli ultimi sfalci di prati di settembre, lo scasso dei terreni per le colture legnose. REGGIO CALABRIA: Come difendersi dalle vipere, risposte ai radioascoltatori, attualità. MILANO: Un giro per l'azienda, per le massaie rurali, consigli e notizie di stagione.

S. E. Teruzzi parlerà ai rurali

S. E il Sottosegretario di Stato all'Africa Italiana, Generale Attilio Teruzzi, parler ai rurali sulle possibilità agricole dell'Impero, sulle prime conquiste dei tecnici e dei rurali fascisti e sulle possibilità delle maggiori conquiste future

Tutti i Segretari dei Fasci della Provincia, Presidenti dei Comitati E. R. R. organizzeranno per tale occasione ascolti collettivi che dovranno essere presenziati dal maggior numero di fascisti.

La trasmissione avrà luogo domani 28 corrente, durante l'«Ora dell'agricoltore».

Note pratiche

La raccolta del ricino

Le coltivazioni di ricino volgono alla maturazione: c'è qualcuno anzi che ha già iniziato la raccolta; trattasi, in questo caso, per lo più di terreni leggeri e di coltivazioni a cui non si è largheggiato in concimazioni.

Il ricino porta a maturazione i semi (tre per tre racchiusi nelle logge di caratteristiche capsule globulari, aculeate, raccolte in vistosi grappoli terminali od ascellari), con una certa gradualità.

Ne consegue che la raccolta del seme deve farsi a più riprese; quando cioè le capsule, divenute brune, mostrano con evidenza la divisione in logge e gli aculei induriti.

Siccome il ricino ha tendenza alla deiscenza naturale (apertura spontanea delle capsule, che lasciano quindi cadere o lanciano a distanza i semi) è preferibile raccogliere il seme prima che la maturazione sia avanzata, altrimenti si corre il rischio di perdere molto seme.

Le capsule raccolte verranno distese in sottili strati, in locali bene arieggiati (granai, fienili, ecc.) o meglio ancora sull'aia e di tempo in tempo rimosse; tutto ciò per qualche giorno affinchè si essicchino completamente.

Generalmente, raggiunto il giusto grado di essiccamento, le capsule si aprono spontaneamente guisa che la separazione dei semi dalle logge, può ottenersi con facilità.

L'operazione di raccolta potrà essere fatta da donne o da ragazzi, ad intervalli di otto-dodici giorni

Facciamo presente agli agricoltori che, per legge, il seme dovrà essere portato in bacca (guscio) ai centri di degusciazione, presso i quali il ricino verrà degusciato.

B. S.

I MERCATI DELLA SETTIMANA

MERCATO	Data	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli vivi	Galline vive	Anitre vive	Conigli vivi	Uova al cento
UDINE	25-8	—	—	—	—	—	28-35	60-110	—	—	—	—	—	—	—	200	—	—	30-50	—	6,20-6,70	6-6,50	4-4,50	2-2,40	40
CODROIPO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		—	—
PORDENONE	17-8	90	90	—	—	—	35-40	120-130	35-50	—	—	270	300	—	230	170	380	450	20-25	—	7	6,50	—	—	40
S. VITO AL TAGLIAMENTO	19-8	90	90	90-95	—	80	—	115-130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50-100	250	8-8,50	6,50-7	6,50-7	2,20-2,50	—
CIVIDALE	20-8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	310	340	250-300	200-280	—	300-340	320-420	70	—	6,80	6,50	—	—	40
CERVIGNANO	18-8	87-90	87-90	85-90	92-96	90-95	35-40	110-180	32-34	—	45-50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7-7,50	7-7,50	4-5	2-2,20	35
PALMANOVA	16-8	90	90	105	—	—	35-40	—	25-30	—	20-35	240-280	—	240-290	—	140-260	260-300	280-360	50-60	120-130	7-7,50	6-6,50	4-4,50	2-2,20	40
TREVISO	23-8	90	90	85-92	100-105	130-135	—	115-160	58-60	50-52	63-65	250-260	250-310	230-250	200-240	120-150	290-300	380-450	40-120	380-470	7,20-7,50	5,20-6,50	4,80-5	2-2,70	41-45
BELLUNO	23-8	—	—	105	—		50-60	140-160	50	—	50	[illegible]	300	250	200	300	—	[illegible]		—				—	—

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Adunata reparti Gil

Il Comando Avanguardisti e Balilla comunica: oggi 27 corrente alle ore 16.30 precise tutti gli organizzati nati nelle classi 1922, 1923, 1924, 1925, 1926 dovranno trovarsi presso la Casa della Gil in via Molinari per l'adunata di controllo.

Per tutti coloro che sono in possesso della divisa è fatto obbligo di presentarsi in uniforme.

Nella condotta veterinaria

In seguito all'esito del concorso provinciale per veterinari è stato nominato nuovo veterinario di Pordenone il camerata dottor Piero Puiatti, bella figura di squadrista ed ottimo professionista, riuscito vincitore nel concorso stesso, al quale inviamo un cameratesco e cordialissimo benvenuto.

Il camerata squadrista dottor A. Giacomini, che da circa due anni ricopriva con competenza e con passione non comune l'ufficio di veterinario interino, che aveva saputo cattivarsi le più larghe simpatie, e che è riuscito tra i primi agli esami, è stato destinato ad altra importante condotta in provincia.

A lui il nostro cameratesco saluto di commiato.

Un giovane scrittore

Lio Mara, e cioè Amelio Marasca che è il capo di un gruppo interregionale di scrittori umbro-marco-dalmati ha in questi giorni pubblicato un volumetto della sua collezione contenente uno schizzo biografico del co. Giuseppe di Ragogna, giovane scrittore nostro concittadino.

Il Mara parla in modo molto lusinghiero della cospicua produzione letteraria del co. di Ragogna che ha scritto tre romanzi di cui uno pubblicato («Faro in pieno sole») e parecchie commedie e drammi. Notiamo a questo proposito che il 3 aprile 1929 la Compagnia Baseggio-Baldanello gli rappresentò con successo «Al Lido» nel teatro di Chioggia, dove un tempo debuttarono la Duse ed Ermete Novelli.

Nell'ultimo romanzo il nostro giovane camerata ha posto a protagonista un giovane ventenne appartenente ai Fasci Giovanili di Combattimento: romanzo dell'epoca nostra, dunque.

Speriamo che ben presto tutti i lavori letterari di questo infaticabile giovane scrittore possano veder la luce in eleganti pubblicazioni.

Gara di calcio

Domani alle ore 15.30 al nostro Campo Sportivo del Littorio avrà svolgimento l'interessante gara di calcio fra l'A. C. Giovinezza-Sacile e l'A. C. Aurora Rorai, partita valevole per le finali del Trofeo «Portis Naonis».

L'ingresso al campo è libero.

SACILE
Chiusura della Colonia

Oggi 27 corrente, alle ore 17 precise, avrà luogo la cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica «G. Paderaolli». Le autorità e la cittadinanza sono invitate ad intervenirvi.

Ieri furono visitatori della colonia: la signora Silvestri, il conte Ezio Bellavitis, il dott. Meneghini Marco e famiglia.

Hanno versato per la stessa: lire 100 il co. Bellavitis, lire 50 il sig. Pagotto per la eleg. ladvoratori industrie comunali, il geom. Balliana l'importo per un figlioccio, famiglia Granzottio kg. 10 di verdura; fratelli Balliana kg 80 di patate Il Procuratore del Registro sig Catalano Giuseppe lire 10. Il Comitato ringrazia.

Le targhette per i veicoli

Si avverte che col 1. settembre le targhette di circolazione per i veicoli potranno essere acquistate a metà prezzo.

Coloro che hanno avuto la fortuna di sfuggire alla contravvenzione possono con metà spesa mettersi in regola

BASILIANO
Legionario caduto in Spagna

E' giunta la notizia ufficiale della morte avvenuta in terra di Spagna, nella recente e vittoriosa avanzata Albentosa-Barracas, del Legionario Giovanni Greatti di Antonio di anni 24, residente nel capoluogo.

E' caduto eroicamente il giorno 16 luglio u. s., mentre comandava una pattuglia d'ispezione in missione speciale, oltre le linee nazionali. Giovane buono, laborioso ed audace, congedatosi dal Corpo degli Alpini, del quale faceva parte col grado di sergente, chiese immediatamente di essere arruolato, quale volontario, per destinazione O.M.S. e venne assegnato al 751° Battaglione d'Assalto «Temerario» della D.V.L., ove per il suo valore si meritava la promozione a sergente maggiore.

Sovente scriveva al genitore e parenti, e le sue lettere erano una continua esaltazione d'amor patrio e di fede fascista, fede purissima, appresa nel clima del Littorio, poichè egli fin da Balilla apparteneva alle organizzazioni del Partito.

Il Greatti è il primo caduto del Comune dall'inizio della Campagna etiopica, e Basiliano si prepara a tributare solenni onoranze alla sua memoria. Il Legionario per le sue buone doti e qualità era ben voluto e stimato, e la sua morte è stata appresa con fiero cordoglio da tutta la popolazione.

Giovanni Greatti: Presente!

Gara di calcio

Domani, la squadra della Sezione Calcio O.N.D. locale inizierà la sua attività per la prossima stagione calcistica con un incontro amichevole con una delle migliori squadre udinesi. Alla gara prenderanno parte i calciatori invitati e verranno scelti i titolari che formeranno la squadra che dovrà disputare il campionato di prima divisione.

L'incontro, che sarà disputato sul campo Littorio di Basiliano, avrà inizio alle ore 16.

Da San Daniele

S. E. il Prefetto alle manifestazioni odierne

Il programma delle manifestazioni odierne è così fissato:

Ore 8: apertura della Pesca di beneficenza.

Ore 9: (al Foro boario) Convegno Zootecnico con rassegna mandamentale di bovine selezionate. Fiera bovina. Mercato Concorso provinciale di suini.

Alle ore 21, in piazza Vittorio Emanuele, concerto di fisarmoniche.

Durante tutta la giornata funzioneranno i chioschi e i banchi d'assaggio del Prosciutto e dei vini tipici friulani.

Le manifestazioni della mattina saranno onorate della presenza di S. E. il Prefetto, Duca Nuita.

Le manifestazioni di domani sono così disposte:

Continuazione della pesca; mostre del prosciutto e dei vini tipici friulani; ore 10.30: convegno di suinicultura e premiazione degli allevatori, fatta da S. E. il Senatore Arturo Marescalchi; ore 15 (sul Campo Sportivo del Littorio): Giostra motociclistica con vistosi premi; ore 15.30: partenza della gara ciclistica «VI Coppa di San Daniele».

Alle ore 21: in piazza Vittorio Emanuele: Festival notturno, con spettacolo pirotecnico e concerto della banda di Colugna. In serata Mostra delle vetrine.

Festa di bimbi

Ieri, alle ore 10.30, nell'interno delle Scuole Elementari si è svolta la cerimonia di chiusura della Colonia solare «Umberto di Savoia». Erano presenti, oltre ad una folla di famigliari degli assistiti, tutte le autorità politiche cittadine. I duecento ragazzetti dai volti abbronzati e sorridenti si sono disposti su uno spiazzo rettangolare opportunamente preparato ed hanno eseguito con agilità e vivacità evoluzioni ed esercizi ginnici intercalati dal canto degli inni patriottici. Tutti i presenti hanno incoraggiato coi loro applausi i piccoli esecutori, i quali poi sono stati premiati con una larga distribuzione di dolci e frutta, con grande invidia dei meno fortunati loro compagni, che non hanno partecipato alla cura. Ma veramente non era la prima volta che questi ultimi sentivano parlare di balocchi, caramelle e altre leccornie tanto seducenti pei fanciulli. Ogni mercoledì il Fascio Femminile con gentile pensiero faceva distribuire colmi panieri di odorosa e fresca frutta, e più volte il dott. Cosmi aveva rallegrato la rumorosa compagnia dei piccoli camerati con giocattoli ed altri doni. Trattamento dunque signorile e indirizzo prettamente ricreativo, per cui l'insegnamento educativo si è insinuato inavvertitamente nei cuori aperti ed ingenui dei giovanetti. Terminati i canti e gli esercizi, di cui era stato predisposto un bel programmino per la cerimonia, ha preso la parola il Direttore tecnico della Colonia, che ha messo in risalto i vantaggi fisiologici per il miglioramento della razza che si propone ed attua l'istituzione. In ultimo ha ringraziato benefattori, autorità ed in special modo la valente direttrice, il Segretario del Fascio. Con un possente «A noi» si è chiusa la simpatica riunione.

FAGAGNA
Le Colonie elioterapiche hanno chiuso i battenti

Si sono chiuse le colonie elioterapiche dipendenti dal Comando della Gil di questo Fascio. Per quanto l'imperversare del tempo abbia ostacolato lo svolgersi dei giuochi ed esercizi sportivi, pur tuttavia è stata tenuta una cerimonia intima con l'intervento delle autorità locali.

Soddisfacentissimo l'esito ed i risultati ottenuti, dalle cartelle sanitarie risultano significativi i miglioramenti fisici di ognuno

La riconoscenza di tutti è quindi per il Duce che ha voluto sorgessero in tutti i centri questa mirabile forma di assistenza, manifesta e concreta. I dirigenti e il personale, con amorose cure ed encomiabile zelo hanno assolto il delicato compito loro affidato

I sanitari con spirito veramente encomiabile ed ammirevole premura hanno assistito i coloni quotidianamente e diretto tutti i servizi inerenti alle loro attribuzioni

Ottimo è stato pure il disimpegno dei servizi di cucina e l'economato ha funzionato col massimo scrupolo e con sagace ponderatezza.

I membri del Direttorio, autorità e camerati hanno, si può dire quasi ogni giorno, visitato le colonie e assistito più volte alla distribuzione delle refezioni.

Anche l'autorità religiosa sia di Fegagna, sia di S. Vito e Silvella ha affiancato efficacemente il lavoro dei dirigenti.

Sia nel giorno di apertura sia in quello di chiusura sono state celebrate le S. Messe alle quali hanno assistito, oltre che i coloni e le autorità, molti famigliari.

Il Comando della Gil quindi è veramente grato a tutti coloro che hanno dimostrato così tanto attaccamento e li ringrazia fervidamente.

Diamo il 5. elenco oblatori: Baronessa Pecile de' Petoni lire 50, membri del Direttorio e capi nucleo e capi settore in rinuncia al rimborso pervenuto dalla Federazione per spese di viaggio del raduno di Roma lire 148. Toniutti Canzio, lire 10; cav. Luigi D'Orlando 103; Sialino Damiano 10, D'Antoni Guido 2; D'Orlandi Maria ved. Burelli 25; Burelli Francesco 10; dott. Gonano Pasquale in morte dell'ing. Italico Gonano 50, Burelli Luigia, osteria alla Posta, 5; Cogoi Attilio, 10.

Ai fascisti

Tutti i fascisti che ancora non hanno regolarizzata la loro posizione amministrativa sono invitati a farlo improrogabilmente entro il corrente mese, dopo di che i morosi saranno segnalati alla Federazione per i provvedimenti del caso.

Per regolarizzazione s'intende versamento quota tessera e quote mensili per tutto l'anno.

In sede sono giacenti molte tessere non ritirate. Gl'interessati perciò si facciano premura di ritirarle portando una fotografia. La sede è aperta ordinariamente tutti i giorni dalle 15 alle 17 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

RIVE D'ARCANO
Atto di coraggio di un Giovane fascista

I balilla Luigi Cominotto di Ferruccio, e Leonardo Della Bianca di Giovanni, della frazione di Rodeano Basso, di ritorno della Colonia Elioterapica del Capoluogo, anzichè rientrare nelle rispettive famiglie, si recarono nel torrente Corno per prendere un bagno. Ignari del pericolo in cui si esponevano, perchè non capaci di nuotare, dopo essersi tuffati nell'acqua, si trovarono nella impossibilità di uscirne senza il pronto e sicuro intervento del Giovane fascista, Fermo Chiarvesio di Pietro. Questi, animato da una grande fermezza di spirito, si gettò nell'acqua e riuscì a trarre in salvo i due balilla pericolanti, suscitando l'ammirazione e l'elogio delle persone presenti, e poscia del Comandante della Gil locale.

Chiusura della Colonia

L'altro giorno si è svolta la cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica, alla presenza delle autorità, civili, politiche, religiose e della popolazione.

TAVAGNACCO
Gita scarpona

La gita annuale del Gruppo Alpini di Feletto, che quest'anno avrà come mèta Manzano, si effettuerà domani 28 corrente.

Gli aderenti alla gita sono invitati a trovarsi presso la Sede del Gruppo, alle ore 6 e 45 di detto giorno.

MOGGIO
Si ferisce con la falce

Il diciottenne Lucio Franz di Luca manovrando una falce si recideva il tendine dell'anulare sinistro. E' stato ricoverato allo ospedale di Tolmezzo.

Da Cervignano

Censimento industriale e commerciale

L'Ufficio Comunale di Censimento ci comunica che dal giorno 29 agosto all'8 settembre c. a. avrà luogo la distribuzione dei questionari per il censimento industriale commerciale che si effettuerà il 10 settembre 1938 XVI con riferimento alla data del 30 giugno 1938 XVI.

Le attività che saranno censite in tale occasione nel nostro Comune sono le seguenti: Fabbriche saponi e liscive, Fornaci Laterizi, Laboratori maglierie con produzione di maglie, calze e guanti in maglia senza uso di motore, Laboratori per la lavorazione del cemento, Distillerie alcool etilico di 1. categoria, Lievitifici e distributori di benzina.

Si ricorda che prima di accingersi alla compilazione del questionario da parte degli interessati, è necessario: che esso sia letto in ogni sua parte con la massima attenzione anche nei riguardi delle avvertenze, delle note e dei richiami; che siano approntati i dati richiesti, previa consultazione dei libri contabili e di altri libri amministrativi o di fabbrica, siano eseguiti accurati sopraluoghi nello stabilimento, per la esatta indicazione dei dati da riportare nei capitoli «forza motrice installata» e «notizie sugli impianti e sul macchinario».

Si ricorda infine che le notizie fornite sono rigorosamente segrete e che il censimento in parola non ha scopi fiscali e che chi fornisce notizie non esatte commette un reato contro la Nazione ed è soggetto alle gravi penalità stabilite dalla legge. Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi direttamente al locale Ufficio comunale di Censimento.

I prezzi del mercato

Fortemente animato si è svolto l'altro ieri il mercato settimanale del giovedì sul quale è affluita grande quantità di merci e derrate con folto concorso di pubblico in ispecie provenienti dalla Bassa Friulana. Numerosi gli affari trattati con buone conclusioni. Ecco i prezzi praticati: Granoturco bianco e rosso al q.le da 88 a 90; patate da 38 a 45; fagioli da 140 a 220; vino nostrano all'hl. da 105 a 120; importato da 110 a 125; segala da 85 a 90; paglia da 18 a 20 il q.le; fieno da 34 a 38, erba medica da 45 a 48; avena da 90 a 95; legna da ardere da 13 a 13.50; galline al kg. peso vivo da 6.50 a 7; tacchini da 5.50 a 6; polli da 6.50 a 7; oche da 4 a 5; anitre da 5 a 5.50; conigli da 2.30 a 2.50; uova al pezzo da 0.45 a 0.47; latte al litro a 0.80; piccioni al paio da 5.50 a 6.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da 0.20 a 0.25; mele al kg. da 0.80 a 1.20; albicocche da 1.40 a 2.50; prugne da 1.20 a 1.40; pesche da 1.20 a 2.40; pere da 1 a 2.40; uva bianca da 1.60 a 3; fichi da 1 a 1.40; uva nera da 1.60 a 1.80; aglio da 2 a 2.50; cipolla da 0.80 a 1.20; insalata da 2.40 a 3. radicchio da 2 a 3; patate da 0.55 a 0.60; cetrioli da 0.60 a 0.70; spinacci da 1.30 a 1.50; cavoli da 0.50 a 0.70; pomodoro da 0.70 a 0.80; erbette rosse da 0.50 a 0.80; tegoline da 2 a 2.20; zucchini da 0.70 a 1; carote da 0.60 a 0.80; peperoni da 1 a 1.30; melanzane da 0.50 a 1; fagioli freschi da 0.80 a 2.

RUDA
Il Coro e la Banda al raduno popolaresco

Il Dopolavoro Provinciale di Udine ha prescelto per la prossima adunata popolaresca anche il coro misto di Villa Vicentina, che si presenterà in costume friulano e la banda musicale. A tale scopo il Segretario del Fascio ha tenuto una riunione al gruppo corale e musicale per le disposizioni date dalla Presidenza Provinciale in merito a tale adunata. Ambedue i gruppi intensificano la preparazione.

Riunione di combattenti

Nella frazione di Perteole il Segretario del Fascio convocò gli ex. Combattenti e reduci dall'A. O. I. per illustrare loro quanto concerne la festa dei combattenti che sarà tenuta prossimamente a Villa Vicentina l'11 settembre La riunione si chiuse con il saluto al Duce dato dal segretario del Fascio di Ruda.

Pro Colonia di Perteole

Offerte in denaro per la Colonia da Perteole: Giovanna Pinat lire 5; Ottavio Verzegnassi 5, Stacul Gaetano 5, famiglia Prosdocimi 2, famiglia Selz 5, famiglia Damiani 2, Fornasin Sebastiano 2; Nigris Floreano 3; Bidut Giuseppe 2, Verzegnassi Giuseppe 2; Coccolin Ludovina 10; Francesco Manzini 4; Di Bert 5; Simonetti 5. Dalla signora Cella litri 25 di vino bianco. Il Segretario politico ringrazia gli offerenti.

TRICESIMO
Festeggiamenti

Domani 28 e lunedì 29 corrente, nella ricorrenza della annuale sagra di S. Filomena, avrà luogo una grande Pesca di beneficenza, dotata di 6000 pregevoli doni (frigorifero, macchina da cucire, biciclette, mobili, salottino, svariati attrezzi rurali ed utensili casalinghi, sontuosi ed utili servizi di ogni genere). Apertura alle ore 8,30 con l'intervento della locale fanfara degli alpini.

Nel pomeriggio si svolgeranno giochi popolari ed un gruppo corale composto di 50 dopolavoristi, in costume friulano, eseguirà scelto programma.

Gare di calcio e di pallacanestro; concerti musicali delle bande riunite di Tricesimo e Vergnacco; alle ore 20,30 suggestivo e grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta Del Zotto di Udine, sul Piazzale della Chiesa.

Dalle ore 17 alle 24 sul piazzale del Mercato, sfarzosamente illuminato alla veneziana, con scelta orchestra, ballo.

Lunedì 29 dalle ore 20, festival danzante sullo stesso piazzale. Tram speciali dopo la mezzanotte.

Premiazione rinviata

La premiazione della rassegna bovina, che doveva aver luogo domani alle ore 11, è stata rinviata a domenica 4 settembre all'ora stessa, nel palazzo municipale.

Cronaca di Cividale

La chiusura della Colonia

Ieri nel pomeriggio, presenti le autorità, i famigliari degli elioterapici numerosa folla e i dirigenti e personale della colonia, è avvenuta la cerimonia di chiusura della colonia stessa che quest'anno ha ospitati per trenta giorni effettivi oltre 70 figli di operai che non hanno potuto essere inviati al mare o ai monti. La breve cerimonia, chiusasi col rito dell'ammaina bandiera, ha lasciato un gradito ricordo in tutti. Le rubiconde faccie dei bambini hanno dimostrato in modo lampante i benefici effetti riportati dalla cura. Di ciò genitori, parenti e accolti sono sommamente grati al Duce che ha voluto con le provvide colonie provvedere alla salute ed all'irrobustimento della nostra giovinezza.

Gara comunale di tiro a segno

Oggi nel pomeriggio alle ore 14 avrà inizio la grande gara comunale di tiro a segno dotata di ricchi e numerosi premi. La gara continuerà anche nella intera giornata di domani. Alle ore 18 di domenica avrà luogo la premiazione dei vincitori.

Infortunio sul lavoro

Antenore Bosco di Domenico, di 19 anni, manovale alle dipendenze dell'Impresa ing. A. Petrucco e Costantini di qui, mentre spingeva la macchina distributrice del catrame bollente, degli spruzzi di minerale usciti dalla caldaia stessa lo colpivano alla faccia ed alle mani. E' stato medicato per ustioni multiple di primo e secondo grado alla faccia e alla mano sinistra ed al polso, giudicate guaribili in giorni dodici

REMANZACCO
Chiusura della Colonia

L'altro giorno, con una semplice e significativa cerimonia, alla presenza delle autorità locali, ha chiuso la sua benefica attività la Colonia Elioterapica che, quest'anno, ha ospitato nel suo nido di sole, circa 60 organizzati.

I piccoli coloni, all'ammaina bandiera, hanno cantato inni patriottici e villotte friulane ed eseguito alcune recite, destando il plauso delle autorità presenti.

Durante il suo corso, oltre alle persone già citate, ha offerto un pacco di caramelle alla Colonia Elioterapica la camerata Pia Feletig in Cargnello. La Colonia stessa è stata inoltre visitata dal nuovo Podestà del Comune, nob. rag. Gaetano Albini, dal vice comandante Federale co. Paolo Volpe e dal R. Direttore didattico cav. uff. Antonio Rieppi.

Tutti hanno espresso il loro compiacimento per il perfetto funzionamento della Colonia.

Per questo va un meritato plauso alla direttrice ed al personale addetto.

Nella Gil

La famiglia co. Alba Cattaneo Musoni, ha versato al locale Comando della Gil, la quota associativa di lire 60 per l'anno XVI.

Festeggiamenti a Orzano

In occasione della sagra annuale, si svolgeranno domani 28 corrente a Orzano di Remanzacco i consueti festeggiamenti. Nella serata si svolgerà un gran ballo, su ampia piattaforma, nel cortile della trattoria Zuccolo. Suonerà una distinta orchestrina udinese diretta dal camerata Tambozzo. Gli esercizi saranno forniti dei tradizional polli e di ottimi vini.

POVOLETTO
La tradizionale sagra

Continuano ad affluire numerosi e bellissimi doni per la locale Pesca di beneficenza, che ormai ha superato in dovizia quella pur ricchissima dell'anno scorso.

Per domani domenica sono indetti vari festeggiamenti, tra cui una gara di corsa con carriole e una gara ciclistica di lentezza. Le iscrizioni per queste due corse — che sono dotate di premi in denaro — si ricevono presso il Comitato fino alle ore 14 di domani 28 corrente.

Vi saranno concerti, fuochi artificiali e altre attrattive e perciò si prevede grande concorso di gente.

MANZANO
Attività sportiva

(Pides). — Il desiderio di tanti tifosi si è avverato. Manzano riavrà la sua squadra di calcio che tanto ottimamente si è comportata nei precedenti campionati dell'ULIC.

Essa si è formata in seno alla Gil di questo comando, che egregiamente si afferma nell'atletica leggera varando campioni quali i Tulissi e i D'Osvaldo e meritando si ambitissimi premi dal Comando Federale di Udine.

Già si stanno facendo gli allenamenti che dovranno preparare ed amalgamare questo undici che dovrà sostenere nella S. P. le dure fatiche del campionato e dei prossimi tornei che saranno indetti dal Direttorio di Udine.

Domenica prossima 28 c. m. esso sosterrà il primo incontro amichevole di stagione a Percotto contro la squadra locale della Gil che, tradizione volle, sempre sconfitta dai manzanesi, la lusinghiere idee di rivincita.

Speriamo che la nostra nuova rappresentativa si sappia difendere valorosamente a mantenere integro il prestigio e le tradizioni della ex A. C. Manzano.

Questo è il voto e l'augurio dei tifosi manzanesi che l'accompagneranno e che si dimostreranno attaccati a questo sport.

MORSANO
Nella Colonia

In un tripudio di festa e sia pure con un senso di nostalgia per i piccoli organizzati, si è chiusa, con schietta cerimonia, alla presenza delle autorità e popolazione, la Colonia elioterapica «D. Moro» che, sotto la guida del suo instancabile ed appassionato direttore tecnico dott. cav. Francesco Cordero, ha raggiunto risultati molto soddisfacenti in ogni settore sopratutto per la salute dei piccoli bisognosi. I balilla e le piccole italiane eseguirono con perfetta armonia gli esercizi ginnici ed intonarono quindi le canzoni della Patria. Il Segretario del Fascio e un balilla porsero il saluto e il ringraziamento al cav. uff. Daniele Moro ed alle autorità. Con il saluto al Duce e l'ammaina bandiera ebbe fine la simpatica cerimonia, allietata anche dalle marce e dagli inni eseguiti dalla banda dell'O. N. D.

La Colonia è stata visitata dall'Ispettore di zona cav. Morocutti; due volte dall'Ispettore mandamentale dott. Majeron, nonchè da autorità locali e viciniore che ebbero a lodare l'ottimo funzionamento dell'istituzione.

Un elogio quindi anche alle vigilatrici Giovani fasciste Baret Fiorina e Vittorina Sillamoni per l'opera svolta con cura e passione.

Il Segretario del Fascio ringrazia l'Amministrazione cav. uff. Daniele Moro, il sig. Giuseppe Ersetti, il signor Attilio Termini, la ditta G. Diamante, la signora Maria Tisiotti Baret e tutti coloro che contribuirono con doni od altro al buon andamento morale ed economico della magnifica istituzione fascista.

OSOPPO
Visita di S. E. Marescalchi

Domani 28 corrente alle ore 15.30 arriverà tra noi S. E. il senatore Arturo Marescalchi, proveniente da San Daniele del Friuli, che visiterà il Forte e dopo andrà al lago di Cavazzo.

Visita alla Colonia

Il 23 corrente, giorno di chiusura, la Colonia Elioterapica Fluviale è stata visitata dal gr. uff. dott. Vela, del Direttorio Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Incontro calcistico

Domani nel pomeriggio al campo sportivo ex combattenti sarà disputata una partita amichevole fra la squadra G.I.L. di Maiano e quella di Osoppo. Alla sera da Lodola vi saranno danze popolari all'aperto con illuminazione, ecc.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 0-59

Da Codroipo

Gli ottimi risultati della cura solare

Giovedì scorso nel pomeriggio nella Casa della Gil, alla presenza delle maggiori autorità del capoluogo si è svolta la cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica dell'anno XVI.

Ha preso per primo la parola il dott. cav. Ernesto Ballico, vice Comandante della Gil e direttore della colonia, il quale ha dato relazione sull'esito della cura e sugli ottimi risultati ottenuti. Quindi il Segretario del Fascio, dopo il saluto al Duce ha ringraziato il dott. Ballico per la sua zelante ed assidua opera, in particolare l'Ispettrice della Gil signora Maria Ballico, direttrice della colonia; la Madre Superiora; la sig.na Maria Rottaris e gli insegnanti maestra Pia Chiarparini, maestri Giuseppe Spagnolo e Sergio Pasquotti e tutti coloro che durante il periodo di cura si sono prodigati per il funzionamento della Colonia. Ha pure ringraziato tutti gli enti e privati benefattori. Il Segretario del Fascio si è rivolto quindi ai coloni con parole di circostanza terminando le sue belle parole con il saluto al Duce ed al Re Imperatore.

E' stata effettuata quindi la distribuzione dei diplomi alle fasciste che frequentarono recentemente a Codroipo il corso di direttrici e vigilatrici di colonia; sig.ra Maria Ballico e Fulvia Chiarparini diplomi di direttrici di colonia; Maria Benvenuti Pia Chiarparini, Luigia Della Mora, Maria Rottaris, Orsolina Tosin e Gioconda Cengarle diplomi di vigilatrici.

I coloni hanno poi eseguito, sotto la direzione del maestro Spagnolo, alcuni canti ed esercizi ginnici.

Dopo l'ammainabandiera di chiusura i coloni hanno consumato una speciale ed abbondante merenda di dolci, frutta e gelato offerta gentilmente dal cav. uff. Daniele Moro, dalla co. Mainardi e dal sig. Riccardo Moroso.

Festeggiamenti mariani

Dopo il plebiscitario esito della votazione per la rinuncia al diritto di nomina dell'Arciprete da parte dei capifamiglia (n. 701 favorevoli, 1 sfavorevole, 11 nulli), mentre si attende l'onorificenza pontificia, fervono gli ultimi preparativi per la riuscita delle feste. Nella ultima riunione del Comitato è stato definitivamente fissato il programma delle manifestazioni, che qui annunciamo:

Sabato 3 settembre, ore 9: apertura della ricca Pesca; ore 10: Messa pontificale con musica del m. Perosi; ore 18: primi Vesperi solenni; ore 20: serata musicale con l'intervento della banda di Pantianicco; ore 24: veglia Eucaristica di mezzanotte.

Domenica 4 settembre, ore 6: S. Messa prelatizia; ore 8: continuazione della Pesca; ore 9,30: ricevimento di S. E. Mons. Arcivescovo di Udine, solenne pontificale con musica del M.o Casimiri; ore 15: processione con la statua della Madonna (150. anniversario); ore 16: giuochi popolari ai Giardini (corse degli asini, nei sacchi, con le carriole, cuccagna e sorprese varie, con numerosi premi in danaro); ore 20: mostra delle vetrine, concerto bandistico della banda di Bertiolo, diretta dal concittadino m.o dott. P. Borsatti; fantastiche illuminazioni notturne.

Presso il Comitato sono aperte le iscrizioni gratuite per la partecipazione ai giochi popolari.

Sopra abbiamo pubblicato il programma delle feste che Codroipo prepara per onorare il 150. anniversario della processione della statua della Madonna del Rosario; ecco ora alcuni particolari:

Ottavario di preparazione. — Domani 28 corr. avrà inizio l'ottavario di preparazione spirituale con l'esposizione della venerata statua della B. V. del Rosario e con discorso del rev. mons. dott. Annibale Giordani, il distinto oratore in una serie di sermoni serali svolgerà, durante la settimana, un corso di predicazione, che si chiuderà sabato 3 settembre con la solenne veglia eucaristica e S. Messa di mezzanotte, riservata agli uomini ed ai giovani della Pieve.

Giovedì 1 settembre sarà la giornata del fanciullo, e venerdì 2 settembre quella delle donne.

Pesca. — E' quasi già ultimata la preparazione della pesca di beneficenza, che verrà aperta sabato alle ore 9. Ci dispensiamo dall'enumerare i ricchi e vistosissimi premi, già comunicatoci, in un lungo elenco di oltre 3000 numeri, da parte dell'apposito comitato. Ricordiamo solo che fra i doni primeggiano quelli di S. S. Pio XI e di S. M. il Re Imperatore, e si contano: una camera da letto «900», un elegante salottino in vimini, biciclette, vitelli, pecore, oltre 150 magnifici servizi da tavola e più che cento gallinacei. I doni, esposti in apposite vetrine, fan bella mostra, attirando numeroso pubblico, che prodiga i migliori commenti, auspicio di sicura riuscita.

Il Comitato, a mezzo nostro, fin d'ora manda il suo grazie di riconoscenza a tutti gli offerenti per lo slancio col quale hanno generosamente offerto.

Mostra delle vetrine. — La locale Delegazione dei commercianti ha voluto contribuire al decoro delle feste, organizzando per detti giorni una mostra delle vetrine. Le ditte codroipesi gareggieranno, come sempre, nel dare con lusso di addobbi e sfarzo di luci, tono di festa alla nostra cittadina. Una apposita commissione giudicherà del senso artistico di esposizione e di reclame, assegnando premi e diplomi alle migliori.

Concerti. — Due bande porteranno le loro note di letizia. Quella di Pantianicco darà la serata musicale di sabato, quella di Bertiolo diretta dal m.o dr. Pietro Borsatti, presterà servizio l'intero giorno della domenica o la sera terrà concerto con scelto programma.

Le notti del 3 e 4 settembre tutta Codroipo sarà illuminata. La popolazione non lesinerà l'abbondanza delle luci con cui suole ornare ogni fausta celebrazione. Il nostro bel campanile, vanto dei codroipesi, porterà in alto con la sua slanciata snellezza la fiaccola, simbolo della fede.

Gita dei mutilati

La sottosezione dei mutilati ed invalidi di guerra di Codroipo effettuerà domani domenica una gita a Trieste - Postumia Grotte e Gorizia.

I gitanti partiranno nelle prime ore del mattino e faranno ritorno nella serata stessa.

Nuovo medico comunale

Col giorno 26 agosto corrente ha assunto servizio di medico condotto del III Reparto di Codroipo (Camino) il dott. Gottardo Gregori, proveniente da Cimolais.

Il dott. Accardo Palumbo che per diverso tempo ha prestato servizio interino a Camino, è stato trasferito ad altra sede.

Ai due sanitari che si avvicendano il nostro saluto.

Pro Ente di Assistenza

Sono pervenute al locale Comitato dell'Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte in memoria di Pietro Bosa: fratelli Savoia lire 20; Antonio Dianese 10, diversi 15.

Da Spilimbergo

Nuovo autoservizio diretto Spilimbergo-Udine

Ci risulta che con recente provvedimento il Ministero delle Comunicazioni ha assegnato alla Società «Saita» di Udine la concessione del nuovo autoservizio celere diretto Spilimbergo-Udine, percorrendo il nuovo itinerario: Dignano, Cisterna, Silvella, San Vito di Fagagna, Ciconicco, Martignacco, Passons ed Udine.

Il servizio sarà iniziato il 1. settembre p. v. ed in tal modo Spilimbergo avrà il vantaggio di essere collegato con tutte queste nuove località finora non servite.

Il servizio sarà sensibilmente migliorato al confronto dell'attuale dato che il percorso sarà effettuato in soli 40 minuti.

Oltre a Spilimbergo ne viene a vantaggiare tutta la zona montana, perchè il servizio suddetto è in coincidenza con le corriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Travesio, Meduno, Sequals, Lestans, Fanna, Cavasso, Arba ecc. ed a Udine con Trieste.

Il servizio sarà sensibilmente midue coppie di corse nei giorni feriali e una coppia nei festivi. Alle domeniche sarà mantenuta la corsa in arrivo a Spilimbergo alle ore 11 circa in coincidenza con la corriera in arrivo al mattino da Trieste.

I vantaggi che derivano da queste nuove comunicazioni al nostro importante capoluogo sono evidenti.

L'orario delle corse è così fissato: Spilimbergo, Silvella, Ciconicco, Udine, partenze alle ore 7,30 e 14,15; arrivi alle ore 11,10 e 18,10.

Spilimbergo, Meretto, Udine, partenze ore 7,30 e 14; arrivi ore 12,55 e 18,50.

Per i piccoli "coloni"

In occasione della chiusura della Colonia solare «Principe di Piemonte» il centurione professor Pietro Zannier ha offerto le caramelle ai piccoli coloni

Ai proprietari di cani

La Podesteria avverte, che entro il corrente mese, devono essere ritirate presso l'Ufficio delle Guardie del Palazzo del Comune, le targhette regolamentari da applicarsi ad ogni cane.

Gli incontri calcistici della coppa Dopolavoro

Domenica prossima 28 corrente si svolgeranno sul Campo del Littorio le partite per il II. turno della «Coppa O.N.D. Spilimbergo»

Alle ore 14 scenderanno in campo le squadre dello Spilimbergo III e del Lestans. La squadra concittadina è formata da elementi giovanissimi che però, siamo certi, non sfigureranno di fronte alla massiccia squadra del Lestans. Il nostro pronostico va a favore della squadra ospite, il Lestans però, si guardi bene di prendere la partita alla leggera perchè si troverà di fronte ad una squadretta affiatatissima che possiede un buon gioco di fattura tecnica. Alle ore 16 entreranno in campo le squadre del Gaio e del S. Giorgio. Il Gaio costituisce ancora un'incognita sappiamo solo che figurano tra i suoi uomini alcuni buoni elementi. Il S. Giorgio si presenterà in una nuova formazione e deciso a cancellare la mediocre esibizione di domenica.

Si prevede un discreto afflusso di pubblico che verrà a sostenere le squadre beniamine. Ripetiamo per i tifosi che le partite avranno inizio alle ore 14 precise.

L'infortunio di una ragazza

Maria Mongiat da Chievolis, nel far ritorno alla propria abitazione con un carico di carbone che portava nella gerla, veniva colpita al piede destro da un sasso staccatosi dalla montagna. La Mongiat dovette ricorrere alle cure del sanitario dott. Appolonio che la giudicò guaribile in giorni dieci.

PAVIA

Echi delle cerimonie

Augusto gradimento

In occasione della benedizione della bandiera sono stati inviati i seguenti telegrammi a S. A. R. il Principe di Piemonte Ispettore della Fanteria ed al Maggiore cav. uff. Dall'Ara presidente nazionale della Associazione:

« *Aiutante Campo Principe Piemonte. Roma*: — Fanti Pavia di Udine, stretti attorno nuovo gagliardetto inaugurato rivolgono loro devoto pensiero augusto Ispettore Fanteria ».

« Maggiore Dall'Ara, presidente nazionale Associazione Fanti, Milano. — Cuori fanti Pavia di Udine sono vicini occasione inaugurazione bandiera Nucleo ».

Dall'Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto il seguente telegramma:

« *Capo Nucleo Fanti, Pavia di Udine — Sua Altezza Reale Ispettore della Fanteria ringrazia pensiero e invia bravi fanti codesto nucleo Suo cordiale saluto. D'ordine Colonnello Negro* ».

CAMPOFORMIDO

Atto di civismo

Allo scopo di eliminare frequenti inconvenienti che si verificavano con il sollevamento dell'acqua dal pozzo con la pompa a mano, da una settimana funziona nel Capoluogo, con viva soddisfazione della popolazione la pompa elettrica, ivi installata dalla ditta fratelli Triches di Udine.

L'opera è stata effettuata per volere degli abitanti con contributi volontari ed organizzata dal settore del Fascio.

E' doveroso tributare un plauso a coloro che seppero portare a compimento la tanto utile iniziativa, che ci auguriamo possa presto venire attuata anche nelle altre frazioni del Comune.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Nei Cinema

Cinema De Marchi. — Oggi e domani «Trenta secondi d'amore» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Varisto. Un film tutto brio.

Cinema Don Bosco. — Oggi e domani: «Il Conte di Montecristo» con Robert Donat ed Elissa Landi. Mercoledì e giovedì: «I banditi del fiume Rosso».

VILLASANTINA

L'incontro di calcio Udinese-Villa Santina

Domani 28 corr. Villa Santina vivrà la più importante giornata della serie di manifestazioni sportive degnamente organizzate e che, come le passate manifestazioni, avranno certamente il più grande successo.

Al campo sportivo del Littorio, uno dei campi più belli e vasti della Carnia, sito nel centro della suggestiva Pineta tanto cara alla Colonia dei villeggianti, si svolgerà l'atteso incontro di calcio tra le squadre A. C. Udinese, Divisione Nazionale C, e «Arancioni» dell'O.N.D. di Villa Santina. Per tale incontro affluirà da ogni luogo della Carnia numeroso pubblico ed in modo particolare saranno presenti gli sportivi tolmezzini ben graditi.

La novella e pur ben agguerrita squadra di Villa Santina scenderà in Campo nella formazione già designata e, benchè senza speranze di vittoria, saprà difendersi onorevolmente e dimostrare agli increduli la sua degna preparazione.

La partita, preceduta da alcune gare sportive, avrà inizio, irrevocabilmente alle ore 16 precise. La Direzione, che ha provveduto a facilitare l'afflusso degli appassionati, ha richiesto un servizio speciale di autocorriere in partenza alle ore 15 da Ampezzo e da Comeglians, mentre da Tolmezzo a Villa Santina funzionerà il treno delle ore 15,8 con ritorno alle 18,44. All'ingresso del campo funzionerà il servizio di autoposteggio.

In serata come già abbiamo annunciato, si svolgerà il trattenimento di danze nel salone dell'O.N.D., con ballabili moderni eseguiti dalla nota orchestra Udinese diretta dal m. Giusto Furlan.

Nell'intervallo delle danze si esibirà il gruppo corale dell'O.N.D. di Villa Santina, gruppo che parteciperà prossimamente al grande raduno di Udine.

Alle ore 20 sarà lanciato nello spazio uno sferico illuminato con un messaggio per ignota destinazione.

SOCCHIEVE

Premi di nuzialità

La Commissione Provinciale ha assegnato i seguenti premi di natalità: di lire 100 ciascuno ad Angelo Fachin, Santo Fachin, Idolo Dorigo, Celso Tessari, Sebastiano Cacitti.

AMPEZZO

Pagamento imposte sui materiali da costruzione

L'Ufficio Imposte di Consumo del Comune di Ampezzo invita i contribuenti, che non hanno soddisfatto al pagamento delle rate abbonamento obbligatorio materiali da costruzione per gli anni 1937-1938, di provvedere entro il corrente mese. L'incaricato sarà in ufficio nei giorni 29, 30 e 31 agosto 1938 dalle ore 9 alle ore 12 a disposizione dei detti contribuenti.

ARTA

La festa di domani

Arta sta preparando per domani 28 corr. la festa di chiusura della stagione di villeggiatura alla quale parteciperanno gli ultimi villeggianti che stentano ad abbandonare il lieto soggiorno trascorso in questo periodo di vacanze estive.

Per la circostanza l'Albergo Savoia, in onore degli ospiti, darà uno spettacolo di grande attrattiva per il quale autocorriere da Tolmezzo e da [illegible] faranno un servizio speciale.

RAVEO

Sorpreso a rubare in cantina

L'altro ieri il trentacinquenne Arturo Ariis di Felice sorprendeva in cantina un tizio che si era appropriato di un pezzo di formaggio. Informava del fatto i carabinieri di Villa Santina i quali si portavano subito sul posto, traendo in arresto lo sconosciuto che veniva identificato per G. B. Grassi, [illegible] da Arta.

Il Grassi, che stava compiendo un certo pellegrinaggio, veniva pure trovato in possesso di un paio di scarpe bianche di tela che poco prima aveva involato dall'abitazione di Anna Bonanni e di un orologio d'argento che dichiarava di aver trovato in una casa senza padroni a Fresis di Enemonzo.

BORDANO

Festeggiamenti al lago

Domani 28 c. m., sarà svolta una festa speciale ad Interneppo al lago di Cavazzo. Ad essa presenzieranno numerose autorità e personalità tra cui anche S. E. Marescalchi. Nella serata, a chiusa delle feste, verranno fatti esplodere dalle colline di Cesclans e limitrofe, fuochi artificiali, guidati da un noto pirotecnico.

Albergo, Villa Rossi e giardino Leskovic saranno illuminati con lampade e palloncini multicolori.

Il sen. Marescalchi giungerà ad Interneppo, da Somplago, nella serata, e resterà sino alle ore 23.

Si prevede grande folla. Durante la serata suonerà la banda. Nel programma dei festeggiamenti ci sono pure le «regate».

Sagra annuale

Domani ricorre l'annuale sagra della Madonna della Cintura. Saranno celebrate due S. Messe; una nella mattinata e l'altra verso le 10.30. Pellegrini giungeranno dai paesi vicini, come per lo passato, per farsi iscrivere nella pia pratica della Madonna della Cintura. A vespero, verso le 14, sarà la processione, con l'Immagine della B. V. per le vie del paese.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il II° Campionato giuliano al Tennis Patrizio

La Federazione Italiana Tennis accogliendo il desiderio espresso dai dirigenti del Tennis Patrizio, ha rinviato al giorno 3 settembre e seguenti il torneo tennistico cui possono partecipare solamente i giocatori di III categoria e non classificati, nati o residenti nella Venezia Giulia e provvisti della tessera F.I.T. valida per l'anno in corso. Nel suo secondo anno di vita, il giovane ed affiatato sodalizio per merito dell'alta comprensione sportiva che anima dirigenti e soci, ha potuto dotare i bellissimi rettangoli di gioco di spaziosi spogliatoi, delle docce e dei locali di convegno. Essi verranno inaugurati all'apertura del torneo.

Abbinata al Campionato Giuliano, sarà anche la Coppa Sociale (Coppa Rizzardi per il Singolare Uomini e Coppa Chiussi per quello Signore) sulla quale sarà inciso ogni anno il nome dei vincenti. Fin d'ora il campionato si preannuncia riuscitissimo dato il numero e la qualità delle iscrizioni che pervengono: da Trieste Rossi, de Ebner, Polacco, dalla Porta e signorine Squadra e la Porta e signorine Spadon e Jesurum; da Gorizia Bassi, Marchi, Zaccarelli, Gropulin e signorina Zaccarelli, da Monfalcone, Columni, Fieri e fratelli Cosulich; da Fiume, Polgar e Alazetta; da Tolmezzo, Chiussi, Bressan e signora De Marchi; da Pordenose, Rimondi e signora ecc.

Tra i numerosi e ricchi premi, che verranno esposti nella vetrina della Ditta Mocenigo, figurano una medaglia d'oro e due argento della Provincia, due medaglie argento dorato ed argento del Comune di Udine, una grande medaglia argento dorato della Banca del Friuli, una coppa argento offerta dal dott Ermanno Rizzardi, una coppa argento dono del dott prof. Chiussi Melchiorre

Alla manifestazione, che gode ormai il pieno favore dei tennisti della Venezia Giulia, avranno libero ingresso soci e simpatizzanti.

CALCIO

Ai calciatori bianco-neri

I seguenti giuocatori sono invitati trovarsi presso la sede sociale domani 28 corrente alle ore 13,30 precise per partire alla volta di Villa Santina. Gremese, Tonello, Ciroi, Zanussi, Liani, Forniz, Miani, Gallo, Dianti, Zanatta, Clocchiatti, Tabanelli, Fami, Ferigo, Butazzi, Zorzi, Degano.

CICLISMO

Il VI circuito di Lavariano

[illegible]

A Lavariano sarà disputato lunedì 5 settembre p. v. il VI Circuito Ciclistico. La competizione è riservata alle categorie giovani fascisti e allievi.

L'organizzazione della corsa è stata affidata al sodalizio Bianco Nero che quest'anno si promette di raggiungere il record dell'organizzazione.

Le agguerrite squadre della Gil della Provincia saranno tutte presenti a questa bella competizione che nelle sue precedenti edizioni ha raccolto al «via» i più quotati elementi delle due categorie inferiori. I Sodalizi Friulani non mancheranno d'inviare i loro allievi dato che alla competizione è prevista la partecipazione degli atleti delle Provincie limitrofe che tenteranno il tutto per tutto per cogliere una affermazione in terra Friulana.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Unione Ciclisti Udinesi accompagnate dalla quota di lire due.

L'adunata dei concorrenti per le operazioni preliminari di partenza è fissata per le ore 14.30 presso la sede dell'O. N. D. di Lavariano.

Il «via» sarà dato alle ore 16.

Sono in palio premi in denaro sino al 10 arrivato. I premi di traguardo posti lungo il circuito saranno resi noti ai concorrenti all'atto della partenza.

ALPINISMO

L'anticima est della Creta Grauzaria superata da due udinesi

(R. D. — Una bella ed importante salita è stata felicemente compiuta dai noti rocciatori udinesi Dionisio Feruglio e Gastone Piccolo lungo lo spigolo nord dell'Anticima Est della stupenda montagna dolomitica, la Creta Grauzaria.

L'attacco è a pochi minuti dalla casera Flop: le difficoltà massime sono a pochi metri dall'inizio dell'arrampicata, che si svolge in un ambiente suggestivo per l'orridezza delle forre e per la ampiezza della visuale, che si estende su tutta la Val Aupa fino alle Alpi dei Tauri.

L'arrampicata ha durato circa cinque ore, concludendosi alla forcella della Torre del Gobbo; donde i due alpinisti hanno trovato il modo di scendere sui ghiacciai del versante est.

Nel complesso la salita si può classificare al quarto grado della scala delle difficoltà.

Un elogio ai due provetti alpinisti che con le loro frequenti esplorazioni portano un decisivo contributo alla conoscenza di questa magnifica montagna dolomitica dalla conformazione assai complicata, ed hanno aperto ai friulani molte possibilità di imporre la loro scuola di arrampicamento e di esplicare la loro passione per la montagna.

Auguriamo, pertanto, che i nostri maggiori sodalizi alpinistici, di concerto con il Comune di Moggio, valorizzino questa zona attraente con la costruzione di un rifugio sul versante nord, tra i gruppi del Sernio e della Grauzaria.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda

Direttorio di Pordenone

Suppl. Comunicato uff. n. 8 23-8-1938

TROFEO PORTUS NAONIS

Finali gara A. C. Giovinezza Sacile-A. C. Aurora Roral. — Per accordi intervenuti fra le società interessate la gara a margine avrà luogo a Pordenone al Campo Sportivo del Littorio domenica 28 corrente alle ore 15,30.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 211

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ah! continuate, signora, continuate.

— Il signor Roberto Teissier, milionario, non poteva abbandonare le due orfanelle. Che ne avrebbe detto il mondo? In quella circostanza l'opinione pubblica prevalse sui sentimenti della signora Teissier. Marcellina Rondac venne così ad abitare in casa de' suoi zii, mentre Antonietta, vostra madre, allora undicenne appena, era da essi mantenuta in collegio.

Qui la signora Clavière continuò la dolente narrazione degli avvenimenti che resero sì miserando l'esistenza della povera Marcellina e che i lettori conoscono già nei minuti particolari.

Disse del modo diverso con cui la Teissier trattava le due orfanelle, così che se l'Antonietta era accarezzata, vezzeggiata, adulata in ogni occasione, Marcellina doveva sopportare continuamente il cattivo umore, i rabbuffi della zia, non solo, ma anche dei domestici, che sanno sì presto e sì facilmente mettersi, in ciò, all'unissono coi padroni. Sua sorella stessa aveva finito per non amarla più.

— Ma è mai possibile! aveva esclamato Clara, a questo punto profondamente colpita.

Quando poi la fanciula seppe che la sorella di sua madre era stata scacciata di casa dopo che Ernesto Lebel, commesso del Teissier, invaghitosene, l'aveva chiesta in isposa

— Ah! signora, disse tutta fremente di collera e di pietà insieme, voi non potete figurarvi come le vostre parole turbino nel mio cuore il culto delle memorie più care! Sì, è una cosa odiosa, spaventevole!

— Eppure non vi ho detto ancora tutto!

XIV

Dal quale si vede come non sia sempre esatto il proverbio: quale la madre, tale la figlia.

La signora abbrunata, continuando nel triste racconto, narrò il matrimonio di Marcellina col giovine Lebel, la nascita di Edoardo, la malattia che colpì una prima volta il marito, poi la ricaduta, la di lui morte, la miseria assoluta, straziante che ne fu la conseguenza immediata.

— Prima ancora che suo marito morisse, proseguì Maria, Marcellina avea scritto al Teissier descrivendogli in quali ambascie si trovasse la povera famigliola, causa la malattia del marito, e invocando da lui un soccorso. Egli non rispose neanche. Scrisse alla Teissier e non rispose; scrisse a sua sorella... e non rispose neppur essa.

— Ah... Ma quando si è ricchi, non ci si rifiuta di soccorrere mai un povero, qualunque esso sia, proruppe Clara, infiammata di sdegno. Ah! madre mia! madre mia. Quale rivelazione! aggiunse asciugandosi le lagrime.

— La povera vedova, esausta di mezzi, scacciata di casa dal proprietario perchè non poteva pagare la pigione, dopo aver scritto ai suoi un'altra volta, ma inutilmente, si trascinò a piedi, morente di dolore e di fame, essa e il figlio, sino a Boulogne sur Seine, dove sapeva esistere un istituto ospitaliero, retto da monache, nel quale venivano raccolti bambini d'ambo i sessi, orfani e abbandonati: la Casa Materna. «Affiderò il bambino a quelle buone monache, essa si era detto; poi morirò tranquilla!» E così fu infatti: venne; fu raccolta essa e il suo piccolo e morì in pace, non prima di avermi narrato la storia della sua vita, che io volli ripetervi e invocato da me aiuto e protezione pel suo Edoardo. Le giurai che egli sarebbe per me come un secondo figlio il fratello del mio Andrea, che avea allora due anni e mezzo.

La signorina Dubessy balzò in piedi cogli occhi scintillanti, superba di volontà e di energia.

— Signora Clavière, domandò essa con voce vibrante, vive ancora mio cugino?

— Sì, vive.

Sul leggiadro volto di Clara si diffuse la espressione di un intimo e vivo sentimento di gioia.

— Dio è giusto e grande! essa esclamò. Egli mi consente di riparare il male commesso dai miei!

Dopo di che ricadde sul canapè, scoppiando in singhiozzi. Prese la mano di Maria e stringendola fortemente:

— Ah! signora, disse con voce interrotta dal pianto, convien dire che voi mi amiate, se siete venuta ad indicarmi il dovere che oggi devo compiere. Ora mi parlerete di mio cugino, non è vero? Dov'è? Che fa? Si chiama Edoardo, è orfano come me, come me senza famiglia. Questo lo so. Non ha sofferto, però: non fu infelice, lui, come la sua povera madre; perchè avete promesso di non abbandonarlo, di invigilare su di lui. Piango, sì piango... Ah! lasciatemi piangere! Mi fa tanto bene!...

Essa stette un po' silenziosa, poi, asciugatasi vivamente gli occhi:

— M'è però doloroso, riprese, di non poter più circondare di rispetto la memoria di mia madre.... Ah! è terribile!... trattar così una sorella!... Ma ora mi rammento; sì, negli ultimi anni della sua vita essa era triste, preoccupata, inquieta; soffriva, e spesso aveva le lagrime agli occhi... Certo il rimorso ne straziava il cuore. Ah! è morta pentita!... lo spero.

Clara mandò un lungo sospiro, si lisciò più volte la fronte colla mano, ed aggiunse:

— Orsù, si pensi ad altro... Ho una grande sostanza che proviene quasi tutta da mia madre, la quale fu l'unica erede dei Teissier, a detrimento di sua sorella Marcellina, o meglio di Edoardo Lebel, mio cugino. Se non vi fu artifizio per carpire il testamento, vi è la spogliazione, e tocca a me a restituire al diseredato la parte che gli spetta.

— No, signorina, non lo farete.

— Perchè? Non ne ho il diritto?

— Forse! ma Edoardo rifiuterebbe con isdegno, e non vorrebbe vedere in voi che una nemica.

— Oh!

— Non esagero, e ne sarete voi stessa persuasa quando conoscerete il carattere di vostro cugino.

— Sa che io esisto?

— Sì, gliel'ho detto.

— Chi sa cosa pensa di me!

— E' convinto, e un'ora fa era vero, che ignorate completamente ogni cosa, e per conseguenza anche che avete un cugino.

— E conosce egli la cupa storia che mi avete narrata?

— Sì.

La giovinetta sospirò e si lasciò cadere la testa nelle mani.

— Ignora una cosa, però, e ne sono lieta; egli non sa che sua cugina si chiami Clara Dubessy.

— Perchè ne siete lieta?

— Lo saprete fra poco quando vi spiegherò un progetto che ho concepito, e che possiamo, tutte e due, porre in esecuzione.

(continua)

Stagione cinematografica 1938-39

Primo elenco dei filmi che saranno presentati nei cinema di Udine durante la stagione cinematografica 1938-39 con inizio il 1° Settembre XVI

Arditi dell' aria
Clark Gable - Myrna Loy - Spencer Tracy
Ed. Metro — Regia: Victor Flemming

Americano a Oxford
Robert Taylor - Maureen O' Sullivan
Ed. Metro — Regia: Jack Conway

Adorazione
Paul Muni - Miriam Hopkins
Ed. Radio — Regia: Anatole Litvak

Amore sublime
Barbara Stanwych - Jon Boles
Ed. Artisti Associati — Regia: King Vidor

Avventure di Tom Sawjer
May Robson - Tommy Kelly
Ed. United Artists — Regia: Mark Twain

Biancaneve e i sette nani
Le meraviglia delle meraviglie
Il capolavoro di Walt Disney

Baronessa e Maggiordomo
William Powell - Annabella
Ed. Fox — Regia: Walter Lang

Balalaika
Ilona Mescey - Nelson Eddy
Ed. Metro — Regia: Lavrence Uringestn

Città dell'oro
Jeanette MacDonald - Nelson Heddy
Ed. Metro — Regia: Robert Leonard

Cheri Bibi, l'evaso
Pierre Fresnay - Jean Aumont
Ed. Internazionale — Regia: Leon Mathot

Casa paterna
Zarah Leander - Gustav Froelich
Ed. U.F.A. — Regia: Carl Froelich

Dea della Jungla
Doroty Lamour - Roy Millaud
Ed. Paremount — Regia: G. Archalmbaud

Donna vivace
Gingers Rogers - James Stewart
Ed Radio — Regia: George Stevens

Destino di sangue
Nora Piblean - Sir Cedric Gardwichs
Prod.: Gaumont-Britisch — Regia: Robert Stevenson

Donna che voglio
Joan Crawford - Spencer Tracy
Ed. Metro — Regia: Frank Borzage

Fanti del mare
Robert Taylor - Spencer Tracy
Ed. Metro — Regia: Victor Flemming

Fanny Elssler
Lillian Harwey - Willy Birgel
Ed. U.F.A. — Regia: Paul Martin

Febbre di vivere
Katharine Hepburn - Gary Grant
Ed. Columbia — Rgia G. Cukor

Figlia del vento
Bette Davis - Henry Fonda
Ed. Warner — Regia: William Wyler

Fiamme in Oriente
Erich Von Stroheim - Suzy Prim
Ed. Sangraf — Regia: Cristian Jacque

Grande Imperatrice
Anna Neagle - Anton Walbrook
Ed. Radio — Regia: Albert Wilcox

Giuramento dei quattro
Loretta Joung - Richard Greene
Ed. Fox — Regia: John Ford

Grande conquista
Luigi Trenker - Heidmarie Hatheyer
Ed. Trenker — Regia: Trenker

Hollywood Hotel
Rosemary Lane - Dich Powell - Hugh Herbert
Ed. Warner — Regia: Busby Berkeley

Immortale su misura
Elvira Popesco - Victor Boucher
Ed. Radio — Regia: Roger Richebè

Ingresso al palcoscenico
Hatharine Hepburn - Ginger Rogers
Ed. Radio — Regia: Gregory La Cava

Incendio di Chicago
Tyrone Power - Alice Faye - Don Ameche
Ed. Fox — Regia: Henry King

Infedeltà
Walter Huston - Ruth Chatterton
Ed. Artisti Associati — Regia: William Wyler

PRODUZIONE NAZIONALE

Giuseppe Verdi
Fosco Giachetti
Gaby Morlay
Ed. Enic
Regia: Gallone

Luciano Serra pilota
Amedeo Nazzari
Super revisore
VITTORIO MUSSOLINI
Ed. Aquila Film — Regia: Alessandrini

Le due madri
Vittorio de Sica
Maria Denis
Ed. Astra
Regia: Palermi

Equatore
Milena Petrovich - Irma Gler
Ed. Romafilm
Direz.: Gino Valori

Dama di Montecarlo
Dita Parlo - Fosco Giachetti
Ed. Eni
Regia: Vorofer

Duetto Vagabondo
Nino Besozzi
Enrico Viarisio
Ed. Ici
Regia: Giannini

La croce del sud — Doris Duranti - A. Conte — Regia: Brignone — Ed. Mediterranea

Hanno rapito un uomo — Vittorio De Sica - Caterina Boratto — Regia: Righelli — Ed. Juventus

Amicizia — Elsa Merlini - Nino Besozzi — Regia: Biancoli — Ed. Ici

La donna bianca — Elsa Merlini - Nino Besozzi — Ed. Ici — Regia: Mattoli

L'ha fatto una signora — M. Abbruzzo - R. Amendola — Ed. Icar — Reg. Mattoli

Marionette — Beniamino Gigli — Ed. Itala — Regia: Vorofer

Mia moglie si diverte — Kate Von Nagy — Ed. Icar — Regia: Mattoli

Nonna Felicita — Dina Galli - Armando Falconi — Ediz. Enic — Regia: Gallone

Orgoglio — Fosco Giachetti - Paola Barbara — Ed. Generalcine — Regia: Marco Elter

Un gioco di società — Merlini - De Sica — Regia: Biancoli — Ed. Ici

Partire
Vittorio De Sica - Maria Denis
Ed. Astra
Regia: Palermi

TRE DESIDERI
Antonio Centa - Luisa Ferida
Ed. Manenti
Regia: Kurt Gerron

Ettore Fieramosca
Gino Cervi
Elisa Cegani
Ed. Enic
Regia: Blasetti

Il messaggio
Jean Gabin - Gaby Morlay
Ed. Artisti Associati — Regia: Raymond Rolès

Impossibile desiderio
Jean Arthur - Lionell Barrymore
Ed. Columbia — Regia: Frank Capra

Intrusa
Danielle Darrieux - Charles Vanel
Ed. Belcholz — Regia: H. Decoin

Katie
Danielle Darrieux - John Loder
Ed. D'Algazy — Regia: Maurice Tournaur

L'aratro e le stelle
Barbara Stanwych - Preston Foster
Ed. Radio — Regia: John Ford

Leggenda di Robin Hood
Errol Flynn - Olivia De Hawilland
Ed. Warner — Regia: M. Curtiz

Modella di lusso
Joan Bennett - Warner Baxter
Ed. Artisti Associati — Regia: Irving Cummings

Maria Valesca
Greta Garbo - Charles Boyer
Ed. Metro — Regia: Clarence Brown

Maria Antonietta
Norma Shearer - Tyrone Power
Ed. Metro — Regia: Wan Dyke

Marco Polo
Gary Cooper - Sigrid Curie - Basil Rathbone
Ed. Artisti Associati — Regia: Archie Mayo

Notte all' Opera
Tre fratelli Marx
Ed. Metro — Regia: Sam Wood

Noi e la gonna
Stan Laurel - Oliver Hardy
Ed Metro — Regia: John Blystone

Nomadi
Conte de Sigur - Francoise Rosay - André Brule
Ed. Tobis — Regia: Jacques Feyder

Napoli terra d'amore
Tino Rossi - Viviane Romance
Ed. Paris — Regia: Augusto Genina

Orribile verità
Irene Dunne - Gary Grant
Ed Columbia — Regia Leo Mac Larey

Occidente in fiamme
Olivia De Hawilland - George Brent
Ed. Warner — Regia: M. Curtiz

Paradiso per tre
Frank Morgan - Mary Astor - Robert Joung
Ed. Metro — Regia: Edward Buzzell

Porto di sette mari
Wallace Beery - Maureen O' Sullivan
Ed. Metro — Regia: James Whale

Prigioniera di Sidney
Zarah Leander - Willy Birgel
Ed. U.F.A. — Regia: Detlef Sierk

Pazza per la musica
Deanna Durbin - Herbert Marshall
Ed Universal — Regia: Norman Taurog

Preferisco il romanzo
Grace Moore - Meiwyn Dauglas
Ed. Columbia — Regia Edward H. Griffitch

Prigioniera senza sbarre
Corinne Luchaire - Annie Ducans
Ed. Sangraf — Regia: Leonild Mogray

Prigioniero di Zenda
Ronald Colman - Madeleine Carroll
Ed. Artisti Associati — Regia: John Cromwell

Quella certa età
Deanna Durbin - Melwyn Douglas
Ed. Universal — Regia: Edward Ludwig

Quattro in Paradiso
Errol Flynn - Olivia De Havilland
Ed. Werner — Regia: M. Curtiz

Rosalie
Eleanor Powell - Nelson Eddy
Ed. Metro — Regia: Van Dike

Ritorno dell'uomo ombra
William Powell - Myrna Loy
Ed. Metro — Regia: Ven Dike

Riva del destino
Jean Gabin - Michele Morgan
Ed. Internazionale — Regia: Marcel Carnè

Se fossi Re
Ronald Colman - Frances Dee
Ed. Paramount — Regia: F. Lloyd

Sangue indiano
Dorothy Lamour - George Raft
Ed. Paramount — Regia: H. Hathaway

Suez
Tyrone Power - Loretta Joung - Annabella
Ed. Fox — Regia: Allen Dwan

Stella del Nord
Sonia Henie - Don Ameche - Cesar Romero
Ed. Fox — Regia: Roy del Ruth

Scacco alla Regina
Francoise Rosary - Conrad Weidt
Ed. Internazionale — Regia: Jean Drevills

Sepolcro indiano
La Jana - Kitty Jantzen - Fritz Van Dongen
Ed. Tobis — Regia: Richard Eichberg

Sangue d'artista
Marta Eggerth - André Mattoni
Ed. Projetograph — Regia: Carl Lamar

Tu ed io
Silvia Sidney - George Raft
Ed. Paramount — Regia: Frenz Lang

Tre camerati
Robert Taylor - Margaret Sullavan - F. Tone
Ed. Metro — Regia: Frank Borzage

The Rage of Paris (Titolo da fissare per concorso)
Danielle Darrieux - Douglas Fairbanks jr.
Ed. Universal — Regia: Henry Koster

Uomini Alati
Fred Mac Murray - Ray Millaud
Ed. Paramount — Regia: Wellman

Ultima nave di Shangay
Dolores Del Rio - George Sanders - June Lang
Ed. Fox — Regia: Eugene Ford

Vacanza d'amore
Ginger Rogers - Douglas Fairbanks jr.
Ed. Radio — Regia: Alfred Santell

Vascello maledetto
Warner Baxter - Freddie Bartolomew
Ed. Fox — Regia: Alfred Werker

MOSTRA DEL CINEMA

Domenica 28 Agosto XVI, dalle ore 10.30 alle 12, al Teatro Cinema ODEON, con ingresso libero; eccezionale rappresentazione di "provini,, della nuova produzione 1938-39 e grande mostra del Cinema